

I COMMENTI DEI PARTITI AL CONGRESSO DELLA DC

Napolitano: «Fittizia l'unità dei democristiani su De Mita»

Atteso oggi il commento del Psi - «Voce repubblicana» soddisfatta

ROMA — «Quel che è accaduto nel congresso della Dc dopo la replica dell'on. De Mita e l'esito clamoroso delle votazioni hanno mostrato quanto fosse fittizia la larga unità sul nome del segretario uscente che aveva caratterizzato il dibattito e quanto forti fossero le riserve per la richiesta di "pieni poteri" e per gli atteggiamenti assunti dall'on. De Mita».

Lo ha dichiarato il presidente dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano, il quale ha aggiunto: «Ci sembra di più, al di là delle prevedibili resistenze di uomini e gruppi all'annuncio di un più drastico rinnovamento della "classe dirigente" del partito, che hanno pesato, sono risultate non paganti, le ambiguità sul punto cruciale dell'alternativa e le contraddizioni sul tema dei rapporti con altre forze politiche, le concessioni fatte ancora una volta a posizioni conservatrici sui problemi economici e sociali, le stesse concessioni fatte in definitiva alla logica della contrattazione con i capicorrenti, l'impostazione riduttiva, in chiave di gestione personale da parte del segretario, della stessa questione del rinnovamento del partito».

«La Democrazia cristiana rimane un partito assai composito e al suo interno vi sono — come si è visto — correnti e posizioni con le quali il confronto è opportuno e possibile, e non solo sul tavolo delle questioni istituzionali».

«Significativo è, per esempio, che sui problemi di politica estera siano emerse posizioni che evidentemente tengono conto delle preoccupazioni cattoliche e che in ogni caso sono state tali da far affermare che la Dc non può essere considerata, oggi, come il "partito americano" in Italia».

Queste le conclusioni di un articolo del senatore Giuseppe Chiarante che apparirà sul prossimo numero del settimanale comunista «Rinascita», il secondo dei commenti comunisti al congresso dc, terminato ieri all'Eur.

Per quanto riguarda i commenti degli altri partiti, una prima valutazione della situazione politica, alla luce anche dei risultati del congresso Dc, sarà fatta oggi dalla direzione del Psi, che si occuperà anche

del prossimo congresso del partito. In quella sede verrà precisata la posizione ufficiale del partito sul congresso Dc. Intanto, il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, si è felicitato con l'on. Ciriaco De Mita per la sua elezione a segretario nazionale della Dc. Craxi, in un messaggio inviato al segretario democristiano, ha messo in rilievo l'importanza delle conclusioni politiche alle quali è pervenuto il congresso della Dc e gli elementi di sviluppo che da esse derivano alla collaborazione democratica, alla comunione di governo e al ruolo essenziale che nella coalizione stessa svolge questo partito.

L'editoriale della «Voce repubblicana», di ieri notava che De Mita ha tenuto fede al suo impegno. «Ha giocato la

segreteria pur di non essere condizionato o paralizzato in partenza da una farnetologia di influenze correntizie bilanciate e ostentate. Ha pagato la sua audacia in termini di suffragi personali. Ma ha saputo rischiare».

Dopo aver osservato come per la conclusione della lista maggioritaria sia stato «deciso» l'atteggiamento di Forlani, la «Voce» aggiunge che il raggruppamento realizzato intorno alla proposta di De Mita «è la premessa di un'azione politica che sarà estremamente difficile. Una premessa per operare. Uno strumento di lavoro».

A giudizio della «Voce repubblicana», «il vero scoglio che ha dominato il congresso, al di là delle apparenze, è stato quello fra le due sinistre tradizionali del partito: la si-

nistra politica e la sinistra sociale». La «Voce» individua la prima nella «base», «una sinistra priva di populismo» che fa capo a De Mita, che «è arrivata a elaborare la nuova impostazione di rinnovamento democristiano attraverso un'assunzione coraggiosa di responsabilità in una società nuova, senza influenze e vibrazioni lamellane». Parlando alla direzione del Pli riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Aldo Bozzi, il segretario del partito Valerio Zanone ha detto tra l'altro: «Le proporzioni inattese delle votazioni conclusive indicano che il congresso democristiano si è diviso sulla strategia da seguire soprattutto nei rapporti tra le parti sociali, oggi al centro del momento politico».

PROTESTANO CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE VARATO DAL GOVERNO

Sciopero dei magistrati Sospese tutte le udienze

I giudici ravvisano nei provvedimenti ministeriali un attacco alla loro autonomia

ROMA — «Trovo giusto che i magistrati si battono per il loro trattamento economico, non comprendo invece perché sollevino la questione dell'indipendenza della magistratura a proposito di decisioni dettate solo dal buon senso». Questa dichiarazione di ieri dell'onorevole socialista Dino Felisetti, membro della commissione giustizia, che dovrà esaminare il disegno di legge contro il quale i giudici hanno proclamato per oggi una giornata di lotta, e le sospensioni di tutte le udienze, non contribuirà certo a distendere gli animi e ammorbidire il braccio di ferro tra governo e magistratura.

«Credo che i giudici in fin dei conti — ha aggiunto Felisetti — finiranno per essere grati al governo che con la sua iniziativa legislativa consensi-

rà di raggiungere provvedimenti omogenei e definitivi». Purtroppo non è affatto così — ribattono all'associazione nazionale magistrati — dove criticano aspramente «l'atto di forza» con cui il governo ha deciso di cancellare, con un colpo di spugna legislativo, la decisione del Consiglio di Stato, che aveva ritenuto legittimi aumenti, compresi gli arretrati per circa 300 miliardi di lire.

Il disegno di legge varato dal consiglio dei ministri è stato ieri presentato al Senato e ora dovrà seguire il normale iter parlamentare. Le nuove disposizioni hanno cancellato o modificato il meccanismo di aggancio automatico, ogni tre anni, agli stipendi medi dei pubblici dipendenti.

Le nuove norme stabilisco-

no invece che le retribuzioni dei giudici debbano essere adeguate decidendo di volta in volta a quale categoria di pubblici dipendenti agganciarle. In pratica i giudici lamentano di essere così completamente in balia delle decisioni governative. Il governo potrà scegliere a propria discrezione di adeguare gli stipendi al postelegrafonico o a qualsiasi altra categoria. Un metodo di procedere — protestano i magistrati — che evidentemente, si presta a provvedimenti «punitivi».

L'Associazione nazionale magistrati, che appoggia compatta la protesta di oggi, con il blocco di circa tre ore delle udienze e delle attività giudiziarie, protesta anche per la maniera in cui è stata portata avanti la trattativa con il governo.



GLI ASSICURATORI AVEVANO CHIESTO UN INCREMENTO DEL 16,5 PER CENTO

Rc-auto: da oggi le tariffe aumentano del 9,9 per cento

Nuovo rinvio intanto della riunione sui rincari dei pedaggi autostradali

ROMA — Le tariffe per l'assicurazione Rc auto aumentano da oggi (primo marzo) del 9,9 per cento, contro il 16,5 per cento chiesto dall'Ania (assicuratori).

La decisione presa ieri dal Cip, riunito sotto la presidenza del ministro dell'Industria Altissimo, e valida fino al 28 febbraio 1985, ha accolto quindi l'ipotesi di aumento minima proposta dalla commissione Filippi (9,9 per cento) con l'aggiunta dello 0,2 per cento per lo slittamento subito dalle nuove tariffe che sarebbero dovute entrare in vigore all'inizio di questo mese.

Il ministro dell'Industria, in un comunicato diramato al termine della riunione, precisa che per i settori autoveicoli l'aumento medio complessivo è del 9,9 per cento che inciderà sul 1984 per il 13,5 per cento. Tenendo conto dell'effetto trascinante dal 1983 l'aumento per l'intero anno 1984 è del 9,9 per cento.

In particolare per quanto riguarda gli autoveicoli la portata superiore ai 350 centimetri cubi è inferiore all'1,5 per cento.

Questi in dettaglio gli aumenti deliberati dal Cip per le altre categorie di veicoli (tra parentesi le richieste dell'Ania): autobus extraurbani 2,6 (9,5); autobus urbani oltre 60.000 abitanti, 10,2 (41,7); autocarri fino a 40 quintali in conto proprio, 13,1 (22,4); autocarri fino a 40 quintali in conto terzi, 12,5 (23,7); autocarri oltre 40 quintali in conto proprio, 11,6 (20,6); autocarri oltre 40 quintali in conto terzi, 8,1 (19,3); motocarri, 15,4 (25); motocicli 18,6 (27,8); veicoli speciali, 8,5 (16,3).

Nuova battuta d'arresto intanto per l'aumento dei pedaggi autostradali. Dopo il primo rinvio del consiglio d'amministrazione dell'Anas (presieduto dal ministro dei lavori pubblici) competente per la concessione degli aumenti della fine di gennaio —

dovuto all'imminenza del decreto governativo di blocco di prezzi e tariffe — lo stesso consiglio ha deciso ieri di aggiornare ad una prossima riunione l'esame delle richieste di aumento avanzate dalle società concessionarie.

Cio perché i ministri Altissimo e De Michelis hanno confermato ai sindacati il blocco fino al primo maggio di tutti i prezzi e di tutte le tariffe amministrative, riconoscendo che quelle delle telecomunicazioni e delle autostrade saranno le prime ad aumentare perché consentono maggiori investimenti e quindi più occupazione.

Alla luce degli ultimi impegni politici, però, è probabile che l'aumento dei pedaggi autostradali sarà del 10 per cento e non più del 13 per cento come annunciato dal governo ai primi di gennaio. Le società concessionarie hanno invece chiesto incrementi del 20 per cento.

MASSIMO RISERBO SULL'OPERAZIONE

Presi a Roma 13 br Forse sono implicati nell'omicidio di Hunt

Non ci sarebbero comunque nomi di primo piano

ROMA — Numerose persone sono state arrestate dai carabinieri del reparto operativo nel corso di una operazione contro il terrorismo.

Secondo quanto ha riferito un investigatore, le persone arrestate sono 13 uomini e donne, tutti giovani, appartenenti all'ala militarista delle Br. Tra di loro non ci sarebbe nessun «personaggio di primo piano»: l'accusa formulata contro gli arrestati, infatti, è solo partecipazione a banda armata.

Altre tre persone sarebbero state sottoposte al fermo di polizia giudiziaria durante le perquisizioni — una cinquantina — perché sarebbero emerse prove di una loro appartenenza all'organizzazione clandestina.

I carabinieri non hanno voluto fornire né i nomi degli arrestati né particolari sull'indagine affermando che l'operazione è tuttora in corso.

I tredici arrestati sarebbero presunti appartenenti al

«Partito comunista combattente», l'ala militarista delle Brigate rosse che il 15 febbraio scorso rivendicò con una telefonata a «radio popolare» di Milano, l'attentato contro il diplomatico americano Leamon R. Hunt.

L'accusa per gli arresti è di partecipazione a banda armata e l'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore Domenico Sica.

Nel corso del «blitz» sono anche state effettuate — come si è detto — una cinquantina di perquisizioni che hanno portato al sequestro di una gran quantità di documenti tuttora al vaglio degli inquirenti.

Gli arresti, nella maggior parte, sarebbero stati compiuti a Roma. Alcuni sviluppi vi sarebbero stati anche in provincia di Roma e nella provincia di Latina.

All'operazione partecipano i carabinieri del reparto operativo e di altri comandi territoriali.

DA TRE ANNI BLOCCATI I RAPPORTI

Mons. Poggi a Praga: un viaggio importante

CITTÀ DEL VATICANO —

Un viaggio importante, anche se non è ancora prevedibile quali ne saranno i risultati. Così in ambienti vaticani viene definito il viaggio che ieri hanno intrapreso in Cecoslovacchia mons. Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali, e padre John Bukovskì, del consiglio degli affari pubblici della Chiesa.

Di questo viaggio si parla con insistenza dal 2 dicembre scorso, giorno in cui in Vaticano salì il ministro degli esteri cecoslovacco Boleslav Choupek. Fu un segnale importante.

Da tre anni, infatti, erano praticamente fermi i rapporti tra la Santa Sede e quella che, nei confronti della Chiesa, è considerata l'avanguardia dell'Urss, che affida spesso alla stampa cecoslovacca il compito di dire cose che non

vuole affermare direttamente.

Due, si disse in occasione della visita del ministro cecoslovacco, gli argomenti sul tavolo: la «meditazione morale» della Santa Sede tra Usa e Usa dopo l'interruzione dei negoziati di Ginevra, e la difficile situazione della Chiesa in Cecoslovacchia, dove da anni non si riesce a nominare un vescovo, mentre il card. Tomasek, arcivescovo di Praga, ha 85 anni, un ausiliare, mons. Kajetar Matousek, settantatréenne, che nell'annuario pontificio è ancora definito «impedito».

Questo secondo argomento potrebbe essere il principale dei colloqui che per una settimana avranno i rappresentanti vaticani, ricevuti lunedì dal Papa.

Il problema delle nomine riguarda la maggioranza delle dodici diocesi cecoslovacche.

Condannata la maestra del «gicco delle Br»

GENOVA — È stata ritenuta colpevole l'abuso di mezzi di correzione e condannata a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Si è così conclusa, alla pretura di Genova, la vicenda che ha visto protagonista Maria Antonietta Bibone, 55 anni, insegnante nella scuola materna di piazza Fagnola, in un quartiere della periferia Nord orientale di Genova, denunciata da alcuni genitori di suoi alunni aver insegnato in classe «i giochi delle Brigate rosse».

Così, infatti, i bambini, hanno chiamato l'originale «chiarimento» fornito dalla maestra a proposito del passaggio dei cellulari della polizia a sirene spiegate nei pressi della scuola.

Maria Antonietta Bibone ha raccontato ieri mattina in pretura di aver spiegato agli alunni che sui cellulari venivano trasformati i brigatisti rossi che dovevano essere processati.

«Ho fatto vedere ai bambini — ha detto l'insegnante — come i brigatisti vengono legati ai pcsi, usando una cordicella».

finanze dell'Inps a un disavanzo economico di esercizio di 11.706 miliardi, un deficit patrimoniale di 44.148 miliardi, un saldo netto da finanziaria in termini di cassa, di 11.214 miliardi.

Al momento non possono escludersi aggiustamenti alle voci di bilancio anche in relazione alla manovra in atto da parte governativa per il contenimento dell'inflazione attraverso, fra l'altro, il discusso decreto sulla scala mobile.

E' una precisazione che anche un auspicio con cui il presidente dell'Inps, Ravenna, apre la relazione al bilancio preventivo dell'istituto per il 1984 già approvato dal consiglio di amministrazione. Anche se Ravenna poi avverte che tali effetti saranno insufficienti a ridurre il disavanzo fra entrate e uscite finché non sarà finalmente varata la riforma dell'intero sistema pensionistico.

Le cifre complessive sono eloquenti, non lontano da quelle del bilancio dello Stato. Il 1984 dovrebbe portare le

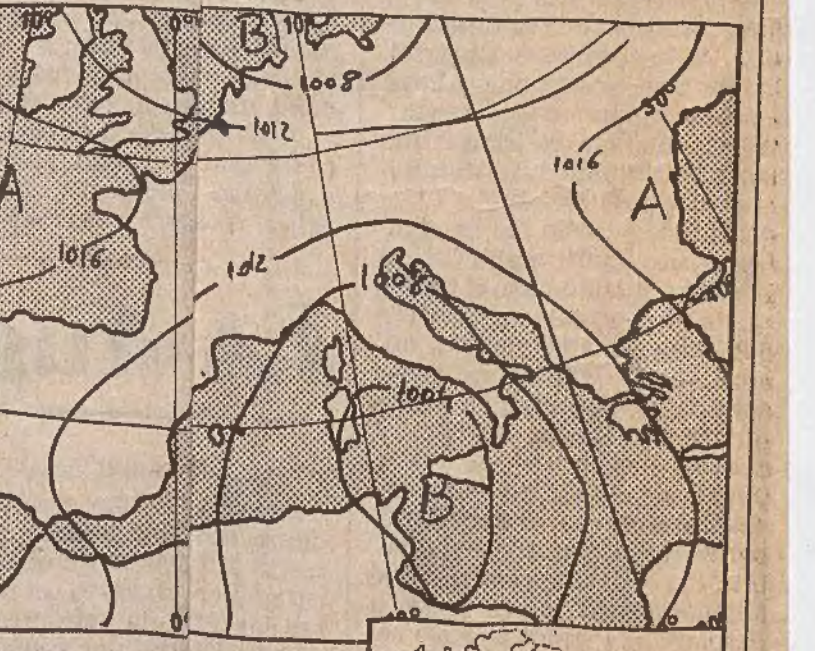
entrate quelle per o — 83.114 miliardi, un incremento — 12,8% — al precedente servizio, un saldo netto da finanziaria in termini di cassa, di 11.214 miliardi.

Per converso la maggior parte delle uscite è costituita dalle prestazioni istituzionali — 76.451 miliardi — anche con un incremento — 11,1% — rispetto alle previsioni definitive dell'83 — che discende dall'aumento delle pensioni.

Preoccupanti comunque, come si è detto i dati di gestione economico-patrimoniale, una perdita secca di 11.706 miliardi, con cui si sono superati sia pure di poco (si fa per dire), gli 11.069 miliardi del 1983.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



TEMPERATURE NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. -1, 4; Ane s. 11; 13; Belgrado n. 0, 10; Berlino s. -3, 7; Bruxelles s. -2, 5; Copenaghen n. -1, 0; Ginevra n. -1, 4; Helsinki s. -4, -2; Gerusalemme s. 10, 20; Lda s. 20, 26; Lisbona n. 4, 13; Londra n. 3, 6; Los Angeles s. 12, 20; Madrid n. 4, 10; Mosca s. -12, -5; Nuova Delhi s. 6, 25; New York n. 1, 6; Oslo s. -4, -3; Parigi n. 1, 4; Pechino s. -5, 2; Rio de Janeiro s. 22, 30; San Francisco n. 17; San Paolo n. 21, 34; Stoccolma n. -1, 0.

UN DISEGNO DI LEGGE DEI SOCIALISTI

Le casalinghe avranno un albo professionale?

ROMA — Configurare lo «status» della persona casalinga, partendo dal riconoscimento del valore economico e sociale del suo ruolo e prevedendo misure atte a favorire un migliore inserimento nella società: è questo, in sintesi, l'intento del disegno di legge sul «lavoro casalingo» del Psi (prima firmataria la senatrice Elena Marinucci), presentato ieri alla stampa e successivamente depositato a Palazzo Madama.

La delicata congiuntura economica del paese — ha detto la Marinucci — non consente di ipotizzare forme di monetizzazione per un lavoro così impegnativo che tredici milioni di donne svolgono attualmente senza sosta, riposi e ferie, è giusto però riconoscere la professionalità della casalinga.

La casalinga, infatti, è depositaria della salute dei cittadini, il più delle volte è lei a curare le malattie della famiglia o a prevenirle osservando norme igieniche; costituisce il principale punto di riferimento nell'educazione della prole; rappresenta un soggetto rilevante nella gestione dei consumi per il bilancio domestico poiché effettua scelte di rilevanza sul mercato; si pone, infine, come interlocutore prioritario di taluni servizi pubblici in quanto, non soggetta a rigidità orari di lavoro, provvede a incombenze burocratiche.

Il disegno di legge elaborato dal gruppo di lavoro del Psi per la «questione femminile», di cui fanno parte sette senatori, sei deputati e cinque consulenti, prevede (art. 1) il riconoscimento del lavoro casalingo per l'attività esercitata nella propria abitazione e finalizzata alla condizione della casa e all'assistenza dei figli, dei coniugi o del convivente, dei genitori o dei suoceri anziani e malati coabitanti.

E' previsto inoltre un «albo professionale» (art. 2) al quale si possono iscrivere soltanto le donne esclusivamente casalinghe.

La relativa tessera dà diritto, tra l'altro, ad accedere ai concorsi pubblici sino a 45 anni; ad usufruire delle ferrovie dello Stato alle condizioni previste per gli anziani e dei servizi comunali con facilitazioni da deliberare; a parteci-

pare nei locali del Comune a corsi autogestiti di informazione culturale e formazione professionale nei settori di: guida al consumatore, igiene e primo soccorso, puericultura e assistenza all'infanzia, principi di scienza dell'alimentazione, guida agli uffici pubblici.

Nel disegno di legge è contemplato, inoltre — hanno rilevato gli avvocati Laura Remiddi e Alma Cappelletti del gruppo dei consulenti — un indennizzo in caso di infortunio nell'esercizio delle attività casalinghe ad causa di essa.

Per avere diritto all'indennizzo occorrono almeno due anni consecutivi di contribuzione. Le persone iscritte all'albo sono, infatti, tenute a versare un contributo di quattro mila lire mensili mediante il pagamento annuale anticipato alla locale sede Inps.

L'INCHIESTA PARTI NEL 1982 PER IRREGOLARITÀ IN BILANCIO

Rizzoli: sul «buco» di 29 miliardi è stata formalizzata l'istruttoria

MILANO — E' stata formalizzata l'istruttoria aperta dalla Procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità penali nell'ammontare di 29 miliardi emerso dalla contabilità della società Rizzoli editore.

Nel trasmettere il voluminoso fascicolo al giudice istruttore Matteo Mazzotti, i sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Oso e Luigi Finizia hanno chiesto una serie di ulteriori accertamenti nei confronti di undici persone che risultano indiziate di reati vari parificati (trattandosi di una società in amministrazione controllata) alla bancarotta.

In un primo tempo i nomi degli indiziati erano dodici, ma uno di essi (Andrea Rizzoli) è nel frattempo deceduto e quindi è automaticamente

uscito dalla vicenda. Gli altri undici sono: Angelo e Alberto Rizzoli, Bruno Tassan Din, e poi ancora gli avvocati Giuseppe Prisco e Marcello Zappalà (cooptati nel consiglio di amministrazione il 29 luglio 1977 e poi confermati in carica, Walter Stiefel e Gilbert Debonnet (nel consiglio dal 30 giugno 1976), Mino e Luigi Spadaccini (il primo presidente e il secondo membro del collegio sindacale negli anni '70), Cesare Piovene Portoghesi (ceduto dal 30 luglio 1976) e infine Umberto Ortolani (entrato nel consiglio d'amministrazione il 24 agosto 1978 quando, in seguito all'uscita di Andrea Rizzoli, il figlio Angelo divenne presidente della società).

L'inchiesta prese l'avvio nell'estate del 1982 con le dimissioni del collegio sindacale, che aveva ravvisato irregolarità nel bilancio della società.

All'epoca del suo arresto (insieme al fratello Alberto e a Bruno Tassan Din) per questi fatti Angelo Rizzoli si assunse la responsabilità di avere disposto di 11 miliardi, ma resta da chiarire come siano usciti dalle casse societarie gli altri diecimila.

Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

Il giudice istruttore Mazzotti ha cominciato a leggere gli atti e si presume che soltanto tra un paio di settimane potrà avere un quadro completo della vicenda ed essere in grado di adottare i primi provvedimenti.

larità nel bilancio della società.

Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

Il giudice istruttore Mazzotti ha cominciato a leggere gli atti e si presume che soltanto tra un paio di settimane potrà avere un quadro completo della vicenda ed essere in grado di adottare i primi provvedimenti.

Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

Il giudice istruttore Mazzotti ha cominciato a leggere gli atti e si presume che soltanto tra un paio di settimane potrà avere un quadro completo della vicenda ed essere in grado di adottare i primi provvedimenti.

All'epoca del suo arresto (insieme al fratello Alberto e a Bruno Tassan Din) per questi fatti Angelo Rizzoli si assunse la responsabilità di avere disposto di 11 miliardi, ma resta da chiarire come siano usciti dalle casse societarie gli altri diecimila.

Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

Il giudice istruttore Mazzotti ha cominciato a leggere gli atti e si presume che soltanto tra un paio di settimane potrà avere un quadro completo della vicenda ed essere in grado di adottare i primi provvedimenti.

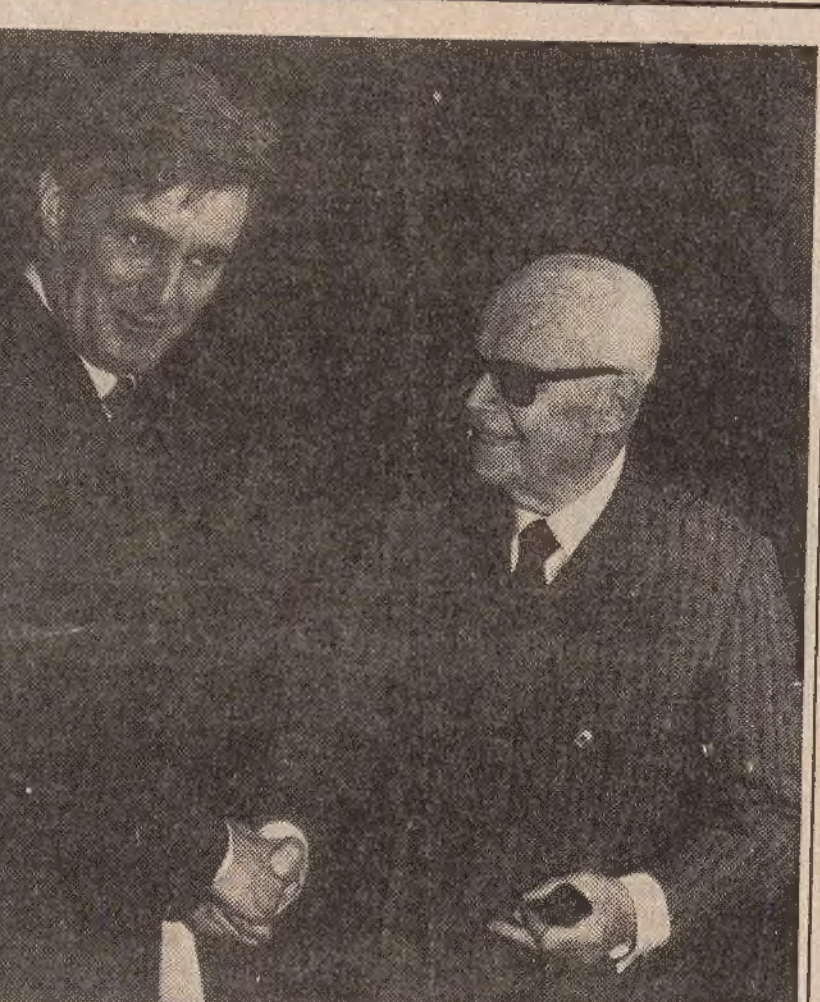
Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

Il giudice istruttore Mazzotti ha cominciato a leggere gli atti e si presume che soltanto tra un paio di settimane potrà avere un quadro completo della vicenda ed essere in grado di adottare i primi provvedimenti.

Al riguardo i magistrati penali valuteranno anche le relazioni dei commissari delle società collegate («Editoriale Corriere della sera», «Cartiera Marzabotto» e «Nuove edizioni sportive») pure in amministrazione controllata.

IL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO DANKERT

L'Europa fa visita a Pertini



Roma — Il Presidente Sandro Pertini dà il benvenuto a Pieter Dankert, presidente del Parlamento europeo, al Quirinale

ROMA — In questo delicato momento per la Cee e per l'ideale europeo, dopo le difficoltà emerse al fallito vertice di Atene, l'apprezzazione da parte dell'assemblea di Strasburgo del progetto di trattato per l'unione europea «è un segnale politico che l'Europa e il mio paese auspicavano e attendevano».

Quello che aveva scritto in un telegramma a Dankert sabato 18 febbraio, pochi giorni dopo il voto di Strasburgo, Pertini lo ha ribadito ieri, personalmente, allo stesso presidente del Parlamento europeo che è andato a visitarlo.

L'incontro è stato caloroso, cordialissimo. A Dankert, che gli ha consegnato e illustrato i testi del trattato approvato dal Parlamento europeo, Pertini ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione di un processo di significativa importanza per la costruzione europea — avviato da lungimiranti promotori italiani — e per l'apertura di una nuova fase di rilancio che, a suo giudizio, costituisce la migliore premessa per l'imminente consultazione elettorale di giugno.

«Durante l'incontro — ha detto il vicesegretario del Sap capitano Filiberto Rossi — abbiamo sottolineato al ministro Scalfaro l'aspetto legislativo della nostra protesta: le manifestazioni, infatti, non sono contro lo Stato, ma anzi

ORIA DI FRAESCO GIUSEPPE E KATHARINA SCHRATT

io rga in casa Asburgo? Imperatore è un grigio

Giacché noto che Franz Josef fu uomo di testa e di sensi, fu uomo di cuore e di principi, e l'unico suo atto da romanista fu il giovanile e zuccherato amore (molto duro a morire) per quella bella Sissi di Baviera, bella da sembrare finta — che assomigliava davvero a Romy Schneider.

Peccò quindi che la realtà in questa vicenda di vita vissuta assai meno succosa del revidito. Peccato che, nella vita e nella storia, Katharina Schratl nulla avesse di una Empress o di una Maintenon, e meno che meno di una Maria Teresa. Peccato che fosse soltanto una piccola attrice con un po' di eleganza e dall'intelletto più incline al pettegolezzo

ne. In questa vicenda di vita vissuta assai meno succosa del revidito. Peccato che, nella vita e nella storia, Katharina Schratl nulla avesse di una Empress o di una Maintenon, e meno che meno di una Maria Teresa. Peccato che fosse soltanto una piccola attrice con un po' di eleganza e dall'intelletto più incline al pettegolezzo

va impetuosa in cui gli offriva senza mezzi termini tutto il conforto delle proprie grazie. L'imperatore ringraziò commosso, e — con principessa cortesia — disse di no a quel gentile pensiero.

E non sembra davvero probabile che mutasse in seguito parere: il suo ingenuo amore senile per l'attrice Katharina Schratl rimase quasi certamente per sempre una calda amicizia platonica, incoraggiata e benedetta anche dagli occhi santi di una già maniacale Elisabetta. E se pure a noi peccatori magari piacerebbe immaginare una qualche amena scivolata del sovrano regnante tra quelle belle braccia rotonde, la verità non la sapremo mai. Si suppone che riusciamo ugualmente a sopravvivere.

Dunque, questo libro di Joan Haslip, pur con quel suo titolo invitante, non è certo un pasto ghiotto e nutriente per chi ama fantasticare di principi e ballerine. Il regno di Francesco Giuseppe, in fondo in fondo, vide il grigiore sgombrare a Palazzo, e mentre Vienna ballava fino all'alba (tragica) fra le braccia di Strauss e di Lehar, o levava gli occhi stupiti sulle forme ardite della Secession, soltanto il sangue funesto dei Wittelsbach sembrava animare — sia pure con pennellate di tragedia — l'austera e imballata corte della Hofburg.

Francesco Giuseppe si curava piano piano sotto il peso degli anni e di sventure mai comprese, e la sua Gentile Amica — tra le grinfie di obesità e menopausa — si faceva piano piano bisbetica.

E neppure bastano, a dar sapore al libro, le minuziose ricostruzioni storico-politiche che si intrecciano alle vicende di Franz e Kathi: sono cose già lette, rilette e riasapate. Lodiamo quindi l'autrice per aver intrapreso il romantico sforzo di illuminare di fulgido rosa il ricordo del gran vecchio Asburgo, ma non possiamo non riconoscere che l'accurato florilegio epistolare da lui ammannito ci toglie o aggiunge ben poco all'immaginazione e alla storia.

E se quelle lettere di un maturo spasimante Frau Schratl le avesse ricevute, anziché da Francesco Giuseppe d'Asburgo, da un Herr Pinzelgruber qualsiasi, nulla di essenziale sarebbe mai passato al poster, e solamente qualche erede distratto le avrebbe un giorno sfogliato con divertito o intenerito distacco.

Chiara Maucci



Sopra, Francesco Giuseppe e Katharina Schratl a Ischi, residenza estiva dell'imperatore.

brillante che agli intrighi di politica e di alcova.

EFrancesco Giuseppe? For na! monarca europeo fu distante dal saportito cilei del principe cavalleresco (bato da passioni segrete, esideroso di obliare nel prefito di due morbide braccia lare degli Affari di Stato, (quello il ruolo caso mai interpretato, e con realismo davvo agghiacciante, dal suo igitio figlio Rodolfo). Nulla romanticamente sensuale legnos buon vecchio anz, e nulla di sottilmente fascinoso nella ben piarta e ciarliera Kathi Schratl.

Il po della Haslip lo conferma na già a rigor di logica e di oria risultava senz'altro difficile figurarsi l'allampanato serioso Francesco Giuseppe coinvolto in intrighi di cuc e di letto, e la corte di Schbrunn percorsa dal brivido segreto dell'adulterio.

lica che il suo regno riveste nella storia d'Europa — fu soprattutto un vecchio, onorevole, coraggioso soldato, dai gusti semplici e dai principi adamantini. Magari anche un pochino noioso.

Nessuna meraviglia, quindi, che dedicasse per più di trent'anni le sue stanche attenzioni a una donnetta sveglia e solida che per lui era più un domestico e aggraziato conforto dall'odor di pollaio che una sirena o una musa. E se neppure questo libro volentieri riesce a far luce piena sulla reale natura della sua intimità con la Gnädige Frau, pure tutto sembra puntare a un Francesco Giuseppe sposo indeffensamente integerrimo, e pudicamente alieno da complicazioni passionali.

E si sa infatti che un giorno, agli albori del loro rapporto, un'ancora giovane e fresca Kathi Schratl indirizzò al suo augusto protettore una missiva

Lucia Morpurgo Rodocanachi è in realtà solo un'immagine. Di lei i suoi devoti amici non hanno conservato alcun messaggio epistolare: mentre l'amavano e ne avevano bisogno, ne hanno cancellato le tracce abbastanza presto, sgomberando i cassetti. Eppure, è un personaggio, da conoscere come tale. Al limite, che la letteratura non c'entra, è solo il cuscino su cui ella posava atterrando i passi che di questa si nutrivano: il giovane Montale, il giovane Bobi Bazlen (che a Genova fu impiegato nella ditta del padre di Lucia, e di cui quest'ultima diceva: «Un pessimo ragazzo di studio»). Non era neppure una Grande Madre molto dolce. Morpurgo — che la frequentò molto assiduamente — testimonia del suo carattere duro. Era testarda, convinta delle proprie idee, propensa a ribellioni di principio.

A lui che, ventiseienne, le chiese consiglio prima di pubblicare il primo libro, disse solo: «Non farà brutta figura, e bisogna accontentarsi. Quando recensì «Il capitano di lungo corso», romanzo postumo di Bobi, Lucia lesse e sentenziò: «Lei non ha capito Bazlen». Ne si premurò di colmare le presunte lacune del pupillo. Aveva conservato un carattere cristiano oppure si era abbarricato ai liguri? Stavolta Morpurgo sorride: «Direi che non poteva risentire di niente e nessuno... era proprio solo se stessa, e basta!».

La conversazione su Donna

per lavoro. Bobi conobbe Lucia, figlia del suo datore; Lucia gli presentò Montale; Bobi presentò a Montale Svevo, e da qui nacque una lunga storia. Semplicemente, nacque lo Svevo grande scrittore.

Ma regalò qualcosa in cambio Bobi a Lucia? Una conoscenza nuova e fondamentale? Pare di no. All'Olivetta, per una volta, si contentò di ricevere soltanto. Al massimo, si scambiarono consigli sulle letture. In pieni anni Trenta, divoravano autori inglesi e americani. Nel «giro» c'era anche Vittorini, benemerito traduttore di libri d'oltreoceano (Morpurgo tradusse le lettere di Vittorini sarà un problema. Sono la testimonianza di tanta traduzione «negra» della Rodocanachi a suo favore...).

Ma ci sono anche novecento lettere di Camillo Sbarbaro e circa duecento di Montale. Intanto, si non prescelte quelle di Gadda: perché? «Rappresentano un nucleo compatto e molto omogeneo», e oggi Gadda è rinomato ma tutto sommato sconosciuto. Sembrano, a me e all'Adelphi, una sorta di diario. In queste lettere Gadda si lamenta di molto. Non ha soldi, accoglie senza «fair play» molti inviti a colazione, e prestiti. Anche da Lucia, cui racconta queste cose? «No — dice Morpurgo — era un rapporto molto formale. Era uno dei pochi col quale si diedero sempre del «lei». La signora sceglieva a chi dar confidenza.

Poi, vedova, disse sola, ma il cenacolo non si spense. Vi gravitarono attorno altri, meno celebri dei primi. Lei non si ammorbidì nel carattere. Aggiunge il suo erede: «Nel '76 organizzai una mostra su Paolo Rodocanachi, e pubblicai tanto a farmi raccontare di lui, fu la cosa più faticosa della mia vita. Ci mettevamo davanti al caminetto, ogni sera, e le strappavo a poco a poco notizie».

Ma una sorta di «eredità» l'hanno lasciata, i tipi come lei e come Bazlen. Uno stile? Un metodo? Una successione di stadi di mano che producono discorsi e pensieri? «La cosa che mi affascina — conclude Morpurgo — è proprio questa. Un giorno, nel '68, un amico mi disse: «Vieni, andiamo su da Lucia». Da quando solo gesto sono nati amicizie, «scienza» viene adoperato nel significato tradizionale di origine platonica come opposto di «opinione», ragione per cui «occuparsi scientificamente di politica» significa non abbandonarsi alle credenze del volgo, non esprimere giudizi in base a dati non accertati, rimettersi alla prova dei fatti.

Oggi però si va affermando un significato più ristretto di scienza politica, orientato a un'analisi dei fenomeni politici condotta secondo la metodologia delle scienze empiriche più sviluppate, come la fisica e la biologia. La politica tende così a configurarsi come scienza empirica distinguendosi sempre più da ogni ricerca rivendicata come a descrivere e comprendere l'esistenza, ma a delineare e quindi a prescrivere il dover essere, ambizione questa esclusiva della «filosofia politica».

Formulata questa distinzione, le opere dei classici del pensiero politico sono per lo più opere in cui mai si distingue ciò che appartiene alla scienza e ciò che appartiene alla filosofia, mentre i politologi contemporanei tendono a caratterizzare le proprie opere come «scientifiche» mettendo l'accento su ciò che le distingue dalla filosofia.

Rientrano nella nozione di filosofia politica tant'è la costruzione razionale dell'ottima repubblica (che hanno dato vita al filone delle utopie) quanto le idealizzazioni o razionalizzazioni di un tipo di regime possibile o già esistente, caratteristiche delle opere dei classici del pensiero politico moderno.

Questa opposizione tra scienza e filosofia, tra accertamento empirico e idealizzazione teorica, non riflette forse una situazione storica in cui è stata decretata la fine delle ideologie, e non prefigura un ritorno in auge del positivismo più acritico? Sartori, celebre politologo, individua la differenza tra filosofia politica e scienza politica nella mancanza di operatività o di applicabilità della prima, onde «la filosofia non è (...) un 'pensare per applicare', un pensare in funzione della traducibilità dell'idea nel fatto». Bobbio ha facile gioco nell'obiettare che, quanto a operatività, è noto che gli ideali sono stati nella storia dei mutamenti politici meno operativi delle indicazioni fornite dagli «ingegneri sociali».

La Utet presenta la seconda edizione del suo «Dizionario di politica» (pag. 1270, lire 96.000), che risulta notevolmente ampliata e rinnovata in molte voci, aiutata a lavorare fra i direttori Gianfranco Pasquino che affianca gli ideatori originali, cioè Norberto Bobbio e Nicola Matteucci.

Quali problemi comporta redigere un dizionario di politica? Innanzitutto la difficoltà di identificare l'oggetto stesso di indagine — filosofico, scientifico o pragmatico? —, inoltre l'ambiguità del linguaggio politico. Gli autori rilevano che la maggior parte dei termini usati nel discorso politico hanno diversi significati. Una polisemia dovuta a una lunga vicenda di mutamenti storici (che hanno trasformato parole come «democrazia», «aristocrazia» o «despota»), ma anche al fatto che molti termini della scienza politica derivano dal linguaggio comune conservandone la fluidità e l'indeterminatezza semantica; inoltre, ha il suo peso la complessità delle elaborazioni e controversie dottrinali cui questo linguaggio è soggetto quasi per vocazione.

È possibile conservare un certo grado di neutralità ideologica, quando si affronta tale compito? I termini del linguaggio politico sono sempre connotati dall'ideologia di chi ne fa uso, e se è possibile evitare un uso prescrittivo relativo al dover essere di tali termini, non è d'altronde pensabile, e forse neanche auspicabile, perseguire a ogni costo la virtù dell'impassibilità.

Qual è lo statuto teorico della scienza politica, il suo contesto di legittimazione scientifica? Norberto Bobbio osserva che l'espressione «scienza politica» può essere impiegata in un'accezione generale per denotare qualsiasi studio del fenomeno politico, delle strutture politiche, condotto con sistematicità e con rigore, sorretto da un ampio e accurato esame dei fatti, esposto con argomenti razionali. In quest'accezione, il termine «scienza» viene adoperato nel significato tradizionale di origine platonica come opposto di «opinione», ragione per cui «occuparsi scientificamente di politica» significa non abbandonarsi alle credenze del volgo, non esprimere giudizi in base a dati non accertati, rimettersi alla prova dei fatti.

Oggi però si va affermando un significato più ristretto di scienza politica, orientato a un'analisi dei fenomeni politici condotta secondo la metodologia delle scienze empiriche più sviluppate, come la fisica e la biologia. La politica tende così a configurarsi come scienza empirica distinguendosi sempre più da ogni ricerca rivendicata come a descrivere e comprendere l'esistenza, ma a delineare e quindi a prescrivere il dover essere, ambizione questa esclusiva della «filosofia politica».

Formulata questa distinzione, le opere dei classici del pensiero politico sono per lo più opere in cui mai si distingue ciò che appartiene alla scienza e ciò che appartiene alla filosofia, mentre i politologi contemporanei tendono a caratterizzare le proprie opere come «scientifiche» mettendo l'accento su ciò che le distingue dalla filosofia.

Rientrano nella nozione di filosofia politica tant'è la costruzione razionale dell'ottima repubblica (che hanno dato vita al filone delle utopie) quanto le idealizzazioni o razionalizzazioni di un tipo di regime possibile o già esistente, caratteristiche delle opere dei classici del pensiero politico moderno.

Questa opposizione tra scienza e filosofia, tra accertamento empirico e idealizzazione teorica, non riflette forse una situazione storica in cui è stata decretata la fine delle ideologie, e non prefigura un ritorno in auge del positivismo più acritico? Sartori, celebre politologo, individua la differenza tra filosofia politica e scienza politica nella mancanza di operatività o di applicabilità della prima, onde «la filosofia non è (...) un 'pensare per applicare', un pensare in funzione della traducibilità dell'idea nel fatto». Bobbio ha facile gioco nell'obiettare che, quanto a operatività, è noto che gli ideali sono stati nella storia dei mutamenti politici meno operativi delle indicazioni fornite dagli «ingegneri sociali».

Marco Voza

LUCIA MORPURGO RODOCANACHI, UNA NUOVA «POSTUMA» Lettere & chiacchiere

A Genova tenne salotto e corrispondenza fittissima con molti letterati importanti. Una donna difficile e affascinante nei ricordi del suo «erede», Giuseppe Marcenaro

TRIESTE — Si parla molto di lei, in case editrici e sui giornali. È una nuova postuma. Ma non ha lasciato cose da leggere (solo traduzioni, e molte clandestine perché fatte da «negra», sotto illustri firme altrui). Cosa fece la triestina Lucia Morpurgo Rodocanachi — imparentata alla lontana con i Michelstaedter per parte di madre, emigrata a Genova con la famiglia nel 1915 — per essere improvvisamente celebre post mortem?

Strinse in vita molte amicizie, e tutte importanti seppure largamente casuali, in una Genova che era in piena fermento intellettuale. Scrisse lettere per tutta la vita a gente di lettere e di arte (Montale, Gadda, Vittorini, Bazlen, Sbarbaro, Majai, Carrà, Scavino e molti altri); li accolse nella sua casa di Arenzano («L'Olivetta») per far quattrocento interessanti chiacchiere; con qualcuno, come capita (ma è un segreto) fu più affettuoso che con altri.

Infine, negli ultimi dieci anni (è morta nel 1978, vent'anni dopo il marito Paolo Rodocanachi, pittore, arredatore e designer, figlio del console greco a Genova) conobbe colui che oggi è il legatario di tutte le sue carte e che ne sta curando lo studio, Giuseppe Marcenaro. Marcenaro ha organizzato la mostra su «Genova nella cultura italiana del Novecento», ha scritto la prefazione per «Lettere a una gentile signora» (Adelphi), che sono le 160 lettere scritte da Lucia, e di cui quest'ultima diceva: «Un pessimo ragazzo di studio».

Non era neppure una Grande Madre molto dolce. Morpurgo — che la frequentò molto assiduamente — testimonia del suo carattere duro. Era testarda, convinta delle proprie idee, propensa a ribellioni di principio.

A lui che, ventiseienne, le chiese consiglio prima di pubblicare il primo libro, disse solo: «Non farà brutta figura, e bisogna accontentarsi. Quando recensì «Il capitano di lungo corso», romanzo postumo di Bobi, Lucia lesse e sentenziò: «Lei non ha capito Bazlen». Ne si premurò di colmare le presunte lacune del pupillo. Aveva conservato un carattere cristiano oppure si era abbarricato ai liguri? Stavolta Morpurgo sorride: «Direi che non poteva risentire di niente e nessuno... era proprio solo se stessa, e basta!».



La conversazione su Donna

per lavoro. Bobi conobbe Lucia, figlia del suo datore; Lucia gli presentò Montale; Bobi presentò a Montale Svevo, e da qui nacque una lunga storia. Semplicemente, nacque lo Svevo grande scrittore.

Ma regalò qualcosa in cambio Bobi a Lucia? Una conoscenza nuova e fondamentale? Pare di no. All'Olivetta, per una volta, si contentò di ricevere soltanto. Al massimo, si scambiarono consigli sulle letture. In pieni anni Trenta, divoravano autori inglesi e americani. Nel «giro» c'era anche Vittorini, benemerito traduttore di libri d'oltreoceano (Morpurgo tradusse le lettere di Vittorini sarà un problema. Sono la testimonianza di tanta traduzione «negra» della Rodocanachi a suo favore...).

Ma ci sono anche novecento lettere di Camillo Sbarbaro e circa duecento di Montale. Intanto, si non prescelte quelle di Gadda: perché? «Rappresentano un nucleo compatto e molto omogeneo», e oggi Gadda è rinomato ma tutto sommato sconosciuto. Sembrano, a me e all'Adelphi, una sorta di diario. In queste lettere Gadda si lamenta di molto. Non ha soldi, accoglie senza «fair play» molti inviti a colazione, e prestiti. Anche da Lucia, cui racconta queste cose? «No — dice Morpurgo — era un rapporto molto formale. Era uno dei pochi col quale si diedero sempre del «lei». La signora sceglieva a chi dar confidenza.

Poi, vedova, disse sola, ma il cenacolo non si spense. Vi gravitarono attorno altri, meno celebri dei primi. Lei non si ammorbidì nel carattere. Aggiunge il suo erede: «Nel '76 organizzai una mostra su Paolo Rodocanachi, e pubblicai tanto a farmi raccontare di lui, fu la cosa più faticosa della mia vita. Ci mettevamo davanti al caminetto, ogni sera, e le strappavo a poco a poco notizie».

Ma una sorta di «eredità» l'hanno lasciata, i tipi come lei e come Bazlen. Uno stile? Un metodo? Una successione di stadi di mano che producono discorsi e pensieri? «La cosa che mi affascina — conclude Morpurgo — è proprio questa. Un giorno, nel '68, un amico mi disse: «Vieni, andiamo su da Lucia». Da quando solo gesto sono nati amicizie, «scienza» viene adoperato nel significato tradizionale di origine platonica come opposto di «opinione», ragione per cui «occuparsi scientificamente di politica» significa non abbandonarsi alle credenze del volgo, non esprimere giudizi in base a dati non accertati, rimettersi alla prova dei fatti.

Oggi però si va affermando un significato più ristretto di scienza politica, orientato a un'analisi dei fenomeni politici condotta secondo la metodologia delle scienze empiriche più sviluppate, come la fisica e la biologia. La politica tende così a configurarsi come scienza empirica distinguendosi sempre più da ogni ricerca rivendicata come a descrivere e comprendere l'esistenza, ma a delineare e quindi a prescrivere il dover essere, ambizione questa esclusiva della «filosofia politica».

Formulata questa distinzione, le opere dei classici del pensiero politico sono per lo più opere in cui mai si distingue ciò che appartiene alla scienza e ciò che appartiene alla filosofia, mentre i politologi contemporanei tendono a caratterizzare le proprie opere come «scientifiche» mettendo l'accento su ciò che le distingue dalla filosofia.

Rientrano nella nozione di filosofia politica tant'è la costruzione razionale dell'ottima repubblica (che hanno dato vita al filone delle utopie) quanto le idealizzazioni o razionalizzazioni di un tipo di regime possibile o già esistente, caratteristiche delle opere dei classici del pensiero politico moderno.

Questa opposizione tra scienza e filosofia, tra accertamento empirico e idealizzazione teorica, non riflette forse una situazione storica in cui è stata decretata la fine delle ideologie, e non prefigura un ritorno in auge del positivismo più acritico? Sartori, celebre politologo, individua la differenza tra filosofia politica e scienza politica nella mancanza di operatività o di applicabilità della prima, onde «la filosofia non è (...) un 'pensare per applicare', un pensare in funzione della traducibilità dell'idea nel fatto». Bobbio ha facile gioco nell'obiettare che, quanto a operatività, è noto che gli ideali sono stati nella storia dei mutamenti politici meno operativi delle indicazioni fornite dagli «ingegneri sociali».

Marco Voza

La Utet presenta la seconda edizione del suo «Dizionario di politica» (pag. 1270, lire 96.000), che risulta notevolmente ampliata e rinnovata in molte voci, aiutata a lavorare fra i direttori Gianfranco Pasquino che affianca gli ideatori originali, cioè Norberto Bobbio e Nicola Matteucci.

Quali problemi comporta redigere un dizionario di politica? Innanzitutto la difficoltà di identificare l'oggetto stesso di indagine — filosofico, scientifico o pragmatico? —, inoltre l'ambiguità del linguaggio politico. Gli autori rilevano che la maggior parte dei termini usati nel discorso politico hanno diversi significati. Una polisemia dovuta a una lunga vicenda di mutamenti storici (che hanno trasformato parole come «democrazia», «aristocrazia» o «despota»), ma anche al fatto che molti termini della scienza politica derivano dal linguaggio comune conservandone la fluidità e l'indeterminatezza semantica; inoltre, ha il suo peso la complessità delle elaborazioni e controversie dottrinali cui questo linguaggio è soggetto quasi per vocazione.

È possibile conservare un certo grado di neutralità ideologica, quando si affronta tale compito? I termini del linguaggio politico sono sempre connotati dall'ideologia di chi ne fa uso, e se è possibile evitare un uso prescrittivo relativo al dover essere di tali termini, non è d'altronde pensabile, e forse neanche auspicabile, perseguire a ogni costo la virtù dell'impassibilità.

Qual è lo statuto teorico della scienza politica, il suo contesto di legittimazione scientifica? Norberto Bobbio osserva che l'espressione «scienza politica» può essere impiegata in un'accezione generale per denotare qualsiasi studio del fenomeno politico, delle strutture politiche, condotto con sistematicità e con rigore, sorretto da un ampio e accurato esame dei fatti, esposto con argomenti razionali. In quest'accezione, il termine «scienza» viene adoperato nel significato tradizionale di origine platonica come opposto di «opinione», ragione per cui «occuparsi scientificamente di politica» significa non abbandonarsi alle credenze del volgo, non esprimere giudizi in base a dati non accertati, rimettersi alla prova dei fatti.

Oggi però si va affermando un significato più ristretto di scienza politica, orientato a un'analisi dei fenomeni politici condotta secondo la metodologia delle scienze empiriche più sviluppate, come la fisica e la biologia. La politica tende così a configurarsi come scienza empirica distinguendosi sempre più da ogni ricerca rivendicata come a descrivere e comprendere l'esistenza, ma a delineare e quindi a prescrivere il dover essere, ambizione questa esclusiva della «filosofia politica».

Formulata questa distinzione, le opere dei classici del pensiero politico sono per lo più opere in cui mai si distingue ciò che appartiene alla scienza e ciò che appartiene alla filosofia, mentre i politologi contemporanei tendono a caratterizzare le proprie opere come «scientifiche» mettendo l'accento su ciò che le distingue dalla filosofia.

Rientrano nella nozione di filosofia politica tant'è la costruzione razionale dell'ottima repubblica (che hanno dato vita al filone delle utopie) quanto le idealizzazioni o razionalizzazioni di un tipo di regime possibile o già esistente, caratteristiche delle opere dei classici del pensiero politico moderno.

Questa opposizione tra scienza e filosofia, tra accertamento empirico e idealizzazione teorica, non riflette forse una situazione storica in cui è stata decretata la fine delle ideologie, e non prefigura un ritorno in auge del positivismo più acritico? Sartori, celebre politologo, individua la differenza tra filosofia politica e scienza politica nella mancanza di operatività o di applicabilità della prima, onde «la filosofia non è (...) un 'pensare per applicare', un pensare in funzione della traducibilità dell'idea nel fatto». Bobbio ha facile gioco nell'obiettare che, quanto a operatività, è noto che gli ideali sono stati nella storia dei mutamenti politici meno operativi delle indicazioni fornite dagli «ingegneri sociali».

Marco Voza

La Utet presenta la seconda edizione del suo «Dizionario di politica» (pag. 1270, lire 96.000), che risulta notevolmente ampliata e rinnovata in molte voci, aiutata a lavorare fra i direttori Gianfranco Pasquino che affianca gli ideatori originali, cioè Norberto Bobbio e Nicola Matteucci.

Quali problemi comporta redigere un dizionario di politica? Innanzitutto la difficoltà di identificare l'oggetto stesso di indagine — filosofico, scientifico o pragmatico? —, inoltre l'ambiguità del linguaggio politico. Gli autori rilevano che la maggior parte dei termini usati nel discorso politico hanno diversi significati. Una polisemia dovuta a una lunga vicenda di mutamenti storici (che hanno trasformato parole come «democrazia», «aristocrazia» o «despota»), ma anche al fatto che molti termini della scienza politica derivano dal linguaggio comune conservandone la fluidità e l'indeterminatezza semantica; inoltre, ha il suo peso la complessità delle elaborazioni e controversie dottrinali cui questo linguaggio è soggetto quasi per vocazione.

È possibile conservare un certo grado di neutralità ideologica, quando si affronta tale compito? I termini del linguaggio politico sono sempre connotati dall'ideologia di chi ne fa uso, e se è possibile evitare un uso prescrittivo relativo al dover essere di tali termini, non è d'altronde pensabile, e forse neanche auspicabile, perseguire a ogni costo la virtù dell'impassibilità.

Qual è lo statuto teorico della scienza politica, il suo contesto di legittimazione scientifica? Norberto Bobbio osserva che l'espressione «scienza politica» può essere impiegata in un'accezione generale per denotare qualsiasi studio del fenomeno politico, delle strutture politiche, condotto con sistematicità e con rigore, sorretto da un ampio e accurato esame dei fatti, esposto con argomenti razionali. In quest'accezione, il termine «scienza» viene adoperato nel significato tradizionale di origine platonica come opposto di «opinione», ragione per cui «occuparsi scientificamente di politica» significa non abbandonarsi alle credenze del volgo, non esprimere giudizi in base a dati non accertati, rimettersi alla prova dei fatti.

Oggi però si va affermando un significato più ristretto di scienza politica, orientato a un'analisi dei fenomeni politici condotta secondo la metodologia delle scienze empiriche più sviluppate, come la fisica e la biologia. La politica tende così a configurarsi come scienza empirica distinguendosi sempre più da ogni ricerca rivendicata come a descrivere e comprendere l'esistenza, ma a delineare e quindi a prescrivere il dover essere, ambizione questa esclusiva della «filosofia politica».

Formulata questa distinzione, le opere dei classici del pensiero politico sono per lo più opere in cui mai si distingue ciò che appartiene alla scienza e ciò che appartiene alla filosofia, mentre i politologi contemporanei tendono a caratterizzare le proprie opere come «scientifiche» mettendo l'accento su ciò che le distingue dalla filosofia.

Rientrano nella nozione di filosofia politica tant'è la costruzione razionale dell'ottima repubblica (che hanno dato vita al filone delle utopie) quanto le idealizzazioni o razionalizzazioni di un tipo di regime possibile o già esistente, caratteristiche delle opere dei classici del pensiero politico moderno.

CRONACHE DEL NORD - EST

NUOVO ELENCO APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Parchi e ambiti di tutela dal Carso al Tarvisiano

I primi sono immediatamente finanziabili su domanda dei comuni

TRIESTE — Un nuovo elenco di parchi e ambiti di tutela ambientale è stato approvato dalla giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore alla pianificazione e al bilancio, Piero Zanfagnini. L'elenco, debitamente integrato rispetto a quello dell'anno scorso, comprende tutti i 14 parchi previsti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia dal piano urbanistico regionale, con inclusi, inoltre, alcuni dei 76 ambiti di tutela ambientale già delimitati.

Per queste riserve naturali sono stati concordati finanziamenti sia per la redazione di piani attuativi e sia per interventi di conservazione e di sviluppo degli stessi. La Giunta ha anche dato parere favorevole ai criteri metodologici in base ai quali i piani dovranno essere formulati.

Aspetto fra i più qualificanti del piano urbanistico regionale, la tutela delle zone naturalistiche è stata resa operativa già con la legge n. 11,

del 1983. Gli ambiti (zone particolarmente protette) come pure i parchi, hanno la funzione di legare in unità territoriale il meglio delle zone più o meno protette, ma sempre di notevole interesse naturale, e sono stati pianificati avviando una forma di tutela attiva: questa, pur preservando dette zone dal degrado, o da un utilizzo non corretto, ne indirizza le risorse verso un beneficio socio-economico per le popolazioni locali.

I parchi, che saranno immediatamente finanziabili in ba-

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5,8	8,2
Gorizia	3,4	10
Monfalcone	5,9	9,9
Pordenone	4	9
Udine	3	9,4

se alle domande di contributo inviate dai comuni (domande da esaminare e poi accogliere attraverso un successivo provvedimento) sono i seguenti: parco del Carso, parco Lagunare, parco delle Prealpi Carniche, parco dell'Isontino, parco dello Stello, parco Meduna-Cellina-Noncello, parco del Tagliamento, parco del Cormor, parco della Livenza, parco delle Prealpi Giulie, parco del Natisone e del torrente Cormo, parco del Torre, nel parco della Carnia centrale, le parti relative ai territori comunali di Forni Avoltri e Paluzza, nel parco delle Alpi Giulie, la parte relativa al territorio del comune di Tarvisio.

Gli ambiti di tutela ambientale inseriti nell'elenco sono: Monte di Rivo e monte Corno, stretta del Cellina, fuco del torrente Colvera, zona a Nord di Savogna (valli del Natisone), lago di Ragogna, roggia Gorgonzola, bosco a Nord di Torrate, bosco Boscat, palude Moretto e palude di Barco.

PRESIDENTE E SEGRETARIO DELL'AIED DI PORDENONE CHE PRATICA QUESTI INTERVENTI

La Pezzilli e Puiatti interrogati sulle sterilizzazioni maschili

Chieste copie delle cartelle cliniche - Per averle, rispondono, devono sequestrarle

PORDENONE — La procura pordenonese si sta interessando delle sterilizzazioni che vengono effettuate dall'Aied (Associazione italiana per l'eugenetica demografica), primo e finora unico centro in Italia ad attuare questo tipo di intervento a livello ambulatoriale. Sarebbero in corso indagini preliminari, da parte del procuratore della Repubblica, Schiavotti, scattate poco dopo la pubblicazione, sul nostro giornale, di un servizio sulle operazioni effettuate dall'Aied pordenonese e sui soggetti che vi si sottoponevano.

Qualche tempo fa il magistrato ha fatto interrogare dal carabinieri della squadra di polizia giudiziaria del tribunale Diego Pezzilli e Mario Puiatti, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione. I due sono stati invitati a rispondere a una serie di quesiti riguardanti le modalità degli interventi, l'età degli interessati, eventuali centri che forniscono collaborazioni.

ecetera. Tra tante domande anche una richiesta, dapprima rivolta verbalmente e subito dopo ufficializzata in un documento: quella di consegnare copia delle cartelle cliniche relative agli sterilizzati. E su questo punto i responsabili dell'Aied non si sentono assolutamente. «Siamo disponibili a fornire tutte le delucidazioni sugli interventi — hanno detto ieri Pezzilli e Puiatti nel corso di una conferenza stampa — ma non siamo affatto disposti a fornire le cartelle cliniche, violando in tal modo il nostro segreto professionale».

I responsabili dell'Aied pordenonese appaiono ben decisi a mantenere fede ai loro propositi. «Costi quello che costi — aggiungono — tuteleremo il nostro segreto professionale e la riservatezza degli utenti. Se la magistratura vuole veramente i documenti dovrà ordinare il sequestro». Pezzilli e Puiatti si assumono quindi ogni responsabilità in ordine agli interventi

e per questo sostengono che è inutile la ricerca di altre «prove».

In effetti la questione delle sterilizzazioni può essere fatta ricadere in quel vasto campo di contraddizioni presenti nel nostro sistema giuridico. Nel 1978 la legge 194 sull'aborto ha abrogato il decimo titolo del codice penale sui reati contro l'integrità e la sanità della stirpe, depenalizzando automaticamente anche le sterilizzazioni. La fattispecie, tuttavia, può rientrare dalla «finestra» dell'art. 583 del codice, che sanziona le lesioni gravi. In base a questo reato il medico triestino Giorgio Canciani fu processato nell'82 dal tribunale di Lucca, dopo che in istruttoria il sequestro delle cartelle cliniche degli sterilizzati. I giudici avevano riconosciuto la piena innocenza di Canciani, dato il consenso degli interessati.

Gli accertamenti della magistratura, secondo la Pezzilli e Puiatti, sembra si stiano

estendendo fuori regione. L'Aied pordenonese, dal '78 ad oggi, ha compiuto circa 500 interventi di questo tipo, nella stragrande maggioranza dei casi su soggetti maschili, data la relativa semplicità di questa operazione, il cui costo oscilla sulle 200 mila lire. Gli interventi vengono effettuati da un medico padovano, Alessandro Palaeri al ritmo di una ventina al mese. Per gli uomini la vasectomia si attua recidendo i dotti deferenti, cioè i canali degli spermatozoi. Le donne ricorrono alla sterilizzazione in laparotomia, che viene effettuata (in anestesia locale anche in questo caso) attraverso l'ombelico. Due minuscole «clipes» vengono applicate ai due canali delle trombe di Falloppio impedendo il passaggio dell'ovulo.

Secondo stime attendibili sarebbero circa 600 gli sterilizzati in regione, buona parte dei quali triestini. Sono parecchi, circa un centinaio, quelli venuti da fuori regione.

Tino Zava

NUOVA ROFA DI LEG

Il Pci il Regio direttive più che per gli adicari

«Impossibile un programma

UDINE — Il Pci ha aderito alla Regione una legge per l'assistenza agli handicappati. Non si tratta, precisano gli stessi comunisti, di un toccasana, ma di un'empire elemento per affrontare una situazione difficile, essendo in grado di dare maggiori certezze a utenti e operatori.

Negli ultimi anni, osserva il Pci, si sono verificate tante nuove variazioni di bilancio sul tema, in relazione alle esigenze che via via si manifestano. Questo nuoce agli operatori che non possono operare nelle condizioni migliori, di tre, lo stanziamento previsto per l'84-86 è, nei singoli casi, inferiore (5800 milioni) le

ogazioni di 62000 m. La proposta prevede, a proprio unmento di 21 triennio, da i criteri fin cioè a enti e ai Consorzi e muni. Tutto ciò garantisce, in sostanza, la gestione più certa e programmabile. La legge stabilisce inoltre i finanziamenti con i quali l'esistenza di norme statutarie e degolamere che rispondono a precisi criteri di partecipazione alla gestione, sia degli enti pubblici, sia degli stessi utenti.

MOSTA NAZIONALE DEI VINOCE E DOCC MOSTA DEL PROSCIUTTO, SALU E FORAGGI TIPICI DEL VENETO MOSTA DEL PANE VICENI

3/7 MARZO 1984

PRESENTI ALLA RASEGNA VICENTINA LE PI QUALIFICATE PRODUCIONI VINICOLE ITALIAN

Giunta alla sua decimazione, la rassegna vicentina continua ad affermarsi come una tra le importanti ed attese disette. Nell'ambito dell'esposizione vengono presentate le più importanti denominazioni di vini controllata offerte all'attenzione di enologi, dettaglianti, inortatori e operano nel settore.

Ai vini DOC e DOCC affiancano significative produzioni formag prosciutti veneti, notchi del pane, dell'abbondanza, dunc, in nome della qualità, ma anche importi appuntamento commerciale conferenza di numerosi peratori.

Per gli operatori del settore l'ingress La Fiera di Vicenza (tuata a 600 casello autostradale, senza Ovest)

ENTE FIERA DI VICENZA

Orario aperto continuato 630

A cura dell'Ufficio Promozioni dell'Ente Fiera Mostra autorizzata dalla Giunta

DISGUIDI E PROTESTE DOPO UN ACCORDO INPS-CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

Perché dobbiamo pagare il canone se non siamo soci delle due Conf?

TRIESTE — «L'Inps non può fare l'esattore per conto di privati». È il grido di guerra è stato lanciato a Trieste, ma il problema è di dimensioni nazionali. La critica è partita da due associazioni minori di commercianti ed esercenti pubblici esercizi e la Sdgc (Unione regionale economica slovena).

Oggetto della contestazione l'accordo siglato fra l'Istituto nazionale di previdenza e la Confcommercio e Confesercenti per la riscossione dei canoni associativi, di queste ultime. Del 1982 l'Inps incassa su moduli prestampati di conto corrente le quote associative della Confcommercio e della Confesercenti insieme ai contributi previdenziali. Le quote — nel caso specifico 36 mila lire — sono dovute dai soli aderenti alle due associazioni di categoria, mentre i contributi devono essere pagati per legge da tutti i lavoratori non dipendenti indistintamente.

Sdgc e Acepe sono d'accordo nel definire assurda la riscossione: un ente pubblico non può fare l'esattore per conto di un privato. «Non è una questione di soldi — sottolinea il responsabile della Sdgc, Volko Kociancic — ma un fatto di principio».

Ma c'è un'accusa più grave mossa in particolare dall'Acepe, stavolta all'Associazione commercianti di Trieste. Gli elenchi degli iscritti passati all'Inps per la riscossione dei canoni sono — si afferma — «solamente sbagliati».

«Non è vero che un certo numero di iscritti alla Sdgc e alla stessa Acepe, e addirittura dei non iscritti ad alcuna categoria, hanno ricevuto il bollettino di pagamento».

«Il bello è che non c'è possibilità di non pagare — sottolinea Lionello Durissini, responsabile dell'Acepe — perché l'Inps non risponde della veridicità degli elenchi che gli sono stati passati dalle confederazioni di categoria. Per cui si tocca pagare comunque, e semmai dopo ricorrere».

All'Unione commercianti di Trieste ammettono che degli

errori ci possono essere stati, ma il fenomeno viene definito «irrilevante». Già l'anno scorso il periodico dell'Unione, «Il Tergetese», aveva segnalato l'episodio, invitando contemporaneamente il pubblico a rivolgersi alla stessa Unione per un immediato rimborso.

«Ci sono stati, credo, una decina di casi al massimo — sottolinea il dott. Rosso dell'Unione — può essere che qualcuno che poi si è dissociato sia stato erroneamente incluso fra gli iscritti. «Nella categoria c'è un forte turnover». Ma all'Acepe la pensa diversamente. «Ben 71 dei nostri iscritti, cioè un quarto del totale, ci hanno segnalato di aver ricevuto il bollettino

di pagamento con inclusive le 36 mila lire. Ma da noi sono venute anche persone mai iscritte ad alcuna associazione. Com'è possibile un errore così grossolano?», osserva Durissini.

Alla Sdgc una quindicina di iscritti hanno segnalato lo stesso disguido. «Com'è possibile — osserva Kociancic — quella era gente che non era mai stata iscritta all'Unione commercianti. Si tratta di quindici persone, senza contare quelle che hanno pagato senza accorgersi delle 36 mila lire in più».

L'accusa che l'Acepe muove su questo punto è gravissima, formalizzata in un esposto alla Procura. Potrebbe essere

accaduto, rileva Durissini, che le associazioni aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti abbiano inviato all'Inps «non gli elenchi dei propri iscritti sebbene altri, sommarariamente estratti, di tutti o quasi gli esercenti».

La magistratura dovrà ora verificare la consistenza dell'errore. I calcoli non dovrebbero essere complicati. Settemila circa sono i lavoratori indipendenti del settore; cinquemila di questi hanno pagato la quota associativa di Confcommercio e Confesercenti. Sarebbe sufficiente a questo punto confrontare questa seconda cifra con il numero degli iscritti ai due organismi.

P. R.

ISTANZA DELL'AVVOCATO DELL'ESTREMISTA NERO CHE DIGIUNA DA 40 GIORNI

Valencic: arresti domiciliari chiesti per motivi di salute

TRIESTE — Il Ministero di grazia e giustizia non ha ancora autorizzato il ricovero in ospedale di Fabio Valencic, l'estremista di destra triestino giunto ormai nel carcere di Salmogna al quarantesimo giorno di sciopero della fame. Il medico dell'Istituto di pena ha più volte affermato che non è in grado di affrontare una più che probabile crisi con i mezzi a sua disposizione.

«Fabio è ricoverato in infermeria» afferma la moglie Flavia, che lo ha visto lunedì. «Non riesce più nemmeno ad assimilare l'acqua. È calato da 115 a 83 chili. Ho paura che il collasso sia imminente».

Ieri il difensore di Valencic, avvocato Adriano Cerqueti ha presentato una richiesta di arresti domiciliari per gravi motivi di salute. Massimo Carli, il presidente dimissionario della terza corte d'Assise di Roma, dovrà decidere in merito nei prossimi giorni.

«Mio marito non vuole un

trattamento di favore — dice ancora la moglie —. Chiede solo che sia celebrato il processo. Non si può stare in carcere per anni e anni senza nemmeno sapere la data in cui si comparirà di fronte ai magistrati. Prima si parlava della primavera dell'84. Poi dell'autunno. Adesso sembra che il processo sia slittato alla primavera dell'85». Fabio mi ha detto che preferisce morire piuttosto che continuare a vivere in questo modo. Io non posso chiederli di smettere».

Fabio Valencic, è uno dei 70 imputati del processo Nar-Fuan. Con lui sono stati rinviati a giudizio altri tre triestini. Paolo Morelli, che in più di due anni di carcere è stato interrogato una sola volta per una decina di minuti. Livio Lai, detenuto dall'82 nel carcere di massima sicurezza di Ascoli Piceno, e Gilberto Falconi, a Rebibbia dal 1980.

Sulla vicenda umana di Fabio Valencic il consigliere re-

gionale dell'Msi, Alfio Morelli, ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta, Comelli. «Vorrei sapere — è scritto nel documento — se non intende prendere urgenti iniziative per accelerare l'intervento del Ministero di grazia e giustizia a favore del giovane triestino detenuto nel carcere di Salmogna che ha intrapreso lo sciopero della fame».

Morelli chiede anche «se il presidente della giunta, pur nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura, non ritenga di prendere pubblicamente posizione sul gravissimo problema dell'interminabile protrarsi della carcerazione preventiva».

Sul medesimo argomento un'interrogazione urgente è stata presentata al sindaco Richetti da tutto il gruppo missino al consiglio comunale. L'hanno firmata infatti i consiglieri Griz, Giacomelli, Di Giorgio, Dresti e Maccan.

IN APPELLO UN CASO SCATURITO DA UNA LETTERA DI UNA SUICIDA

Si prostituiva per droga Più anni allo sfruttatore

TRIESTE — Schiava della droga, una lucciolina triestina, Paola S., decise di togliersi la vita e prima del disperato gesto scrisse a sua madre una specie di testamento spirituale, indicando il robere nella persona di Luigino Surian, 26 anni, da Portogruaro.

Il giovanotto fu accusato di sfruttamento aggravato della prostituzione e di cessione di sostanze stupefacenti, reati per i quali venne condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, 300 mila di multa e alla revoca di un condono, relativo a 5 mesi e 8 giorni di reclusione.

Sia Surian sia il p.m. impugnarono la sentenza, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, recepisce il ricorso dell'Accusa e aumenta la pena all'imputato (e detenuto) a un anno e 7 mesi e 500 mila di multa.

Entrata da tempo in quel tunnel senza uscita che è la tossicodipendenza, Paola S. non esitò a scendere sul marciapiede: 300 mila lire al giorno per acquistare il veleno del quale non sapeva più fare a meno. Non aveva la forza di intraprendere una cura disintossicante perché paventava i boomerang delle crisi di astinenza e nell'illusione di farla finita tentò più volte il suicidio sia a Pordenone sia in altre località.

L'ultimo gesto di disperazione risale al 18 maggio dello scorso anno quando, prima di attuare l'assurdo proposito, scrisse a sua madre confidando che non se la sentiva più di continuare a vivere in uno stato di continua tensione. Paola avrebbe accennato anche all'incontro con Surian, facendo intendere che costui l'avrebbe assecondata nel mestiere e le avrebbe fornito la droga.

L'indiziato venne rintracciato e negò ogni addebito: aveva avuto — dichiarò — un love story con Paola ma dopo due settimane l'aveva lasciata perché si era innamorata.

rato di un'altra. Negò di aver ceduto stupefacenti, ammise di essere dedito agli stupefacenti, che acquisiva con i proventi del proprio lavoro e con il denaro che gli passava suo padre.

La polizia interrogò anche il genitore dell'inquisito, il quale raccontò di essersi recato a trovare Paola all'ospedale, dov'era stata ricoverata per ustioni riportate a causa di un'intensiva abbronzatura con lampade elettriche. In quella circostanza, la ragazza gli aveva confidato di avere

inventato di sana pianta le accuse contro Luigino. La tardiva ritrattazione non ebbe alcun effetto anche perché Paola disertò il processo in Tribunale.

Dopo la sentenza, il p.m. insorse perché il collegio aveva escluso l'aggravante per la prostituzione e la Corte ha accolto la sua tesi mentre il difensore, avv. Sartorelli di Treviso, si è battuto disperatamente per dimostrare la stranezza di Surian ai reati che gli sono contestati.

Miranda Rotteri

A Cortina. In centro. Nel verde

C'è una occasione eccezionale per veri intenditori di vacanze «speciali»: a Cortina, in pieno centro, ma nel verde di un grande parco di abeti, il Grand Hotel Savoia propone la nuovissima ed intelligente formula MULTIVACANZE. In sintesi, è la possibilità di disporre (per 5 o 7 o 10 anni) di una stanza, ad 1, 2 o 3 letti, spaziosa e con bagno: sempre la stessa, sempre per il periodo che verrà prescelto. Significa garantirsi (ma a prezzo bloccato) un soggiorno di eccezionale valore — per la località, la posizione e l'albergo — oltretutto ad interessantissime condizioni di pagamento.

Il tutto — dato che la forma non impone albergo — con la massima libertà di movimento l'intera giornata.

C'è di più. Nei programmi è previsto calendario di programmi: 4 tornei di bri manifestazione eno-gastronomica, dalle organizzazioni fino all'ipnosi dattica e terapia di micologia.

Per ogni informazione, telefonate all'age a voi, tra quelle sotto elenche.



Tommasini Scheriani
Agenti Immobiliari
34125 Trieste, Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

Brigo Case Srl - 20121 Milano
Via Senato, 15 - Tel. 02/709035-706811
Vincenzi Srl - 30170 Mestre-Venezia
Via Olivetti, 46 - Tel. 041/981433
Cofim - 33100 Udine
Via D'Arco, 1 - Tel. 0432/204279
Studio E - 40123 Bologna
Via D'Azeglio, 42 - Tel. 051/235426
Immobiliare Bissolati - 00187 Roma
Via S. Basilio, 41 - Tel. 06/4759640-47362
Greco & C. Srl - 70122 Bari
Via Abate Gimmera, 448 - Tel. 080/21493-212418

TOMMASINI SCHERIANI

ARRESTATI A TRIESTE TRE GIOVANI E DUE DONNE: C'ENTRA ANCHE LA DROGA

La titolare di un istituto di bellezza al centro di un giro di ragazze squillo

TRIESTE — Una «cimice» piazzata per origliare tutti gli altri commercianti, ha fatto scoprire alla Mobile un giro di ragazze squillo compiacenti e di signori danarosi, sono coinvolti la titolare di un noto e apprezzato istituto di bellezza triestino maschile e femminile (Alida Rignati, di 43 anni, abitante in via San Francesco 4, lo stesso stabile in cui è ubicata la casa di massaggio e di estetica) un' infermiera dell'ospedale Maggiore (Nevia Paoletti, di 36 anni, abitante in via Brunner 4) portieri d'albergo e tre giovani monfalconesi, che sono stati arrestati per «cessione di sostanze stupefacenti» («spinelli», portati dai quattro ad una festicciola a casa della Rignati).

I tre giovani, che hanno «comitato» tutta la storia, sono Enzo Maurone (22 anni), Alessandro Stacchetti (20 anni) e Mauro Simonelli (22 anni).

Ora si trovano al Coroneo assieme alle due donne, le quali sono indiziate del reato di sfruttamento, favoreggiamento e agevolazione della prostituzione. Alida Rignati dovrà anche rispondere di «agevolazione dolosa di uso di sostanze stupefacenti» come organizzatrice e padrona della casa in cui avevano luogo i movimentati festini.

La «cimice», come abbiamo detto all'inizio, era stata piazzata in un telefono quando gli agenti di polizia stavano seguendo una pista di traffico di eroina e coca. Invece dei soliti «linguaggi» in uso tra chi affronta le tempeste bianche dell'eroina, gli «ascoltatori» hanno registrato frasi molto diverse ma anche molto indicative.

Appuntamenti galanti di giovani ragazze che venivano dal monfalconese e da altre parti della regione e di uomini

triestini o «foresti». Gli incontri venivano fissati di volta in volta o in qualche elegante albergo o a casa dell'infermiera Nevia Paoletti, che attendeva in cucina la fine dei «colloqui».

Nessuna minorenne era comunque nel giro «che comprendeva però diverse «notizie» — una «debattente» riferiva puntualmente al suo diario di finta pelle rossa tutte le scoperte che faceva, confidando gioie e dolori.

I due filoni che facevano rispettivamente capo all'infermiera e all'estetista, dovevano — quando dicono gli inquirenti — fondersi in uno solo, formando una specie di società, che avrebbe raccolto assieme tutte le circa venti ragazze del giro.

L'Istituto di bellezza di via San Francesco 4, il lavoro prosegue regolarmente anche senza la padrona.

In poche righe

Combi al vertice del Pci regionale

TRIESTE — Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo del Pci hanno proceduto nella loro ultima riunione ad una verifica degli organismi dirigenti, già stabilita all'indomani del congresso regionale e resa necessaria dal mutamento di responsabilità intervenuti a vari livelli, con le elezioni dell'83 e gli avvicendamenti intervenuti successivamente in alcune federazioni.

Sono stati cooptati all'unanimità nel comitato regionale Ivo Del Negro, Giorgio De Rosa, Nevio Puntin, Lucio Tolloi ed Enzo Scamporrò, nella loro qualità di responsabili di commissioni di lavoro dell'organismo regionale o di dirigenti di organizzazioni di massa e del gruppo regionale. All'unanimità è stata eletta la segreteria composta dal segretario regionale Giorgio Rossetti, e da Ezio Martone, Tullio Palza, Renzo Pascual e Renzo Toschi.

E' stato eletto altresì (con due voti contrari e tre astensioni) il comitato direttivo regionale composto dai membri della segreteria regionale, e da Silvano Badecchi, Arnaldo Baracetti, Milos Budin, Antonino Cuffaro, Antonio Di Bisceglie, Isola Gasparotto, Andrea Lizzero, Perla Lusa, Maurizio Pessano, Ugo Poli, Renzo Redivo, Ludovico Sonego, Renzo Travunat. Del direttivo fa parte di diritto il presidente della commissione regionale di controllo, Arturo Calabria.

Scarcerato il presunto brigatista Fasan

VENEZIA — Il presunto brigatista rosso Gianni Fasan, 23 anni di Codroipo (Udine), arrestato e rinviato a giudizio nei giorni scorsi a conclusione dell'inchiesta sulle Br nel Veneto, è stato scarcerato per decorrenza dei termini dal tribunale della libertà di Venezia.

GIORNALE DI TRIESTE

CON L'ASTENSIONE DELLA LISTA

Approvato il bilancio anche alla Provincia

In base agli accordi tra esapartito e LpT la giunta darà le dimissioni per favorire una nuova maggioranza

Anche alla Provincia è stato fedelmente interpretato il copione concordata nei giorni scorsi fra i partiti di giunta e la LpT. Il bilancio è passato ieri sera — come il giorno prima quello municipale — grazie all'astensione dei «meloni» e cioè in cambio dell'impegno a dimettersi della giunta minoritaria.

È stato il presidente Darno Clarioli — che dallo scorso settembre guida la coalizione dei laico-socialisti e della Dc dopo aver guidato quella degli stessi laico-socialisti e della Lista — a introdurre il dibattito in sede di dichiarazioni di voto.

Clarioli ha dato atto alla Lista del suo senso di responsabilità nel consentire il passaggio del bilancio e quindi ha dichiarato l'impegno della giunta a creare le premesse politiche e amministrative per un ampliamento della coalizione.

Più esplicitamente il presidente ha concluso che proprio per facilitare la formazione di una nuova maggioranza e di una giunta organica «senza condizionamenti o pregiudizi di sorta», la giunta si dimetterà entro il 31 marzo, e

anche prima se le trattative si concludessero anticipatamente. Per il passaggio del bilancio sono così bastati — astenuta la Lista — i voti dei partiti di giunta: Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena. Contrari il Pci, il Mt e il Msi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Albino ed Endossia — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 6.38 e cala alle 16.27.

Maree oggi: alta alle 8.39 con cm 38, e alle 21.47 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 3.06 con cm 18 e alle 15.12 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Balanotti 50; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel.

795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Balanotti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20, tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

SOFFERENTE DA TEMPO

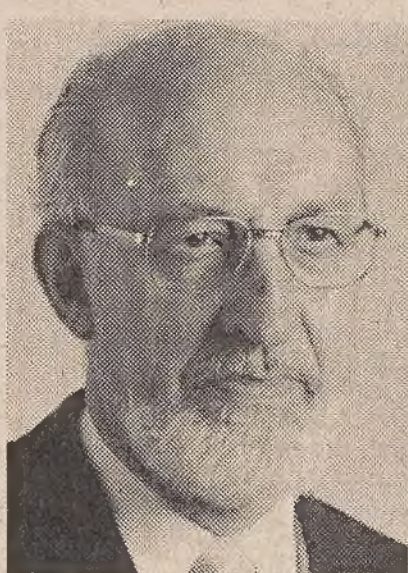
Muore a 72 anni Fausto Faraguna

Insegnante di liceo e a lungo assessore prima all'istruzione e poi all'anagrafe

E' morto ieri mattina, all'età di 72 anni, il prof. Fausto Faraguna, una figura che ha legato il suo nome a quello della scuola triestina come insegnante, per molti anni, quale assessore alla pubblica istruzione nelle giunte Spaccini. Fu da giovane anche un valente sportivo, appassionato di vela, nonché segretario e poi presidente provinciale del Coni.

Fausto Faraguna era nato il 19 agosto 1911 a Trieste. Conseguì la maturità scientifica al liceo «Oberdan», si era poi laureato in matematica e fisica all'università di Padova. Dall'ateneo patavino passò a quello triestino, dove è stato assistente di matematica generale e finanziaria. Si dedicò quindi all'insegnamento nelle scuole medie superiori: ritornò da professore nelle aule dell'Oberdan.

Uno dei fondatori nell'immediato dopoguerra della ri-



sorta Lega Nazionale e dell'Università popolare, già in quegli anni militava nelle file della Dc. Eletto nel 1958 consigliere comunale, fu assessore all'istruzione prima e poi assessore all'anagrafe. Con la delega del sindaco, un civilemente in matrimonio numerose coppie. Intanto era diventata assessore alla pubblica istruzione sua moglie, la professoressa Elvia Feliciani Faraguna: una famiglia, dunque, la loro che, pur non avendo avuto figli, ha dedicato grande attenzione ai problemi dei giovani.

Di Fausto Faraguna ricorda oggi l'allora sindaco Marcello Spaccini «il carattere entusiasta, estroso, dalla fantasia calda e vivace», lo colpì, nel 1977, una trombata cerebrale, e gli attacchi si sono poi ripetuti. Era stato ricoverato una settimana fa al Maggiore.

Il rito funebre si svolgerà sabato mattina nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis: la salma sarà esposta alle 9 e alle 11 sarà celebrata una messa. Fausto Faraguna sarà quindi sepolto nella tomba di famiglia a Sant'Anna.

Esprimiamo condoglianze alla moglie Elvia, e ai fratelli di Fausto, Tullio e Mariano, quest'ultimo già redattore capo del nostro giornale e ideatore, con Lino Carpinieri, de «La Cittadella».

FERMENTO FRA I MEDICI E GLI INFERMIERI

Stipendi dimezzati alla «Salus» L'Unità sanitaria paga a rilento

Situazione difficile e incerta - Di nuovo in pericolo la convenzione? Preoccupazioni anche nelle altre case di cura (in tutto 300 dipendenti)

Clima teso alla «Salus», la clinica di via Bonaparte convenzionata con l'Unità sanitaria locale, 190 dipendenti (medici, infermieri, inservienti e impiegati) hanno trovato un'amara sorpresa nella busta paga di febbraio: lo stipendio dimezzato. Già in gennaio avevano ritirato le paghe con una settimana di ritardo.

Il direttore della «Salus», Ottaviano Danelon, spiega subito il motivo: «L'Usl non ci dava più una lira dal luglio scorso. Appena in questi giorni è arrivato un acconto di 280 milioni, e un altro ci assicura che è in arrivo. Forse con questi soldi riusciremo a pagare l'altra metà degli stipendi di febbraio». Danelon parla di situazione difficile e incerta. «Non possiamo vivere alla giornata — prosegue — l'Unità sanitaria locale ci deve due miliardi e mezzo. La legge finanziaria dice che tutti i debiti delle Usi per l'83 dovranno

essere appianati dallo Stato. Ma qui i soldi non li abbiamo visti e intanto siamo in crisi». Dal luglio scorso l'Usi deve soldi non solo alla «Salus» ma anche alle altre tre cliniche convenzionate, il «Sanatorio Triestino», la «Pineta del Carso», l'«Igea». Per pagare gli stipendi, in qualche caso si è dovuti ricorrere a prestiti bancari. I dipendenti delle quattro case di cura sono complessivamente oltre 300. Qualcuno già comincia a dormire meno la notte: in tutti, infatti, si sta insinuando un timore, che con l'apertura di Cattinara, l'Usi, in perenne lotta con i bilanci, sia costretta a disfarsi di alcuni posti letto nelle case di cura. E riduzione di posti letto significa anche riduzione di personale e quindi licenziamenti.

«Il fatto è — spiega Sergio Omero, chirurgo della «Salus» — che il personale delle cliniche è considerato di serie B. Infatti nessuno si sarebbe mai sognato di pagare ai dipendenti ospedalieri solo mezzo stipendio, come invece è toccato a noi. E invece — continua — non tutti lo sanno, ma noi e, ad esempio, l'Ospedale maggiore, svolgiamo la stessa funzione. Infatti qualsiasi cittadino lo desidera può farsi ricoverare alla «Salus» e poi, come convenzionati, non deve pagare nulla. Paga soltanto chi vuole la stanza da solo con televisore e telefono».

Intanto i problemi crescono. I contratti di lavoro dei dipendenti delle case di cura sono scaduti da tempo e non sono ancora stati rinnovati. I medici dipendenti della «Salus» avevano intenzione di aderire a uno sciopero proclamato in tutta Italia per domani, ma poi l'idea è rientrata.

Niente «bissona» a Muggia

La «Serenissima», l'antica «bissona» veneziana a remi, non arriverà oggi a Muggia per aprire il Carnevale. La barca, infatti, ha rischiato di sparire per sempre. L'altra sera il rimorchiatore che da Venezia la stava trainando a Trieste si è fermato al largo di Lignano, dando fondo all'ancora. Ma al mattino la barca non c'era più: nella notte il mare si era alzato, spezzando la gomena del traino. Fortunatamente, verso le 8.30 il motopesca «Franca», di Caorle, ha avvistato l'insolita imbarcazione alla deriva, senza nessuno a bordo, a circa sei miglia al largo di Falconara, e ha provveduto a rimorchiarla nella darsena di Santa Margherita di Caorle. La barca ha riportato solo danni lievi (sono andate perse due teste del leone di San Marco che adornavano la prua). Comunque, visto che il mare mosso non consigliava la ripresa del viaggio, la «Serenissima» attenderà a Caorle il bel tempo per ritornare a Venezia.

CARTUCCE, CARABINE E ANCHE UNA BALESTRA

Nell'auto da demolire un arsenale efficiente

I carabinieri del gruppo di Trieste hanno arrestato sei persone in due giorni, nel corso di un'operazione estesa a tutta la provincia alla quale hanno partecipato i militari dell'Arma di Trieste, Ausonia e Muggia, nonché quelli delle stazioni periferiche.

Nella rete sono finiti anche due minorenni, ladri di giocattoli, autori confessi di un furto (e non si tratta del primo) compiuto in un asilo comunale. I due — entrambi sedicenni — Maurizio V. e Corrado B., erano penetrati nel pomeriggio nell'asilo di

via Monte Peralba ed erano usciti con giocattoli per un valore di oltre cinquanta mila lire.

A Prepetto i carabinieri hanno arrestato l'elettricista Gaetano Stefani, di 45 anni, per detenzione abusiva di armi e munizioni e per maltrattamenti in famiglia. In una macchina da demolizione sistemata in un cortile nei pressi della sua abitazione, egli custodiva, occultati in un sacco di nylon, ben millecento trenta cartucce di vario calibro, una carabina calibro 22 di marca belga, un fucile da

caccia calibro 36, pure di fabbricazione belga, ed una balestra canadese con 24 frecce a punta. Tutto il mini-arsenale era stato importato clandestinamente dal Canada.

Un giovane romano di 28 anni, Marco Porcelluzzi, alloggiato al padiglione «M» dell'ex ospedale psichiatrico, è stato arrestato per furto. Egli è stato sorpreso dal carabiniere subito dopo il furto di un'autoradio mentre tentava di infilarsi nel comprensorio di San Giovanni con l'apparecchio rubato da una «A 112». Bloccato, i militari dell'Arma hanno perquisito la sua stanza, trovando altri due apparecchi radio asportati da vetture in sosta.

Un altro «ospite» dell'ex Psichiatrico, Giancarlo Giannelli, allontanato da Trieste dalla polizia con il divieto di farvi ritorno per tre anni, è stato visto aggirarsi in atteggiamento sospetto in via Oriani. Il giovane ha dichiarato di essere tornato a Trieste per sorvegliare la riparazione della propria motocicletta. E' stato arrestato per contravvenzione al foglio di via.

Infine, è stata arrestata per ricettazione e per avere acquistato, senza registrarli, preziosi da persone prive di documenti, la commerciante Lucia Sartori (63 anni, via Nazionale 48, Opicina) titolare della oreficeria «Ghega» di Ghega 8/D.

Il ministro Signorile al museo ferroviario



Il ministro dei trasporti Claudio Signorile interverrà l'8 marzo alla cerimonia inaugurale del museo ferroviario di Campo Marzio. Alla presenza anche del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza, saranno aperte al pubblico le numerose sale nelle quali sono stati raccolti mezzi, strumenti e documenti riguardanti il trasporto su binario, dalla seconda metà dell'800 ai giorni nostri.

STATO CIVILE

NATI: Fulmo Nicolò, Campo Dall'Orto Giulia, Fabian Matteo, Degennaro Manuela, Sen Diego, Nieldu Paolo.
MORTI: Scamperle Giuseppe anni 83, Cassano Matteo, 90, Legnaro, 72, Mikiavevini Pietro, 91, Giurgevich Francesco, 77, Lenuzza Sergio, 68; Faraguna Fausto, 72, Barnaba ved. Cimaroli Antonia, 78; Struina in Spazzapan Marina, 72; Mikiavev ved. Guzzi Francesca, 75; Strain ved. Pancrazi Giuseppina, 82; Negrisin Adelchi, 74; Sartori Ignazio, 84; Maur Dino, 58; Altobosco Bernardo Bruno, 86; Costantini in Petti Ada, 82; Kosuta ved. Sedmak Maria, 90; Boico ved. Talu Anna, 74.

IL VOTO AL COMUNE E I GIUDIZI DEI PARTITI

In attesa delle nuove giunte

Il «recupero» del meloni al centro delle dichiarazioni finali in aula

Al Comune le dichiarazioni del sindaco e la votazione finale sono state inframmezzate dall'altra sera da una raffica d'interventi che hanno consentito a tutti i gruppi politici di esprimere la rispettiva posizione sul bilancio comunale e sull'operazione ad esso legata, quella di un prossimo recupero della LpT — che ha fatto il primo passo astenendosi — a responsabilità giuridiche.

L'ultimo torneo oratorio è stato introdotto dal sindaco Franco Richetti che nell'auspicare la costituzione di giunte maggioritarie ha dichiarato come la funzione della giunta attuale: proprio per questo, per facilitare la formazione di una più ampia maggioranza, essa si dimetterà entro il 31 marzo. «E' anche fatto il primo passo astenendosi — ha detto — se nel frattempo verrà raggiunto l'accordo tra le forze politiche che hanno già avviato trattative in tal senso».

Perché allora non dimettersi subito? Per evitare che nell'attesa dei nuovi accordi vi siano vuoti di potere che appartengono ingiustificati agli occhi della gente e che potrebbero essere obiettivamente pericolosi — ha detto il sindaco — in vista di importanti appuntamenti che attendono la città nei prossimi giorni, come quelli con la Regione, con l'Iri e con il Governo sulla crisi economico-produttiva.

Ed ora una sintesi delle dichiarazioni di voto, nell'ordine in cui esse si sono susseguite in aula.

Alessio Lokar (Us) dice che il suo voto sarà favorevole ma non so se farò ancora parte delle future giunte».

Sergio Pacor (Pri) esprime soddisfazione perché l'auspicabile ingresso della Lista in giunta corona il lungo sforzo dell'intero polo laico-socialista teso a superare le paralizzanti contrapposizioni politiche cittadine.

Paolo Parovel (Mt) polemizza che non si può rimettere la città nelle mani di quel melone che si è rivelato la

spontività della Lista di far parte di giunte basate su una maggioranza precostituita e perciò tali da affrontare più efficacemente la crisi della città.

Pia Frausin (indip.) dice che a tante belle intenzioni fa intanto riscontro una città che si spopola, per cui plaude a un'unità cittadina che possa perseguire una legge speciale per l'economia finanziaria, legislativa e amministrativa di Trieste.

Nerio Tomizza (Dc) riconosce pubblicamente i meriti di operosità, di stile e di correttezza della giunta Richetti,

defendendola un «esempio da proseguire»; e plaude all'instaurarsi di un clima di maggiore concordia cittadina quale è necessaria per la rinascita non solo economica di Trieste. Quanto meno — conclude — vi sono tutte le premesse.

Manlio Cecovini (LpT) dice che il suo movimento non è più una novità da guardare con interesse o con diffidenza; esso è pur sempre una proposta elerodossa, un terreno di confronto, un elemento di civile evoluzione cui attingere speranza per un futuro migliore. L'esperienza di questi

anni ha insegnato alla Lista a valutare, se non ad accettare passivamente, la realtà in cui la vita pubblica si muove. Da ciò la sua faticata evoluzione — dice — verso nuove disponibilità di servizio, quali sono scaturite dalla sua ultima assemblea, nella convinzione di dover concorrere alla formazione di giunte maggioritarie che assicurino alla città la stabilità del suo governo.

Queste le condizioni che la Lista pone, quale forza di maggioranza relativa, per la formazione di giunte maggioritarie una volta «azzerate» le attuali: programma e proporzione nell'organigramma. Solo queste e non altre condizioni, specifica Cecovini riferendosi al «memorandum ad uso interno» formulato da alcuni componenti il suo gruppo che suggerivano — dice — certe priorità procedurali e alcuni punti programmatici. «Ma la materia è stata serenamente discussa e chiarita in seno al gruppo, senza residui».

Maurizio Di Giorgio (Msi) accusa la Lista di completare il «tradimento», dopo essersi alleata con i laico-socialisti, con l'accostarsi ora alla Dc, cioè a tutto l'arco dei «partiti di Osimo e del bilinguismo».

Arturo Calabria (Pci) polemizza con l'alleanza «impopolare» quale si profila, con pesanti condizionamenti conservatori, sulla base di una spartizione di potere, per cui «non ci si chiede — conclude — benevolenza».

Infine Eduardo D'Amore (Psi) rivendica al polo laico-socialista il merito di aver rotto il ghiaccio instaurando per primo un dialogo con la «Lista della protesta», e respinge l'automatizzazione del «moderatismo» e del «conservatorismo» che alla nuova coalizione deriverebbero dall'aggravio della LpT. I programmi sono ancora da discutere, e anche il Psi ha i suoi punti irrinunciabili.

Ed ecco il voto: 22 «sì», 18 «no» e altrettante astensioni. Favorevoli i partiti di giunta (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us); contrari il Pci, il Mt e il Msi; astenuta compatta la LpT e l'indipendente Pia Frausin (l'altro indipendente, Rodolfo Bassani, è assente per motivi di salute come Gianfranco Gambassini della LpT). Si richiama del Pci la votazione si è svolta per appello nominale.

In poche righe

Incontro sull'Area di ricerca

L'on. Antonino Cuffaro, nella sua qualità di responsabile nazionale della ricerca scientifica del Pci, ha incontrato l'ing. D'Agostini, presidente del Centro di ricerca sviluppo e impiego del diesel, che è stato eletto recentemente vicepresidente dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Nel corso del colloquio sono stati presi in esame i problemi dell'Area per la parte che riguarda il collegamento con le aziende nazionali e regionali interessate alla ricerca applicata e ai problemi di organizzazione e di sviluppo del Cest. Tenendo conto dell'importanza che i problemi affrontati rivestono per le prospettive di Trieste e dell'area giuliana, l'on. Cuffaro ha ribadito l'impegno suo e del suo partito a sostenere i programmi e le attività di ricerca dei due enti.

«Corso delle serve» a Servola

Tutto è pronto, a Servola, per il festoso inizio del giovedì grasso, giornata in cui ufficialmente inizia il Carnevale nel borgo. Questo pomeriggio, alle 16, dalla chiesa di S. Lorenzo muoveranno le carrozine partecipanti al «corso delle serve» che saranno spinte da nerborute balie e recanti altrettanti muscolosi infanti. Il corso si riallaccia, in forma satirica, a quelli che sino all'inizio del secolo si svolgevano a Trieste e che vedevano servotte e figli delle famiglie «Vip» cittadine sulle carrozze «de casada» in una giornata a loro dedicata. Anche Servola dedica questa giornata ai bambini: sino alle 16, nella galleria «da Maria», le maschere «under 10» potranno sorbire gratuitamente il gelato, grazie a una simpatica tradizione nata negli ultimi anni. Sempre nel pomeriggio si apriranno le danze al cinema-teatro di Servola con il ballo dei bambini che ha quest'anno Lorella come animatrice. In serata ci sarà, per gli adulti, il primo veglione in compagnia dell'orchestra «Totem», con la prima festosa uscita della «Banda Triestissima». Il complesso d'ottoni diretto da Roberto Kobau.

Auto si rovescia dopo lo sconto

Spettacolare incidente, ieri sera verso le 20.30, sul raccordo fra viale Ippodromo e la 202. Una «Fiat 500» (Ts 236881) si è rovesciata dopo essersi scontrata con una «Ritmo» (Mi 48729M). Il conducente della «Fiat 500», Enzo Brosolo, 20 anni, abitante in via Patrizio 26, ha riportato un trauma alla spalla con sospetta lesione della clavicola: è stato accolto in ospedale con prognosi di trenta giorni. Il guidatore della «Ritmo», Egidio Bleker, 30 anni, abitante in via Bonazza 59, ha riportato invece una contusione frontale con ferita: prognosi di otto giorni, non accolto.

OKRAÑER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU

CUCINE • SOGGIORNI

CAMERE • SALOTTI

con SCONTI

dal 20% al 50%

ULTIMI GIORNI

A TRIESTE 3.000 MQ. D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

ORARIO APERTURA: 16 - 21 (DOMENICA 10 - 21)

dal 3 all'11 marzo 1984

nauticamp 84

8a mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning

fiera di Trieste

FORD TRANSIT '84. 2 ANNI COSTO ZERO.

Un'iniziativa di grande successo, eccezionalmente prorogata fino al 31 marzo. Due anni di garanzia totale e manutenzione gratuita, senza limiti di chilometraggio, per chi, in questo periodo, acquista un nuovo Ford Transit. Due anni senza pensieri. Fate il pieno, e al resto pensa Ford. Oltre alla normale garanzia, Ford provvede gratuitamente a tutte le operazioni di manutenzione previste nell'apposito libretto, cambio olio e filtri compresi. Inoltre, esclusive condizioni sulla permuta. Uno straordinario programma che nasce dalla superiore affidabilità Transit.

Tecnologia e temperamento

Versione Ghia con tetto apribile opzionale.

TRANSIT SERVICE CARD

COLONNA MAURO 74 AF 32H582

Ford

GIORNALE DI TRIESTE

ESCE UN «ASSAGGIO» DELL'EPISTOLARIO DEL POETA

Quel rapporto burrascoso tra Saba e la sua Trieste

Nella serata che ha concluso le manifestazioni sabiane sono stati presentati anche la ristampa anastatica del Canzoniere e un libro di fotografie e poesie

Tre libri in un colpo solo, ovvero un'occasione in più per parlare di Umberto Saba. Si tratta della «Spada d'amore», un assaggio dell'attentissimo epistolario sabiano curato da Aldo Marcovecchio, della ristampa anastatica del «Canzoniere» datato 1945, voluta dal Lloyd Adriatico, e delle «Immagini per Saba» di Nora Baldi e Alfonso Mottola.

I volumi sono stati presentati l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti. Elvio Guagnini, docente di storia della letteratura italiana alla facoltà di Lettere, si è soffermato sul lavoro di Marcovecchio, Bruno Maier, critico letterario e professore a Magistero, ha parlato della ristampa del «Canzoniere», mentre a Franco Fimiani, che insegna storia dell'arte a Lettere, è toccato il libro della Baldi e di Mottola.

Questa serata ha concluso il ciclo di manifestazioni per il centenario della nascita di Saba, organizzate dal Comitato.

«Marzo culturale» nella sede del Psi

La sezione Trieste-centro del Psi ha organizzato per il mese di marzo una serie di manifestazioni che saranno organizzate nella sede di via Mazzini 32. L'iniziativa, denominata «Marzo culturale», prevede per sabato 3 marzo, alle 19, una «festa di carnevale autogestita»; per giovedì 8, alle 18.30, in occasione della festa della donna, una recita di liriche della poetessa Gabriella Corelli; per venerdì 16, una conferenza di Sergio D'Osio, direttore artistico del Teatro Stabile, sul tema «Teatro, fario e subitro». Mercoledì 21 marzo, alle 18.30, ci sarà una mostra di quadri di Claudio Villatora; infine, mercoledì 28 marzo, alle 18, le manifestazioni si chiuderanno con un concerto di musica classica e operistica con la partecipazione del basso Mario Padriani.

— ha detto Guagnini — e sono molto utili a comprendere il poeta, ma soprattutto l'uomo Saba. Spesso sono dei monologhi alla presenza di un interlocutore muto. E ne emergono angosce, paure, il senso della solitudine, i rapporti burrascosi con Trieste e la sua cultura.

Il manoscritto del «Canzoniere», datato 30 marzo 1945, ha una storia curiosa. Quando Saba si trovava a Roma un giorno venne a trovarlo un «bibliofilo» in cerca di chiese

letterarie. Era Ettore Serra, poeta, saggista ed editore, che comprò i quaderni con le poesie sabiane scritte a mano per 50 mila lire. Poco prima di morire, però, Serra volle donare quel manoscritto alla città di Trieste, con la promessa che qualcuno avrebbe curato la ristampa anastatica.

«Il prezioso documento fu consegnato a Carlo Cerne, il «buon Carletto» della libreria antiquaria di Saba — ha ricordato Maier — che morì senza poter eseguire la volontà di Serra. Questo manoscritto, finalmente ristampato, è molto interessante: contiene delle piccole varianti anche rispetto all'edizione del «Canzoniere» di Einaudi del 1950.

L'idea di fondere immagini e versi sabiani nella stessa pagina ha dato corpo al libro di Nora Baldi e Alfonso Mottola. Settanta foto in bianco e nero accompagnano le strofe più famose del «Canzoniere».

A. M. L.

L'OLTRAGGIO NON È REATO DA PRETURA

Corteo «palestinese»: il processo si svolgerà dinanzi al Tribunale

Sul banco degli imputati oltre a due giovani di destra Claudio Tanel, comunista, e Mauro Gialuz della Cgil

Claudio Tanel, vicepresidente del consiglio regionale, e Mauro Gialuz, componente della segreteria regionale della Cgil, entrambi comunisti, non saranno processati in Pretura, ma in Tribunale. Ieri infatti il pretore Valerio Reinotti ha rimesso al Tribunale il fascicolo giudiziario riguardante alcuni episodi avvenuti il 22 giugno '82 ai Portici di Chiozza. Quel pomeriggio un corteo di solidarietà con i popoli palestinese e libanese, organizzato da Pci, Cgil, Dp e Pdup entrò in contatto con un gruppo di attivisti del Fronte della Gioventù.

Subito la polizia arrestò tre giovani di estrema destra, ma successivamente vennero denunciati anche Gialuz e Tanel allora segretari provinciali rispettivamente della Cgil e del Pci. Entrambi sono imputati di aver promosso la manifestazione senza darne avviso alla polizia; Gialuz è anche accusato di oltraggio plurigravato a pubblico ufficiale, che a propria volta inoltrerà al Tribunale.

sulla propria identità.

Imputati nello stesso processo sono anche due giovani di destra, Angelo Lippi, 24 anni, strada di Fiume 167, e Mauro Goina, 20 anni, via Maialica 13. L'imputazione per loro è di porto di armi improprie. Lippi sarebbe stato sorpreso con un manico di piccone e Goina con un mazzo di chiavi annodato in un fazzoletto. Entrambi sono difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli. Il collegio di difesa per gli esponenti di sinistra è composto invece dagli avvocati Nereo Battello, Ubaldo Uicigrai e Dusan Mogorovich. Ieri, dinanzi al pretore Pier-Valerio Reinotti è stato Mogorovich a rilevare che il reato di oltraggio (di cui è accusato Gialuz) non è di competenza del pretore, bensì del Tribunale. Battello e Uicigrai si sono associati, Giacomelli si è rimesso al pretore. Quest'ultimo con propria ordinanza ha mandato gli atti alla Procura che a propria volta inoltrerà al Tribunale.

GIOVANNI TESTORI HA PRESENTATO IL SUO DRAMMA «POST-HAMLET»

«La perdita della dignità è peggio che la guerra»

L'opera parla dell'uomo moderno che è ridotto a un numero e verrà messa in scena a Trieste il 12 marzo all'Auditorium



La sala di via del Collegio, affollata di gente, durante la conversazione di Giovanni Testori (nel riquadro)

(Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Liva dalle famiglie Luigi Galeotto, Tullio Bonazza, Luigi Conte e Benito Baldissera 100.000 pro Parrocchia di Arterga.

In memoria del V.d.L. Pino Piccola da Umago (Selva di Tarnova, marzo 1945) dal nipote dott. Giuseppe Piccola (Milano) 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 20.000 pro famiglia Umaghesa.

In memoria del piccolo Paolo per il I compleanno (1.3) dai nonni Caterina e Giuseppe Monticello 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo - Reparto immaturi.

In memoria di Iolanda Plesnicar (1.3) dalle figlie Luciana ed Elena 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zudenigo per il I anniversario (1.3) dalla famiglia Dick e Gerini 10.000 pro Tumori Lovenati.

In memoria di Emma Dick, nell'Istituto (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Wedlin nel IV anniversario dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXIII anniversario (1.3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Toffoli per il compleanno (1.3) dalle figlie Dina e Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Semenzato nel XV anniversario da C. C. 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

Giovedì, 1 marzo 1984

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**La centrale a carbone:
«Occasione da sfruttare»Per il segretario degli elettrici della Cisl questi i vantaggi:
mille posti di lavoro, più traffici in porto - L'inquinamento

Per una città come la nostra, colpita pesantemente dalla crisi del settore siderurgico e cantieristico, la proposta dell'Enel, auspice il ministero dell'Industria, di costruire in loco una centrale elettrica a carbone è un'occasione che per nessuna ragione Trieste deve lasciarsi sfuggire.

La sua realizzazione, che rientra peraltro negli obiettivi programmatici del piano energetico nazionale, che prevede appunto la localizzazione di un impianto sull'arco costiero dell'Alto Adriatico, potrebbe anche costituire una forma di compensazione ai grossi tagli che la scure dell'Iri ha inferto all'industria triestina pubblica e privata. E' questo — se vogliamo — un preciso segnale di avvertenza: gli imprenditori e gli operatori economici debbono ben capire che non è sufficiente difendere l'esistente per salvare la città; bisogna invece pensare e agire in termini di promozione mercantile, di sviluppo economico e di recupero in competitività.

L'opportunità per Trieste di acquisire la centrale trova pure riscontro in un quadro di riferimento più generale che ha per programma la copertura di futuri fabbisogni energetici con la riduzione della dipendenza dalle fonti, che privilegia il ruolo del carbone determinando così automaticamente un sostanziale aumento dei suoi consumi. Un beneficio notevole lo avrebbe il porto di Trieste in quanto ciascuna delle due unità che costituiranno la centrale richiede ogni anno circa due milioni e mezzo di tonnellate di carbone e di un simile traffico potrebbe rivitalizzare le strutture portuali che oggi sono quasi in disuso.

La costruzione della centrale a carbone, che dovrebbe insediarsi nella valle delle Noghere, e la conseguente apertura di un terminal carbonifero, non significano però un investimento notevole e una massiccia occupazione di maestranze in sede locale. Non va trascurata, a tale proposito, la possibilità di assorbire grosse aliquote di manodopera attualmente disoccupata o posta in cassa d'integrazione. Si prevede, infatti, una presenza media giornaliera nella fase di costruzione di 930 persone, per 12 milioni di ore lavorative impiegate nella costruzione degli impianti termoelettrici.

Si tratta di una centrale unitaria a carbone con due assetti distinti da 660 megawatt per una potenza lorda complessiva di 1320 megawatt, che potrà sviluppare con un funzionamento medio di 6000 ore all'anno, una produzione energetica di circa 8 miliardi di chilowattora.

Il personale dell'Enel impiegato, durante la fase di esercizio che avrà una durata media di 25 anni, ammonta a 340 unità; a questa aliquota vanno aggiunte altre 460 unità di personale esterno all'Enel che, per lo stesso periodo di tempo, saranno impegnate

nel funzionamento e nella manutenzione degli impianti e delle apparecchiature. In tale situazione non va sottovalutato il ruolo sostenuto dall'occupazione indotta dai contributi ai Comuni — una tantum e vitalizi erogati per i nuovi impianti e per l'urbanizzazione secondaria — pari a 250 persone per 25 anni e 700 per un anno.

Ora, le maggiori obiezioni che si muovono da più parti (tra le altre il Comune di Muggia, nel cui comprensorio territoriale è stata localizzata l'area di fondazione del complesso, e il Wwf) alla realizzazione della centrale sono: l'inquinamento ecologico e ambientale, il pericolo d'inquinamento delle acque e atmosferico, la tutela della salute pubblica.

A tutte queste obiezioni che giustificano motivazioni che contrastano con la costruzione della centrale, l'Enel ha dato, suffragate dal supporto di esperienze acquisite, ampie assicurazioni; saranno, infatti, adottati i più razionali e moderni mezzi di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, di smaltimento delle ceneri e del calore residuo e di salvaguardia dei rumori e delle vibrazioni.

Nella fattispecie si procederà all'installazione di una rete di rilevamenti misuratori in continuo delle concentrazioni di anidride solforosa, diossido di azoto, di ossigeno, di un sistema di trasmissione immediata dei dati che saranno elaborati da un idoneo programma di calcolo e inviati a due terminali strutturalmente identici. Del quale uno sarà ubicato in centrale e l'altro a disposizione degli enti locali.

Inoltre tutti i carboni eventualmente utilizzati sono a basso tenore di zolfo, per cui l'immissione di gas non è assolutamente nociva né per le persone, né per l'ambiente naturale. Sono anche allo studio sistemi di prevenzione della polverosità prodotta dal trasporto e dal maneggio del carbone.

Le ceneri, infine, saranno utilizzate come legante nella produzione di cemento pozzolanico oppure come inerti in sostituzione parziale del calcestruzzo. Potranno altresì essere usate — deperite eventualmente da elementi radioattivi naturali — per il recupero, mediante riempimento, di spazi edili, industriali e di aree degradate.

Gli investimenti previsti dalla varie leggi — pari a circa 2000 miliardi — costituiscono un grosso incentivo di sviluppo economico e sono importanti sia sul piano dell'impiego di manodopera, sia per lo sviluppo del territorio nel caso si volesse puntare alla realizzazione, con l'impianto termoelettrico, di progetti integrativi o collaterali, sia — infine — per il superamento dell'attuale deficit energetico registrato in regione.

La centrale, in definitiva, potrebbe essere uno dei presupposti per uscire dalla crisi nella quale da tempo si dibatte Trieste e il suo territorio.

Di fronte a questa fortuita possibilità di lavoro che si offre alla nostra città non ci devono essere né ritardi, né indecisioni. Trieste troppo spesso ha perduto, a causa di spensierate discussioni, di assumere interessanti commesse e iniziative imprenditoriali. Ora, però, il tempo stringe perché il ministero dell'Industria già da due anni attende che la Regione Friuli/Venezia Giulia dia una risposta definitiva alla proposta di insediare nell'area delle Noghere la centrale a carbone.

Molte Regioni sono interessate al progetto dell'Enel e spingono nel senso d'essere le prescelte, per cui si corre il reale pericolo che nel momento in cui la nostra regione si deciderà a dare il suo consenso, sarà troppo tardi e i giochi saranno fatti a nostro danno.

E' tempo per Trieste di passare da un «circolo virtuoso» di crisi ad un «circolo virtuoso» di rilancio e di sviluppo. Il segretario regionale Fage-Cisal, Egidio Fabretto.

SEGNALAZIONI

Le spese della difesa

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 22 febbraio a firma del sig. Silvio Emili e portante il titolo «Legge disuguale» mi sento in dovere di fare una piccola precisazione.

Una volta chiusi il processo penale con l'assoluzione dell'imputato assistito da un pubblico ufficiale, ho a lui spiegato che non già tutte le spese ma soltanto quelle di difesa erano a suo carico e che lui non aveva alcun mezzo per poter vantare un diritto alla restituzione di esse nei confronti dello Stato, non esistendo nel nostro ordinamento una norma che lo prevedeva.

Non si può, del resto, subordinare il suddetto diritto al fatto che il vigile urbano ha perso la causa. Infatti, il vigile urbano non ha perso nessuna causa (come potrebbe, invece, avvenire in un processo civile).

Non esistendo, cioè, un'azione penale privata, bensì un diritto ad essa da parte dello Stato e, nel contempo, un dovere del suo organo esecutivo di applicare la legge penale, si è trattato, nella fattispecie, di un accertamento giudiziale della esistenza o meno della pretesa punitiva su una circostanza di presunto oltraggio. Dott. Leonardo Burattini.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Buio e freddo a scuola

Siamo quattro classi (2 a E, 2 a N, 2 a G e 1 a N) dell'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» succursale Campi Elisi. Vorremmo segnalare alle autorità competenti la nostra situazione. Le nostre aule sono site al pianoterra e le porte-finestre si affacciano su un ampio porticato che impedisce alla luce del sole di entrare, e dobbiamo quindi tenere l'illuminazione elettrica accesa durante tutta la mattina con conseguente danno alla vista e rischiando di portare tutti gli occhiali.

Anche gli infissi sono in condizioni precarie e specialmente durante i mesi più freddi lasciano passare gli spifferi e noi siamo costretti a seguire molte ore di lezione con doppi maglioni e piumino. Non possiamo neppure arrischiare l'aula, altrimenti ci geliamo ancora di più.

L'edificio che ci ospita è la scuola elementare «Morpurgo» che al secondo piano di sponde di alcune aule libere, ma che nonostante le ripetute richieste del nostro preside il direttore non è disposto a cedere.

Ci siamo rivolti anche al vicepreside, il quale ha mandato alcune lettere al Comune, ma per esporre la situazione, ma non ha ottenuto nessuna risposta. Sappiamo che per quest'anno poco potrà essere fatto, ma speriamo che entro il prossimo anno venga fatto

qualcosa affinché quelli che verranno dopo di noi possano studiare in condizioni migliori. Seguono 87 firme.

Un appello ascoltato

Ringrazio il Piccolo per avere pubblicato il mio annuncio di un aiuto martedì 21 febbraio. Inoltre voglio ringraziare le persone che si sono interessate alla mia bambina e soprattutto le gentili persone che mi hanno fatto pervenire piccole somme di denaro del quale ho estremo bisogno. Ringrazio nuovamente, Carlo Sabadin.

Cerca notizie dell'antenato

Scrivo per sapere se tra i lettori del «Piccolo» c'è qualcuno con il mio cognome che mi possa aiutare a individuare un mio antenato. Trattasi di mio nonno Frank Brumat nato nel 1850 e trasferito in Inghilterra circa nel 1870.

Se qualcuno con tale cognome oppure con la variazione, per esempio Brumatti, ha qualunque notizia di un parente partito per l'Inghilterra nel 1870 è pregato di scrivermi a questo indirizzo: Sydney Brumat 55, Ludlow Road, Stockport, Cheshire Inghilterra SK 2 5BQ.

Ringrazio anticipatamente Sydney Brumat.

Mostre d'arte

Nora Carella alla Comunale

Nora Carella esporrà dal 5 al 12 marzo alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità. La mostra sarà inaugurata lunedì alle ore 18. Orario: feriali, 10-13, 17-20. Festivi 10-13.

Stelio Ipavic alla Moderna

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 alla sala d'arte Moderna di piazza dell'Unità una mostra di Stelio Ipavic. La rassegna, che resterà aperta fino al 10 marzo.

Galleria Cartesius

MIRKA MANTOANI

Maschere

Caffè

Stella Polare

BRENNANUTTI - DUZZ ISRAEL - MOVIA PETRACCO - ZANDEGACOMO

Galleria Caffè Carlini

MUGGIA

DUZZ

«Carnevalata»

Lettera al Comune 31/1/84

ultimi giorni

sconti fino al 50%

abbigliamento femminile

PENEOPE

via Carducci 43 - Trieste

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

Com. al Comune 11/2/84

I doppi prezzi al mercato coperto

Nell'articolo apparso il 25 febbraio sull'esplosiva situazione del mercato coperto di via Carducci si cita anche una mia particolare posizione critica per cui chiedo cortesemente d'illustrare, sia pure succintamente, i motivi che determinano già alcuni mesi o sono una mia interruzione sull'argomento in consiglio comunale, e la cui risposta mi lascio del tutto insoddisfatto, nonché le successive critiche che mossi in occasione della discussione sui bilanci.

L'attuale stato di fatto parte da una delibera del consiglio comunale per la concessione di alcuni posteggi del suddetto mercato per una vendita particolare, con un ricambio massimo del 40 per cento, di frutta e ortaggi e verdura in casse o confezioni, comunque non al minuto. Questa iniziativa, presa anche su sollecitazione delle organizzazioni sindacali, aveva il dichiarato intento di contribuire al contenimento del costo della vita.

Era pure evidente, anche se non espressamente scritto, che una tale agevolazione andava pubblicizzata dall'amministrazione comunale a tutta la popolazione oltre che per la notizia in sé anche per il prestigio che le sarebbe derivato, così come andava seriamente controllata nella sua

realizzazione sia per evitare ulteriore danno ai rivenditori al minuto che colà già acquistavano, sia per dare agli acquirenti la certezza della reale ripartizione della spesa. E' un particolare cartellino segnaprezzo contenente tutte le componenti del prezzo controllato?

Tutto ciò esprimeva nella mia interrogazione lamentando oltretutto la passività degli uffici competenti e la mancanza d'iniziativa promozionale della ripartizione. Interrogativi a cui o non mi fu data risposta, come nel caso della pubblicazione o delle indicazioni di questi speciali punti vendita all'interno del mercato, o mi furono propinate risposte confuse o poco credibili come quella che il cartellino segnaprezzo trasparente avrebbe creato confusione nei compratori.

La mia posizione è quindi estremamente chiara nel senso che sono convinto che i due tipi di vendita possano anche convivere sempre che le regole del gioco siano rispettate e chi vende, diciamo così all'ingrosso, non venda al minuto; che i prezzi di questo particolare tipo di vendita siano veramente e costantemente controllati; che s'impongano i segnaprezzi trasparenti ben decifrabili da tutti, specie dagli acquirenti. Insomma che il

gioco sia chiaro e pulito si che ognuno sostenga la parte che ha scelto.

E se a qualche cosiddetto grossista tutto ciò non va o gli pare troppo oneroso o troppo poco remunerativo, nulla gli vieta di chiedere un normale posteggio ed entrare nel libero commercio con i suoi rischi e i suoi guadagni, con i suoi alti e i suoi bassi. Tutto ciò in quanto mi pare che specie in questo pesante momento economico non si possa chiedere ulteriori sacrifici a chi già sta attraversando una grossa crisi. Giorgio Salvagno.

Incontri culturali

Pittura e linguaggio

Per il ciclo di conversazioni dedicato a «I segni e il discorso» organizzato dal Comune di Trieste con la presenza di esponenti della cultura francese, domani, alle ore 17.30 nella sala Barocchini delle Generali in via Trento 8, Valerio Adams parlerà su «Senza titolo: riflessioni sulla pittura e il linguaggio».

Stregoneria

Per gli incontri della «Dante Alighieri», domani, alle ore 18.15, nella sala magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, la studentessa Tiziana Krana del liceo Dante parlerà sul tema «La stregoneria nei secoli XVI e XVII».

I centri per donne operate al seno

Ci sono giunte numerose lettere sul problema della riabilitazione delle donne mastectomizzate sul funzionamento dei centri di via Piave e di via Ferrari. Eccone alcune.

Il «Collettivo per la salute della donna» questa volta è stato male informato. Noi, che abbiamo sperimentato il servizio di riabilitazione del Centro tumori, sappiamo quanto esso sia prezioso e quanto importante che venga fatto al Centro tumori per la tempestività e, in certi casi, per la simultaneità degli interventi specifici che riceviamo.

Solo noi che abbiamo sperimentato sulla nostra pelle possiamo dire di avere un servizio sempre a disposizione, efficiente, efficace, un servizio oltretutto dove ci sentiamo persone e non casi, dove ogni nostro problema è compreso e

viene fatto tutto quanto possibile per la sua soluzione. Il servizio di riabilitazione per noi è stato determinante anche per l'appoggio morale dato dalle volontarie, le quali con la loro presenza rassicurante infondono fiducia nelle pazienti.

Grazie alla signora Nemez per aver organizzato questo servizio nella nostra città e grazie a tutto il personale del Centro tumori che tanto si prodiga per noi. Seguono 80 firme di donne operate e loro familiari.

Siamo il gruppo di volontarie cui si riferisce la signora M. L. R. nella sua lettera pubblicata il 16 febbraio e siamo liete di poterle fornire, nel nostro piccolo, le delucidazioni richieste.

Riteniamo di poterlo fare consapevolmente perché sia-

mo passate purtroppo tutte attraverso il dramma della mastectomia con tutte le sofferenze fisiche e psicologiche che esso comporta, ma abbiamo avuto la fortuna di poterci valere in tempo di nuove strutture che ci sono venute incontro restituendoci validamente alla vita lavorativa normale e ai nostri affetti.

Servizio di riabilitazione del Centro tumori e Centro per la riabilitazione mastectomizzate sono due cose separate. Il primo è una struttura dell'Unità sanitaria locale, il secondo è una esperienza di volontariato, che opera quindi su base totalmente volontaria ma indirettamente si trova esso pure sotto l'ala della Usl per quelli che sono i riferimenti dettati dalla legge sul volontariato.

Il primo opera nella struttura ospedaliera e quindi a livello medico e fisioterapico, il secondo svolge la propria azione su un piano soprattutto psicologico, nel senso che si occupa di far comprendere alle operate — che sovente dopo l'intervento risentono di stati d'animo depressivi e tendono ad appartarsi — che la vita continua, e che il loro ruolo nella società, nella famiglia, non è per nulla mutato.

Attraverso i frequenti incontri al centro, queste ammalate non solo recuperano la loro personalità ma di regola la arricchiscono, così come arricchiscono il loro bagaglio spirituale e culturale attraverso mini-sfide con se stesse quando cominciano a cimentarsi con «mestieri» che, almeno alcune, mai si sarebbero sognate di apprendere.

Al Centro di via Ferraris infatti, oltre a poter fruire di una ricca biblioteca circolante le ospiti possono divertirsi ad apprendere come hobby il taglio e il cucito, la pittura su vetro, su stoffa, su ceramica, il disegno e la pittura «vera», e altri hobbies ancora.

Sempre al Centro c'è una ricca attività socio-culturale (conferenze, pomeriggi musicali, senza contare che il Centro ha promosso corsi di tecniche di rilassamento, yoga e ginnastica e unico in Italia), l'attività di ginnastica sia a terra sia in acqua. Viene fatto, insomma, quanto ci si rende conto possa far bene e portare, come in effetti porta, una condizione di quiete interna e di animo lieto e disteso per tutte.

Facciamo quello che ci può essere nel nostro competenza, le nostre competenze, ma badiamo soprattutto a far sì che sulle donne che vengono alla riabilitazione fisica l'ambiente ospedaliero abbia un impatto quanto più sfumato, temperato dal calore umano di «colleghe» che già sono passate attraverso la medesima esperienza e ora sono tornate a stare bene.

Pensiamo che la signora M. L. R. dopo la riabilitazione al Centro tumori avrebbe fatto forse bene a fare una visita al Centro di via Ferraris. Noi ne saremmo state molto liete sia nel caso in cui l'incontro le avesse svelato aspetti d'interesse prima non immaginati, sia nel caso inverso in cui lo stesso incontro fosse invece valso a rafforzare nella consapevolezza di non aver bisogno di questo tipo di supporto umano. Perché fa pur sempre piacere conoscere chi ha la fortuna di avere in sé la forza d'animo bastante per superare da sola traumi che in altre non passano senza tracce. Tiziana Nisticò, Marisetta Pisano, Laura Gregorio, Vanna Sacchetto, Ida Delbello, M. Luisa Wurziinger.

Carnevale all'A.N.A.

Come tutti gli anni, la segreteria della sezione «G. Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, mette a disposizione dei soci e amici degli alpini la sala delle riunioni per il ballo mascherato del 3 marzo 1984. Carnevale dei bambini ore 17 e del 4 marzo 1984 Carnevale alpini ore 20. La cena sociale viene sospesa.

L'ospite di Teleanterna

Questa sera alle 18.45 andrà in onda da Teleanterna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'U.S.I.

Un'ecatombe sui Tir

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati somministrati alle bestie, forse l'ecatombe sarebbe stata di minore portata. Ma agli animali chi ci pensa? Nessuno, tranne pochi illusi come la sottoscritta. Miranda Rotteri, delegato per la provincia di Trieste della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

La protesta dei conducenti di Tir e di altri veicoli pesanti che con i loro mezzi hanno paralizzato il traffico in Val d'Aosta e nella zona del Frejus ha determinato la morte di centinaia di capi di bestiame, uccisi dal freddo e dalla fame, e il deterioramento di tonnellate di derrate alimentari. Questa, la notizia di un telegramma.

Le bestie perite per le contese, anche se comprensibili degli uomini, hanno lasciato tutti indifferenti. Gli autisti sono stati ricolpiti dalla polizia italiana e francese e dagli albergatori dei due Paesi ma agli animali nessuno ha badato. Tanto non potevano protestare e non avevano alle loro spalle un sindacato disposto a proclamare uno sciopero.

Il lato disgustoso della vicenda, che ha inciso non soltanto sul traffico ma anche sulla salute marce di montagne di merci mentre eventurate bestie stavano morendo d'inedia. C'era una contestazione in atto ma quale esigenza imponeva di incrudelire sugli animali? Evidentemente, nessuna.

Se anche buttare ortaggi e altri generi, gli stessi fossero stati

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DUE MILIONI E 278 MILA ITALIANI NEL 1983 SENZA UN LAVORO

Più impiegati e meno operai
Ma i disoccupati aumentano

Significativo incremento del terziario mentre l'industria perde addetti

ROMA — Aumenta la disoccupazione in Italia: nel 1983 il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro, è stato del 9,9 per cento, contro il 9,1 per cento dell'anno precedente. Le persone in cerca di occupazione, in particolare, sono salite a due milioni 278 mila con un aumento di 210 mila unità rispetto al 1982. E' quanto emerge dall'indagine dell'Istat.

La disoccupazione italiana riguarda nella gran parte dei casi i giovani: il 76,2 per cento del complesso delle persone in cerca di occupazione ha meno di 30 anni. Dei due milioni 278 mila persone in cerca di occupazione (di cui circa un milione sono uomini e un milione 277 mila donne), 355 mi-

la sono disoccupati in senso stretto (persone che hanno perduto una precedente occupazione), un milione 299 mila sono in cerca di prima occupazione, mentre 624 mila sono classificate come altre persone in cerca di lavoro (cioè coloro che hanno dichiarato di cercare occupazione dopo aver indicato una condizione non professionale).

In rapporto al 1982, i disoccupati in senso stretto sono aumentati nell'83 di 72 mila unità (più 25,4 per cento) le persone in cerca di prima occupazione (che al 90,3 per cento sono giovani al di sotto dei 30 anni) hanno registrato un incremento di 133 mila unità (più 11,4 per cento).

Il Mezzogiorno è in testa alla classifica di disoccupazione. Le Persone in cerca di occupazione sono state nel

Sud un milione 22 mila, nel Nord 849 mila e nel centro 407 mila. Il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sulle forze di lavoro, è stata nel Mezzogiorno del 13,8 (13 nel 1982), del 9,1 nel Centro (8,6 nel 1982) e 7,7 nel Nord (6,7 nel 1982).

Nel 1983 l'occupazione in Italia è aumentata nel complesso di 26 mila unità (la componente maschile è diminuita di 33 mila unità mentre quella femminile si è incrementata di 59 mila) e il totale di occupati è ammontato a 20 milioni 704 mila persone (di cui circa 14 milioni sono uomini e 6 milioni 624 mila donne). Oltre la metà dell'occupazione, il 51,9 per cento, è assorbita dal terziario, mentre nell'industria lavorano il 35,8 per cento degli occupati e

nell'agricoltura il 12,3 per cento.

Le donne, che costituiscono il 51,2 per cento dell'intera popolazione, pesano per il 32 per cento sul complesso degli occupati e il settore più femminilizzato risultò il terziario con 37 donne ogni 100 occupati, seguito dall'agricoltura (35,3) e poi dall'industria (23,5). Sul totale degli occupati il 70,9 per cento lavorano in posizione dipendente mentre il 29,1 per cento in posizione di indipendente o coadiuvante.

Rispetto all'82, l'unico settore che ha visto aumentare l'occupazione è il terziario che dall'81 ha superato il tetto dei dieci milioni di addetti (gli aumenti più rilevanti sono stati nella pubblica amministrazione, con un incremento di 95 mila addetti),

ECCEZIONALE ACCOGLIENZA PER L'«ESQUILINO»

Dopo quaranta anni
una nave del Lloyd
attracca a Sciangai

Ora si spera di instaurare una linea continuativa

SCIANGAI — Per la prima volta dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale una nave italiana è attraccata al porto cinese di Sciangai. Lo storico privilegio è toccato all'«Esquilino» del Lloyd Triestino, la sola compagnia di Stato che agisce sulle rotte dell'Estremo Oriente. L'attracco della nave è stato «a banchina privilegiata» ed è durato dal 18 al 26 febbraio. L'«Esquilino» ha scaricato 1555 tonnellate di merci in gran parte di provenienza italiana ed ha imbarcato 1168 tonnellate di legumi e merce varia per l'Italia e il Pireo. Subito dopo la nave si è spostata sul porto di Wang Pu.

La toccata a Sciangai è avvenuta su richiesta diretta del Lloyd. L'assente dei cinesi fa ben sperare perché lo scalo diventi continuativo e preferenziale, come richiesto un mese fa dalla delegazione ministeriale italiana in visita a Pechino e ai porti della Repubblica comunista.

Come si ricorderà, il ministro Carta, accompagnato fra gli altri dal presidente del Lloyd Fanfani e dal presidente dell'Eapt Zanetti, aveva chiesto in quella occasione che la Cina consentisse un aumento delle quote di traffico del Lloyd, come condizione necessaria alla sopravvivenza della linea — gravemente deficitaria — con l'Oriente. Una risposta in questo senso è imminente, ma i «segnali», come quello proveniente appunto da Sciangai, sono incoraggianti. L'equipaggio dell'«Esquilino» ha trovato nel nuovo scalo un'accoglienza definita «eccezionale» anche da parte della popolazione.

SEMPRE PIÙ AMPIA L'OPPOSIZIONE AL PIANO IRI

Finmare: dopo i marittimi
agitazione degli impiegati

Contro l'ipotesi di ridimensionamento di tutta l'attività

ROMA — Dopo i marittimi, sono scesi in agitazione anche gli amministrativi delle società Finmare. Infatti, il piano Iri-Finmare, che prevede tra l'altro, secondo i sindacati, il disarmo di ventuno navi (su quaranta), il licenziamento di un migliaio di lavoratori e l'abbandono di alcune linee, sta incontrando la «più ferma opposizione» da parte dei lavoratori.

Dopo lo sciopero attuato dalla federazione unitaria dei trasporti dal 22 al 27 febbraio e che ha bloccato per 24 ore le navi e i traghetti, è sceso in campo anche il personale amministrativo di tutte le società della Finmare, compreso quello della capogruppo.

I sindacati dei lavoratori si fanno anche forti dei «giudizi critici» come osserva un comunicato — espressi dalla

decima commissione dei trasporti della Camera dei deputati nel corso di un primo incontro in cui sono stati sentiti i ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali e lo stesso presidente dell'Iri.

La commissione parlamentare, infatti, ha denunciato i pericoli che si rifletterebbero con l'abbandono della flotta pubblica sia sul ruolo strategico del Paese sia sulla stessa «competitività» della bandiera nazionale.

Porto di Trieste: Pacorini

TRIESTE — «Non è assurdo suggerire che si riveda alla radice la competenza geografica del Tirreno e dell'Adriatico, individuando due poli principali per ciascun mare, identificandoli rispettivamente in Genova e Trieste, sui quali concentrare i servizi marittimi a seconda del versante interessato: Gibilterra essendo il riferimento di Genova e Suez quello per Trieste».

Questo è il pensiero (domani un servizio più ampio) del dott. Federico Pacorini, noto spedizioniere triestino e presidente dell'Associazione degli industriali della provincia, il quale parlando al Rotary club Trieste Nord sui problemi del porto, ha detto di ritenere che una tale ripartizione, che dovrebbe coinvolgere anche il traffico nazionale, riporterebbe nell'empireo giuliano una mole di traffico tale per cui, consolidata con il traffico estero, renderebbe senz'altro più competitiva l'offerta complessiva dei servizi triestini.

MENTRE AL CENTRO IL SINDACATO GIÀ CERCA DI RICUCIRE LO STRAPPO, IN PROVINCIA È SEMPRE PIÙ TEMPO DI BAGARRE

Autoconvocazione consigli di fabbrica
Cisl e Ccdl-Uil locali sparano a zero

TRIESTE — Ancora uno strappo in quel poco che resta di unità sindacale. La Cisl regionale e la Ccdl-Uil di Trieste sparano a zero sull'autoconvocazione dei consigli di fabbrica e sulla Cgil e sulla sua componente comunista.

Anche la componente socialista della Cgil regionale condanna le autoconvocazioni, mentre il direttivo regionale della Filt-Cgil e la Cgil di Trieste appoggiano pienamente le iniziative dei delegati.

Si ripropongono in periferia, a scoppio ritardato, le stesse lacerazioni che in queste settimane a Roma, Milano e in altre province italiane hanno scandito i tempi del divorzio fra le tre sigle. Certo il quadro non è un esempio di nitidezza. Nessuno infatti dice di credere nel divorzio. Paradossalmente tutti si appellano a un'unità da ritrovare: chi la vuole al vertice, chi la cerca alla base. Ma proprio nel nome di questa unità negletta partono gli anatemi. Vediamo con ordine.

sponsabilità fondamentale della componente di maggioranza della stessa Cgil». «L'effetto che vediamo prodursi in questi giorni», sostiene ancora la Cisl, «è quello di un movimento di protesta che non riusciamo a capire quali sbocchi più avanzati e concreti proponga, mentre solo per una pericolosa illusione movimentista che fino a ieri apparteneva ad alcune frange isolate dell'ultrasinistra duramente combattute dalla Cgil e dal Pci si può pensare che quel movimento rifondi dalla base meccanicamente il sindacato italiano».

Secondo i cislini, la Cgil è chiamata a ristabilire regole di solidarietà e di rispetto con le altre organizzazioni, mentre «l'interrogativo di fondo

nelle polemiche di questi giorni sono le conseguenze per i lavoratori e il sindacato».

La Ccdl-Uil afferma che la maggioranza della Cgil appare completamente isolata rispetto alla posizione della sinistra organizzativa, della Cisl e della minoranza della stessa Cgil. La riprova — secondo la Ccdl-Uil — viene dall'iniziativa del Consiglio di fabbrica, dell'Arsenale San Marco, «sotto la precisa guida dei dirigenti della Cgil».

La Camera del lavoro-Uil respinge queste e altre simili iniziative (referendum, proclamazione di scioperi generali, costituzione di un coordinamento dei Cdf) perché, dice, «sono al di fuori di ogni logica sindacale e democratica, frutto soltanto di una par-

te del movimento dei lavoratori. Rispondono, inoltre, unicamente agli interessi di un partito e alla logica "del tanto peggio, tanto meglio"».

La Uil fa dunque appello ai propri iscritti e a tutti i lavoratori «di non prestarsi alle manovre strumentali messe in atto dalla componente di maggioranza della Cgil non partecipando ad alcuna iniziativa (riunioni, referendum ecc.) che non sia unitaria».

Proprio ieri, tra l'altro, all'Arsenale, si è fatto il referendum sui decreti del governo Craxi. Risultato: 678 contrari, 54 favorevoli, 5 schede nulle. Hanno votato 632 operai e 105 impiegati su un totale di 942.

Una scomunica alle autoconvocazioni e alle iniziative dei consigli di fabbrica arriva

dalla componente socialista della Cgil regionale.

La Filt-Cgil ha deciso comunque di promuovere «le azioni necessarie perché siano quanto prima convocate assemblee interseccoriali unitarie di delegati», mentre la Cgil triestina «ribadisce la validità e la necessità di realizzare assemblee unitarie in tutti i posti di lavoro continuando l'iniziativa fin qui svolta». In particolare, riguardo allo sciopero generale provinciale per il 9 marzo, proposta scaturita dall'assemblea del Cdf di lunedì, la Cgil triestina afferma che «se si riconfermerà la tendenza dei lavoratori all'opposizione al decreto e la richiesta di effettuare lo sciopero provinciale, convocherà il proprio consiglio generale».

Anche la Chiesa invita a riflettere
sulla necessità del dialogo unitario

MILANO — «Siamo ben consapevoli che quanto è successo non può essere ricompensato con piccoli aggiustamenti tattici, ma siamo altrettanto convinti che occorre riprendere e ricostruire su nuove basi un rapporto unitario». E quanto afferma, tra l'altro, una «nota sul difficile momento del movimento sindacale» diffusa dall'Ufficio diocesano per la vita sociale e il lavoro della curia arcivescovile di Milano.

«Sono da incoraggiare le domande sempre più numerose, che salgono da diverse parti, per una ripresa del dialogo unitario improntato alla reciproca comprensione in un clima di solidarietà», continua la nota. Perciò si tratta di «sviluppare una riflessione più

approfondita sul ruolo del sindacato a partire non dalle divaricazioni ma dai valori che uniscono, per meglio reggere alla sfida del quadro economico e sociale in mutamento».

Rilevato questo, la nota afferma poi che «bisogna risolvere i contrasti tra sindacato e partiti, che possono prodursi dal loro incontrarsi su aree di interesse comune».

Nel documento si afferma, tra l'altro, che «nel Paese si sono create nuove tensioni e rischi» e che «la caduta dell'unità sindacale, oltretutto, rende più difficile combattere la crisi, assecondare la ripresa, sostenere l'occupazione».

«Riferendosi infine a coloro che auspicano la chiusura definitiva dell'esperienza unitaria del sindacato perché «si

pensa in tal modo di servire meglio il bene dei lavoratori, accentuando le differenze di identità e l'autonomia di azione», il documento afferma: «ora è vero che alcuni fatti e comportamenti sindacali di oggi e del passato possono favorire tali reazioni. Tuttavia c'è spesso più emotività o inavvedutezza che sapienza in questi giudizi». E si ricorda che l'enciclica «Labore exercens» non solo rinnova l'appello alla solidarietà e all'azione comune degli uomini del lavoro, ma riconosce che questa ha sempre avuto «una sua eloquenza dal punto di vista dell'etica sociale».

D'altro canto, «siamo una componente del sindacato che non vive senza unità; ne abbiamo bisogno come dell'a-

A Gorizia la Fim vuole sentire
gli iscritti in tutte le fabbriche

MONFALCONE — In merito alle questioni aperte nel confronto con il governo e gli industriali sulla lotta all'inflazione, la Fim della provincia di Gorizia intende organizzare una vasta consultazione di base tra i lavoratori delle aziende metalmeccaniche, ribadendo nel contempo, al di là delle posizioni assunte dalle singole organizzazioni, l'alto valore dell'unità sindacale, soprattutto di fronte alla gravissima crisi dell'economia isontina.

A queste conclusioni è giunta l'assemblea dei delegati e delle strutture sindacali dei metalmeccanici della provincia di Gorizia (circa 200 persone), che si è riunita ieri mattina nella sede della Fim a Monfalcone, presenti dirigenti territoriali e regionali delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Il dibattito, durato più di sei ore, è stato contraddistinto, come si legge nel comunicato ufficiale diramato al termine dell'assemblea, da «un alto senso di responsabilità».

I delegati delle aziende metalmeccaniche hanno dato mandato alla segreteria della Fim affinché prepari un docu-

mento che sintetizzi l'esito della riunione e che costituisca, nello stesso tempo, la base di discussione nelle assemblee unitarie che verranno convocate nei prossimi giorni nelle industrie del settore nella provincia di Gorizia. Dopo le assemblee di base, si arriverà di nuovo a una riunione generale dei delegati metalmeccanici, per decidere eventuali iniziative di mobilitazione.

Con queste iniziative, la Fim isontina è certa di riportare non solo un dialogo aperto e democratico nell'ambito del settore metalmeccanico, ma anche contribuire notevolmente al rilancio dell'unità sindacale nella provincia di Gorizia e nell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

Assemblea
annuale
dell'Atena

TRIESTE — Si è svolta a Genova l'assemblea annuale dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena). Il presidente ing. Vittorio Fanfani ha svolto una dettagliata relazione sulle attività nel 1983 e sugli obiettivi.

L'associazione, che ha la sede a Genova, è strutturata in sezioni territoriali.

Nel 1984 l'Atena, unitamente a Cetena e al Cnr e con il supporto di ministeri, industria cantieristica, università e Rina, darà vita al Convegno tecnico nav. '84, a Venezia, nell'ottobre prossimo.

Galvani:
la crisi
si aggrava

PORDENONE — La crisi della Ceramica Galvani sembra quasi irreversibile. Se ne è fatto interprete ieri, con un intervento l'assessore regionale all'Industria Francescutto il quale ravvisa che ogni ulteriore ritardo aggrava la situazione. Francescutto chiama in causa il rinvio dell'assemblea dei soci (Zanussi, Tognana e Friulla) che doveva tenersi la settimana scorsa.

Il nuovo imprenditore interessato a subentrare nella gestione, pur avendo manifestato disponibilità verso l'invito di Francescutto a costituire una società propedeutica, si trova in pratica con le mani legate.

«Chi in questo momento — ha affermato Francescutto — si adopera per dilatare i tempi su un quadro irreversibile complica o addirittura impedisce in modo colpevole gli stretti margini dell'ipotesi alternativa sulla questione Galvani».

Alfetta.

La perfezione e il successo.

La perfezione nell'evoluzione.
La superiorità di un progetto automobilistico si rivela nel tempo. Ovvero nella sua capacità di incorporare innovazioni tecnologiche mantenendosene fedele alle sue caratteristiche fondamentali. Questa è la ragione del successo Alfetta.

La perfezione nella scelta.
Alfetta è l'unica vettura della sua categoria che offre tante diverse motorizzazioni e così numerose dotazioni: 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 TD, 2.4 TD e Quadrifoglio Oro Elettronica.

La perfezione nell'elettronica: 2.0 ♣ Oro.
Check Control, Trip Computer per dialogare costantemente con la vettura; accensione ed iniezione regolati dal circuito Motronic per ottimizzare i consumi; alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, regolazione elettrica dei sedili, chiusura centralizzata, verniciatura metallizzata e ruote in lega leggera per viaggiare nel comfort. Un esempio della perfezione nello stile Alfetta: un vero computer da oltre 185 km/h.

La perfezione nel Turbo Diesel.
Nelle versioni 2.0 e 2.4 Turbo Diesel, l'Alfa Romeo utilizza il VM System, il primo propulsore diesel automobilistico

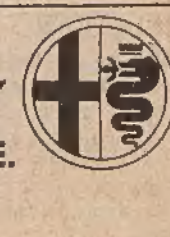


La perfezione nella sicurezza.
La tenuta di strada e la frenata dell'Alfetta sono eccezionali su qualunque fondo stradale e sempre tali da costituire una garanzia di sicurezza. Questo è dovuto al perfetto equilibrio della vettura, che ripartisce saggiamente i pesi al 50% su ogni asse. Infatti, mentre il motore è montato anteriormente, posteriori sono il cambio, la frizione e il ponte De Dion a triangolo chiuso con parallelogramma di Watt.

La perfezione nell'investimento.
Il successo dell'Alfetta, risiede anche nel fatto che - nella sua categoria - è quella che offre una delle più complete dotazioni di serie, compresa nel prezzo. Il valore di un investimento e la sua durata vanno considerate partendo da queste premesse. A questo Alfetta aggiunge una affidabilità che la contraddistingue e che afferma, anno dopo anno, la perfezione del suo progetto.

Alfetta ha, compresa nel prezzo, la **Supergaranzia 1+3+6**: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

Alfetta. Un computer sulla strada.

Alfa Romeo 

QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiziano» (ital.), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Primorje» (jug.), ag. Agemar, sbarco cere e varie, prov. Bombay, orm. riva 64; «La Liberté» (liberiana), ag. Rotar, sbarco rame, prov. Maldive, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Gjashte Shkurri» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Piotr Zalomov» (russa), ag. Martinioli, dest. Russia; «Ivan Serghenko» (russa), ag. Martinioli, dest. Russia; «Corina» (brasil.), ag. Pensio, dest. Santos; «Acropolis» (greca), ag. Tripovich, dest. Francia; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Tiziano» (ital.), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Gjashte Shkurri» (alban.), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Bangui» (cipriota), ag. Greenham, imbarco legname, orm. mole II; «Amih»

(liban.), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. mole III; «Piotr Zalomov» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferro, orm. mole V; «Ivan Serghenko» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferro, orm. mole V; «Punta Verde» (ital.), ag. Cosulich, lavori riva 55; «Nigbolu» (turca), ag. Elberman & Wilson, imbarco varie, orm. 58; «Corina» (brasil.), ag. Pensio, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Acropolis» (greca), ag. Tripovich, sbarco frumento, orm. silo; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Monsfield» (norv.), ag. Topich, alibo carbone, orm. mole VII; «Socarquattro» (ital.), ag. Pensio, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socarte» (ital.), ag. Pensio, trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da

Trieste; «Magna Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Fiume; «Pantasi» (italiana), ag. Cattaruzza, merce varia, da Brindisi.

Navi in partenza: «Mary P.» (liberiana), vuota, per Venezia; «Severnaja» (sovietica), vuota, per Porto Nogaro; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Kovda» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Berdj Kere-shav» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Skadarlija» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Taurus II» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina da Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 13» (so-

vietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Aris» (cipriota), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Luanir» (italiana), soffiato ammonico, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Elvira» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Saimenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia; «Pelope» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Lovran» (jugoslava), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI E MONITI NEL SECONDO NUMERO DEL BOLLETTINO

La Banca d'Italia è ottimista
Ripresa in atto anche per noi

Ma via Nazionale ammonisce: bisogna contenere il deficit dello Stato

ROMA — Il 1984 potrebbe essere l'anno della ripresa per l'economia italiana: grazie soprattutto all'effetto di "trascinamento" che deriverà dal forte aumento del commercio mondiale (il più elevato dal 1979, previsto per quest'anno tra il cinque ed il 5,5 per cento in più), l'Italia dovrebbe essere in grado di agganciare alla fase ascendente che caratterizza ormai da diversi mesi l'economia dei maggiori paesi industrializzati.

Per non perdere quest'occasione deve però andare completamente in porto la manovra economica del governo per il contenimento entro il limite dei 90.800 miliardi di lire del fabbisogno del settore statale e per l'estensione della politica dei redditi a tutte le categorie.

Ma il successo di questa manovra dipende ancora da alcuni "tasselli" (un'ulteriore manovra di contenimento del disavanzo per 5.000 miliardi ancora da definire e l'approvazione del condono edilizio e delle altre misure già presentate in Parlamento dal governo).

E questa, in sintesi, la previsione sul "possibile sentiero dell'economia italiana" tracciata nel secondo numero del bollettino economico della Banca d'Italia presentato ieri alla stampa dal vertice dell'Istituto di emissione.

Se la manovra economica andrà in porto — afferma l'ufficio studi della Banca d'Italia — il prodotto interno lordo aumenterà in media nel 1984 del due per cento, la crescita dei prezzi dovrebbe essere contenuta nell'8-9 per cento, il cambio nominale effettivo della lira dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile, i tassi d'interesse reali non dovrebbero subire variazioni sostanziali rispetto al 1983, i redditi delle famiglie dovrebbero rimanere invariati e la bilancia dei pagamenti di parte corrente si chiuderebbe in equilibrio come l'anno scorso.

«La manovra di bilancio e gli interventi decisi in materia di politica dei redditi — sottolinea la Banca d'Italia — possono contribuire positivamente alla riduzione dell'inflazione, dei saggi d'interesse e del disavanzo pubblico, ma devono essere affiancati da ulteriori azioni tese ad acquisire un maggior controllo della spesa pubblica nel medio periodo».

L'istituto di emissione osserva infatti che «negli ultimi anni i principali provvedimenti assunti per arginare il fabbisogno del settore pubblico (che tendenzialmente sarebbe di 130 mila miliardi di lire) hanno riguardato le entrate, peraltro con carattere spesso transitorio, mentre non risolutive sono state le misure sul versante della spesa».

Nel tracciare un primo consuntivo dell'economia italiana nel 1983, il bollettino della Banca d'Italia sottolinea come i dati dell'anno scorso riflettano «la lunga fase recessiva ed il ritardo, oltre che la minore intensità, con cui la ripresa è iniziata».

Per il secondo anno consecutivo, il prodotto interno lordo è diminuito (di circa l'1,5 per cento); le esportazioni sono invece aumentate in quantità tra il tre ed il quattro per cento accrescendo (dal 7 al 7,2 per cento) la loro quota sul commercio mondiale.

Sul fronte delle retribuzioni lorde l'aumento medio è stato del 15,1 per cento mentre l'aumento dei prezzi ha registrato dati contrastanti: una notevole decelerazione se osservato nell'arco di 12 mesi (dall'11,9 al 9,2 per cento a fine anno) mentre, nei due semestri, il tasso medio mensile dei prezzi al consumo è stato sempre dell'uno per cento e quello all'ingrosso è addirittura salito dallo 0,5 allo 0,9 per cento.

Il costo del denaro in termini reali (tassi su base annua meno inflazione) equivale, secondo dati forniti da Mattel, al 7,10/7,20 per cento per i tassi primari e al 10,50 per cento per la norma dei clienti. «E cioè ancora aumentato rispetto a prima — ha osservato Mattel — è più alto rispetto a tre anni fa quando l'indice dei prezzi al consumo segnava un aumento annuo del 17,8 per cento, contro il 12 attuale».

I problemi complessivi del costo del credito per le imprese sono stati prospettati dalla delegazione della Confindustria al ministro Goria al quale è stato presentato un documento articolato in tre punti.

1) Costo del denaro: la Confindustria ha ribadito la necessità di allineare il livello dei tassi bancari alla riduzione dell'inflazione.

2) Investimenti: stimolare interventi immediati, tramite il Fio, come l'iva negativa e una riduzione sostanziosa dei tassi di interesse per il credito industriale.

3) Finanziamento imprese: abbreviazione dei tempi richiesti per l'aumento di capitale e detassazione degli utili reinvestiti.

Anche la Confesercenti protesta per il ridotto calo dei tassi. «Il comitato esecutivo dell'Abi ha ridotto di un punto il "prime rate", adeguandolo a una serie di decisioni già prese da molti istituti di credito. E certo, comunque, che le categorie del commercio e del turismo si aspettano una riduzione ben più consistente» — afferma Mauro Spinelli.

Il Credito Svizzero fratellamente raccomanda di realizzare limitatamente gli investimenti Usa e di spostare i fondi verso la Germania. Lo ha dichiarato il direttore generale Walter Wirth, spiegando che anche se i titoli americani hanno ancora un margine di rialzo, in particolare le obbligazioni (ma a scadenza distante), permangono i rischi di improvvisi ribassi a Wall Street.

Wall Street, fra l'altro, è vulnerabile come il dollaro d'altronde, ai contraccolpi della campagna presidenziale, al probabile rallentamento della economia americana, e al deficit federale.

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

Va sottolineato che la moneta statunitense chiude il mese con una perdita secca di 94,25 lire rispetto ai valori registrati a fine gennaio: si tratta di un ridimensionamento del 5,5%.

Nel pomeriggio, la notizia che il deficit commerciale Usa ha raggiunto in gennaio il record di 9,47 miliardi di dollari, un dato nettamente superiore alle previsioni, ha spinto bruscamente al ribasso la divisa americana.

Sempre critica la situazione del franco belga: la Banca del Belgio ha speso nella settimana del 27 febbraio l'equivalente di 15,8 miliardi di franchi belgi in interventi difensivi, contro 23,1 miliardi nella settimana precedente (nonostante l'aumento del tasso di sconto dal 10% all'11%).

Particolarmente appetibili si presentano invece gli investimenti tedeschi, per l'accelerazione dell'economia, la sottovalutazione del marco e l'elevato livello dei tassi d'interesse reali.

Il mercato risulta tuttavia estremamente incerto di fronte al pericolo di un blocco dello stretto di Hormuz, mentre negli Stati Uniti continuano a susseguirsi dichiarazioni ufficiali circa l'esigenza di ridurre il pesantissimo disavanzo pubblico e commerciale.

le per scongiurare l'arenarsi della ripresa.

L'OPERA INCOMPIUTA DI MUSSORGSKI AL TEATRO «VERDI»

Accanto al coro, superba interpretazione del basso Paolo Washington, nell'edizione diretta da Baldo Podic

uno spettacolo che suggerisse una più stimolante lettura rappresentativa. «Kovanci-na» era stata rappresentata infatti al «Verdi» 13 anni fa nella stessa edizione di Rim-ski-j e con il medesimo allesti-mento: ancora suggestiva la Russia lignea di Nicola Bnols, specie sotto le massicce e rosseggianti capria; terzo atto, un convenzionale finto alla banalità la regia di Mladen Sablic. Caloroso il successo, con punte di entusiasmo per Washington alla fine del terzo atto. Ma assai vivaci per tutti (specie per Podic e per il maestro del coro) gli applausi alla fine dello spettacolo, nonostante il consueto fuggi-fuggi del pubblico della platea all'ultimo calor di sipario.

Gianni Gori

IN ATTESA DI UNO SPAZIO, IL ROCK VA AL CINEMA

***Ma alla fine si troverà
«il posto delle fragole»?***

L'altra sera, quelli del «Po-
tato fragile» (che fra l'al-
tro collaudo non associa-
zione d'azione non violenta
sono ritornati nella sala di
via Madonina. Per l'occasione
hanno unito cinema e mu-
sica: insieme al concerto di
tre gruppi triestini, hanno ri-
prodotto il film di Mitoš Foran
«Hair». Risultato: un altro
«tutto esaurito».

I tre gruppi che si sono
messi l'altra sera sono i «Free
music» (gruppo di musica
improvvisata, vicini alle «I-
vorenti più «free» del jazz), i
«Glimmer Twins» (ovvero
quattro ex-studenti del liceo

Petrarca, con la passione per il rock e il rock'n'roll che hanno presentato alcuni classici del loro genere e infine gli «Uru banda» (altra formazione che ruota intorno al sassofonista Claudio Raimi, compositore anche del «Free music...» che ha prodotto i nastri definiti «progressive» e «brani definiti»).

«Il discorso dal quale siamo partiti è quello degli spazi — affermano quelli del coordinamento — perché con tutte le sale che ci sono a Trieste non si può fare un festival, e infatti nemmeno una performance di gruppi che lavora- no in questa città. E' chiaro, però, che il nostro è anche un discorso sulla cultura giovanile a Trieste, e che quindi non abbraccia soltanto la musica».

Ca. M.

TRIESTE — Per un neodiplomato che vuole entrare in orchestra, il primo consiglio più importante da risolvere è quello d'ambientarsi adeguatamente alla collaborazione con gli altri strumentisti. A questo riguardo bisogna lodare il nostro Conservatorio che si impegna ad offrire ai suoi allievi in un assiduo lavoro di gruppo, base necessaria di una futura professionalità orchestrale. Lavoro che ha dato i suoi frutti nel saggio orchestrale tenuto al teatro di sera, prima dell'apertura di una nuova associazione sotto gli auspicci del "Tartini".

Sul palco sono salite le classi di musica da camera del prof. Zanerri e di esercitazioni orchestrali del prof. Corretti. La prima si è impegnata sotto la direzione di Zanerri.

ni, nell'esecuzione del Concerto brandemburghese n. 4 di Bach con Velemir Dugina al clavicembalo, Alessandro Vigolo e Giuliana Krizman ai flauti.

Nell'ouverture mozartiana di «Così fan tutte» e nella sinfonia di «L'Italiana in Algeri» di Rossini, dirette assieme alla solista, la sinfonia di Shostakovich dalla prima a quella, tante bacchetta di Coretti, non potevamo aspettarci l'eleganza e la raffinatezza dei Wiener Philharmoniker, ma i loro suoni, compresi sia quelli fiufati in fortissimi che in sordina, appaiono pieni di tutta un' apprezzabile romantica, focosa drammaticità.

Con questa «giovane» orchestra si è intonata al meglio la poetica estrosa e pungente

sta compiendo passi da gigante nella conquista di un ruolo di rilievo nel panorama nazionale, merito per merito, nel caso specifico, della sua classe e la logichezza del gesto di Campori, direttore che merita molta attenzione.

A questo buon livello non corrispondeva pienamente la sua drammaturgia di "La storia mitica" che, se da un lato era rispettato il tono giocoso, un po' operettistico che in "Carmen" ci dev'essere, tuttavia non era riscontrabile quella inimitabile affascinatione, quella "passionalità" che in quest'opera è il momento centrale, di forte connotazione. Carmen è un grande soggetto del teatro musicale, ma non solo, è un personaggio mitico dell'universo femminile.

Mario, M.

Appuntamenti

Prima replica di «Kovancina»

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi prima replica di «Kovancina» di Mussorgski. Turno di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

Ultime repliche di «Pacchi d'America»

TRIESTE — Sabato alle 20.30 e domenica alle 17 ultime due repliche della commedia «Pacchi d'America, virgola...» di Renato Paggiaro nella messinscena del gruppo «La Baraccia» sul palcoscenico del teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53).

«48 Hours» all'Italo-Americana

TRIESTE — Oggi alle ore 15, 17, 19.30 e 21.30 al cinema **Ariston** l'associazione Italo-Americana presenta per i propri soci «48 Hours» di **Walter Hill** con **Nick Nolte** e **Eddie Murphy**.

Sean Connery alla Cappella

TRIESTE - Da oggi a domenica (ore 18, 20 e 22) è in programmazione alla Cappella Underground il film di Fred Zinnemann «Cinque giorni un'estate» con Sean Connery e Betsy Brantley.

Woody Allen al Lumiere d'essai

TRIESTE — Oggi e domani al cinema Lumiere (via Flavia 9) la Fice presenta «Manhattan» di e con Woody Allen.

Carlos Saura al Teatro «Cristallo»

TRIESTE — Nell'ambito della stagione «Teatro Musica Film» della Contrada, oggi al Teatro «Cristallo» si proietta il primo dei tre film di Carlos Saura: «Mamá cumple 100 anni» con Geraldine Chaplin. Seguiranno: l'8 marzo «La cugina Angela», mai proiettato in Italia, e il 29 marzo «Bodas de sangre».

Canta, con robusto e un po' ingolato patetismo, l'aria del diavolo Scialkloviti, il baritone Brian Kemp, e con incisiva determinazione i tenori Gaetano Scano e Ruggero Bondi. E li configurano i rispettivi ruoli di Golizin e Andrea Koonski.

A fine gennaio, grazie alla sensibilità dimostrata dall'associazione cinematografica d'essai «Atace», a sua volta ospitata nel cinema Alcione, organizzarono un concerto in questa sala: gran piagnone.

BAI/PRGM-ONG

Beppe Grillo viandante con brio.

TE LO DO IO
IL BRASILE



Da un fantastico viaggio in Brasile un grande spettacolo-reportage commentato dalla comicità di **Beppe Grillo**.
Una fantasmagoria di colori, musica, danze, attualità al ritmo brasilero.
Regia di Enzo Trapani.

STASERA E OGNI GIOVEDÌ IN TV ALLE 20.30

Da un fantastico viaggio
in Brasile un grande
spettacolo-reportage
commentato dalla comicità
di **Beppe Grillo**.
Una fantasmagoria di colori,
musica, danze, attualità
al ritmo brasilero.
Regia di **Enzo Trapani**.

STASERA E OGNI GIOVEDÌ IN TV ALLE 20.30

**La più chiara,
la più completa,
la più economica,
la più venduta.**



**solo
400 lire**

**12 pagine in più
di rubriche
e servizi**

**Per decidere subito.
E bene.**

RAVIO

Giovedì, 1 marzo 1984

IL PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. I Masai
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse - Gli Anniversari: Alfredo Casella
16.00 Cartoni magici
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
17.10 Tutti libri. Settimanale di informazione libraria
18.30 Il giovane dottor Kidare, telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tg 1 do io il Brasile. Appunti di viaggio di Beppe Grillo
21.40 Telegiornale
22.00 Le Note Sinfoniche di Ludwig van Beethoven
23.25 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
23.50 Che tempo fa

RAIDUE

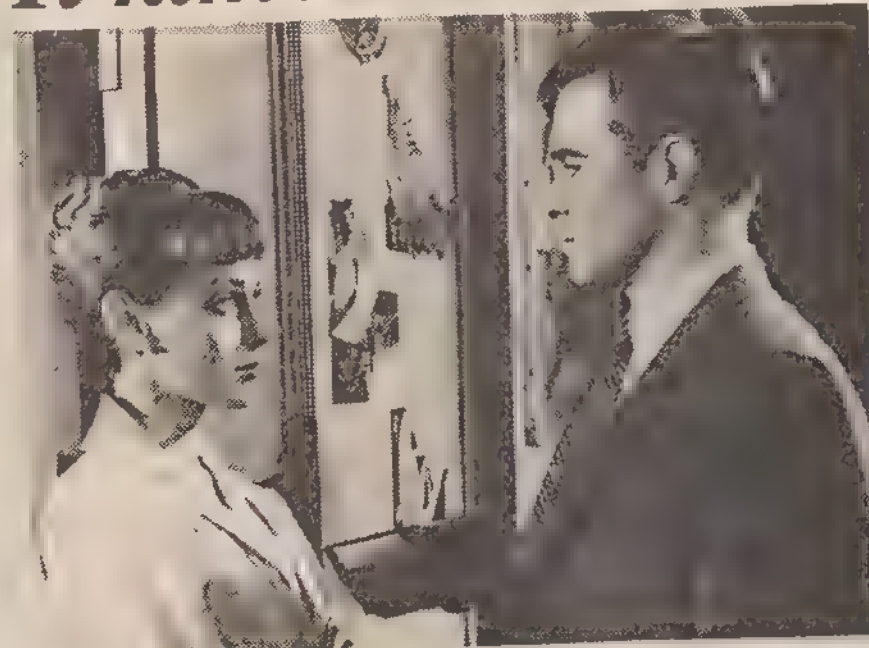
10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fati mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tragiche
13.30 I te della collina, telefilm
14.00 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 Dse - Una difesa nel nostro sangue, 2.a parte
17.00 Il western di ieri e di oggi, telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vellamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Chore e ballatore», telefilm
19.00 Mito 2 - Previsioni del tempo
19.30 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
20.30 «Saranno famosi», telefilm
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Tg 2 - Sportsera
23.50 Tel Aviv: Pallacanestro. Maccabi-Bancoroma
Tg 2 - Stasera

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
16.00 Dse - Il tono della convivenza, 2.a puntata
16.30 «Il conte di Montecristo», 3.a puntata
16.30 Dse - Giochianno con Lampo, Tuono e Arcobaleno
18.10 Cento città d'Italia. Como
18.12 L'occhietto. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.30 Tg 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale
20.00 Dse - Il Mediterraneo
20.30 Tg 3 in bianco, 2.a puntata
21.30 Tg 3
22.00 Il kimono scarlatto, film, regia di Samuel Fuller
23.25 Rockconcerto. Rockpop in concert, 2.a parte

Oggi sul piccolo schermo

Il kimono scarlatto



Victoria Shaw e Glenn Corbett in una scena del film su Raitre

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Acc. 6. Segnale orario: L'agenda del Gr 1, 6.02. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.00: Dina Cimigaglia presenta Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nisim; 11.10: «La luna e il falò» (14) di D. Rattieri, adattamento di E. Bertorelli; 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica; ca leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tonda; 13.30: La diligenza; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Megabit; 16: il pagnone; 16.45: L'album; 17.00: Radiouno Elton John; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musicasera: archivio live; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.30: Orchestra Desideri; 20.30: Multicore di P. Fava; 20.30: «Tre di picche», regia di Bruno Longhini; 20.30: Varietà, varietà, regia di Federico Sanguigni; Nell'Int. (21): Gr 1 flash; 22.30: Notte la tua voce con V. Kasan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.15: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereoseria; 19.35: Stereone: Onda verde; 20.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 20.32, 22.30: Stereodomeni; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.15, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.00. 6.06: 1. giornale con Gennaro Manna; 7. giornale del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maglioli; 8. Dse. Infanzia: come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Michele Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetti; 10. Speciale Gr 2 di P. V. Porciani; 10.30: Radiodue 3131 notte; 11. Trasmissioni regionali: Onda verde regione; 12.45: Discoteca, con M. Gammillo; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredi; 16.30: Gr 2 econ; 16.30: Bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica; di guaiuso; 19.30: Dse: Parliamo di giochi elettronici; di Franca Liparini; 20.10: Viene la sera; 21: Radiodue jazz, di P. Padellaro; 21.30: Radiodue jazz 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.15, 17.15, 18.15, 19.15: Gr 2 appuntamento flash; 18.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 stasera; 19.50, 22.58: Gr 2 e Radiodue presenta: Stereoseria; a cura di Mario Giobbe; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S. Rattieri; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr 3 cultura di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: C'era una volta; «L'isola della rosa», regia di B. Di Geronimo; 17.30, 19: Spazio: Musica e attualità culturali, presenta E. Mondello; 18.45: Gr 3 Europa 84; 21: Rassegna delle riviste; Filippo Trevisani; Arte e architettura; 21.10: «Julius Caesar», dirige Julius Rudel; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con M. Bianchi; 18.45: G. Volenti; 7: De Santy; 24: Il giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undici; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero; Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr 7.30: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico - Nell'intervallo (11): Trasmissione per la scuola elementare (Il ciclo); 11.30: Contenteremo meridiano; L'annotazione; 12: I consigli del medico - Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: L'angelino dei ragazzi; «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Corbetta; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì: Dossier Koprivščke; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telegiornale; 19.00: Telegiornale della sera; 20.30: Drama in famiglia, telefilm della serie L'ispettore Blue; 21.20: Film: Tre notti violente; 23.00: Film: Il ranch degli spietati.

«Il kimono scarlatto» (Raitre ore 22.05) - Nel ciclo del cinema «nero» americano, questo film girato nel 1959 da Samuel Fuller, con Victoria Shaw, Glenn Corbett e James Shigheta. Los Angeles: una ballerina viene uccisa e due detectives sono incaricati delle indagini. Gli agenti si orientano verso un quartiere giapponese e si innamorano, entrambi, di una ragazza. Tra love-story e intrighi, si arriva alla scoperta dell'assassino.

«Rockconcerto» (Raitre ore 23.25) - Rockpop in concert. Seconda parte registrata a Wiesbaden, in Germania, con la partecipazione di Scorpions e Ozzy Osbourne. Si tratta di un programma della Zdf.

«Sport» - Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, Sportsera. Alle 22.50, stessa rete, in «Sportsette», da Tel Aviv: pallacanestro: Maccabi-Bancoroma.

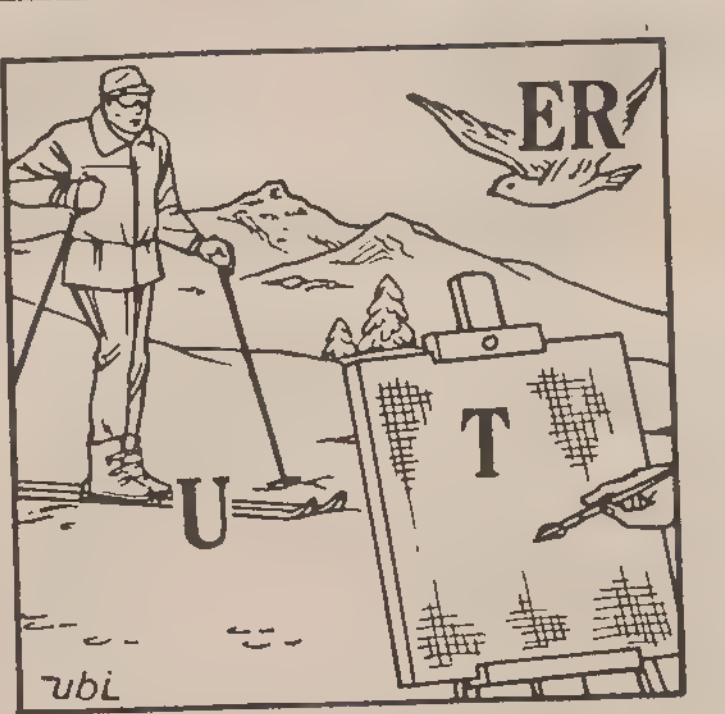
«Mixer» (Raidue ore 20.30) - Programma di Aldo Bruno e Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina. Tra l'altro, intervista a Gianni Agnelli. Finora l'ospite di Sandra Milo dovrebbe essere Antonello Trombadori, invitato a identificarsi con Togliatti. Maria Callas nella «Norma».

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

I film del mese di marzo
1-3-4 marzo «MONTY PYTHON» Il senso della vita di Terry Jones (G.B. 1983). Premiato al Festival di Cannes 1983.
9-10-11 marzo «UN ANNO VISSUTO PERICOLOSA» di Peter Weir (USA 1983) presentato al Festival di Cannes 1983.
16-17-18 marzo «I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE» di Peter Greenaway (G.B. 1982) premio B.N.I. alla Mostra di Venezia 1982.
24-25-26 marzo «FRANCES» di Graeme Clifford (USA 1982).
29-30 marzo - 1 aprile «LA VITA E' UN ROMANZO» di Alain Resnais (Francia 1983) presentato alla Mostra di Venezia 1983.

REBUS (Frase: 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SEN satiri; SP arml = sensati risparmi.

SCONTISSIMI!!!
fino al 12 marzo
biancheria
Vito e Betty
Bombacigno
TRESTE - VIA MAZZINI 44 - VIA BATTISTI 20
PEZZI UNICI A METÀ PREZZO

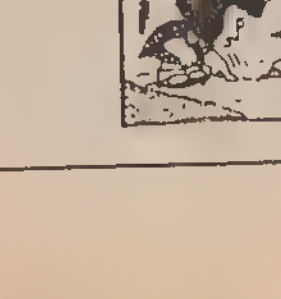
Andy Capp



Mafalda



Ecco il nostro



TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO - FILM

«MAMÀ COMPIE CENTO ANNI»
regia di Carlo Saura
Abbonamento il tagl. 5
«TEATRO MUSICA FILM»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle 20 seconda rappresentazione (turni F-E) di «Kovana» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Salbic. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domenica alle 16 (turni G).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle 10 terzo concerto. Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo oggi ore 16 ult. 22 «Mamà compie cento anni» con Geraldine Chaplin regia di Carlos Saura. Abbonamento il tagliando n. 5 «Teatro musica film».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17, tel. 743427, per soci). Ore 18, 20, 22: «Cinque giorni un'estate» di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Betsy Brandt, una straordinaria storia d'amore e di alpinismo. Maxivideo ore 18.30.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani: «Hammett - Indagine a Chinatown» di Wim Wenders.

ARISTON. Mattinate per le Scuole Medie Superiori. Fino a venerdì (il giorno dopo) con Jason Roberts, JoBeth Williams, Steve Guttenberg.

GRATTACIELO. 17, 18, 20, 22, 23. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squado 3» - Il terrore di Londra, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gosselt jr, nella parte di Calvin S. Mc. Cordindale.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Una poltrona per due». Azioni in rialzo sul mercato della risata. Un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy.

NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Estate viziosa» - Ibiza. L'isola più affascinante del mondo, le sue donne e l'atmosfera erotica fanno di questo film un piccolo gioiello che difficilmente riuscirete a dimenticare. Severino, v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «La scarpata e la rosa». Richard Chamberlain e Gemma Carrard sono gli interpreti del film che ha entusiasmato 100.000 triestini.

AURORA. 18.30: Un mondo fatto di illusioni e di cocenti delusioni, un ambiente che affascina, esalta ma anche distrugge, un quadro magico della vita e della morte.

CLUB - DISCOTECA
La Bora
BORGO GROTTA GIGANTE
BALLI IN MASCHERA
DA OGGI A MARTEDÌ 6 MARZO
«Venerdì veglione dalle 21.30 con il Cardinale»
Sabato 3 ore 21.30 veglione mascherato
«Martedì è veglione mascherato con giochi e premi alle migliori maschere»
Per prenotazioni: Tel. 227311 - 744972

HOTEL EUROPA

Carnevale dei bambini

VENERDÌ 2, SABATO 3, DOMENICA 4 MARZO
PIANO BAR - POMERIGGIO ORE 15-19
L. 6.000 indistintamente bambini e adulti (compreso crapfen, crostoli e bibita analcolica)
LOTTERIA CON PREMI
INFORMAZIONI: TEL. 040/200230

TEATRO CRISTALLO

Lo spettacolo
«BRUTTA E CATTIVA»
con ANNA MAZZAMURO e rinviato a domenica 11 marzo alle ore 17

alla Cappella

ZINNEMANN
SCHWARZENEGGER

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Segni particolari: Bellissimo» con Adriano Celentano e Federico Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Vm. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bagliori di guerra». Ogni vietnamita morto è un vietcong di meno. Una realtà d'infamia in un Vietnam sconvolto dalla guerra, con Brad Davis, Keith Carradine.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici scope a colori). 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Dei particolari: Bellissimo» con Adriano Celentano e Federico Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Vm. 18 anni.

LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 22: «Mantana» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton e Meryl Streep. Musiche di George Gershwin.

RADIO. 15.30, 21.30. Only adults 100%: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Hard-core. E' un XXXX porno erotico film. Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18.22: «Lo squado 3», con D. Quaid, B. Armstrong. Cinema-scopie a colori.

CORSO. 18.22: «Zombi». Un film di Dario Argento. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Nelly la sexy ragazza». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. «E il cinema va...».

19 e 21: «Frate Ambrogio», con M. Feldman.

MONFALCONE

COMUNALE. «Monty python, il senso della vita» di Terry Jones. Con Graham Chapman, John Cleese. Premiato al Festival di Cannes 1983. Inizio proiezioni ore 18, 20, 22.

PRINCIPE. 18: «Piacerevolmente porno». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Odore di femmina». V.m. 18 anni.

AL NAZIONALE 1

ECCEZIONALE PRIMA

IBIZA L'ISOLA PIÙ AFFASCINANTE DEL MONDO. LE DONNE, L'ATMOSFERA EROTICA, I PAESAGGI DI INFINITA BELLEZZA. FILM UN PICCOLO GIOIELLO CHE DIFFICILMENTE RISCORDERETE A DIMENTICARE

ESTATE VIZIOSA

A IBIZA
(HOT SUMMER LOVE A IBIZA)

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Siete sulla strada di una realizzazione ma qualche lato è ancora un po' confuso, nebuloso; esaminate le vostre possibilità, definite con cura la vostra linea d'azione e mantenetele ad ogni costo. Una novità attesa da tempo potrà darvi uno stato d'animo indefinibile.

Potete provare le vostre attitudini ma un po' di cautela e di rigore fino a quando non vi sarete organizzati bene o non avrete trovato una soluzione al problema che sta al centro dei vostri pensieri. Buoni risultati nel lavoro per chi si impegna con metodo.

La carica di energie è in aumento e rende alcuni forse troppo irrequieti e smaniosi di avventure e cambiamenti. Rimanetevi con esperienze stimolanti e creative, mettetevi in evidenza la vostra personalità e le vostre capacità ma con misura, senza imitare le valanghe.

Non fate nascere illusioni in qualcuno che spera di ottenere da voi più di quanto non sarete disposti a dare o, al contrario, non aspettatevi troppo da una certa persona: siate coerenti con gli altri ma anche con voi stessi, non trascurate le norme di prudenza.

Probabili sovrapposizioni tra affari, questioni di lavoro e faccende personali, sentimentali. Avrete il vostro da fare per mantenere il controllo sui vari fronti ma evitate di abusare delle energie e controllate l'istinto, con un passo falso rischiate di compromettervi.

Malgrado qualche momento sconcertante o c'è la possibilità di realizzare almeno in parte le ambizioni e concludere qualcosa di positivo: puntate sulle vostre qualità creative e organizzative e non perdetevi tempo in chiacchiere.

Delle opportunità inaspettate vi permetteranno di risolvere un problema ma cercate di essere più che mai realisti e sinceri con voi stessi, trovate un equilibrio fra i vostri interessi personali e i doveri professionali e familiari; dormite e curatevi di più.

Ciò che avete intrapreso è soltanto una tappa verso un progetto più importante e se agitate con buon senso lo scopo sarà presto raggiunto; controllate la stanchezza, il nervosismo, le incertezze e prendetevi qualche svago. Ottimo novità per la prima decade.

Se svolgete un lavoro che richiede abilità e creatività avrete una giornata decisamente interessante e potrete mostrare le vostre qualità. Per chi ha dei figli o dei problemi di lavoro improvvisi e per chi non ne ha, c'è la possibilità di averne presto uno.

Momenti abbastanza favorevoli per quanto riguarda la vostra possibilità di affermarsi; guardate l'attorno e siate pronti a catturare ogni buona occasione che vi si prospetti. Non sottovalutate i rivali e non perdetevi tempo con chi non conta (anche in amore).

Sono probabili novità, notizie, discreti successi personali e guadagni per molti di voi; se avete requisiti artistici potrete approfittare di opportunità insolite, di proposte e inviti del tutto improvvisi. Probabile avventura vulcanica per chi ha planeti sul 13°-14°.

I pianeti ora possono tradurre in realtà qualche desiderio ma occorre sempre guardarsi dagli eccessi, dai facili entusiasmi; organizzatevi con cura in tutto ciò che vi accinge a intraprendere, siate obiettivi nel valutare le vostre capacità e possibilità.

A LIRE 6000 il mq

mq 80

MOQUETTES

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Risponde con le finali - 4 Sono simili alle truppe - 10 Battesimo in cantiere - 11 Segno della moltitudine - 12 Pesca con l'isca - 13 Esibizione di paracadutista - 15 Sigla di Sondrio - 16 Fatto a forma di Vespucio - 21 Recipienti (abbreviazione) - 19 Deve il nome a Vespucio - 24 L'arma di Ercole - 25 Contenitore per il siero - 26 Impugnatura di spada - 27 Poco socievoli, schivi - 29 Latitudine in breve - 30 Tra quindici e settimi - 31 Sigla di Torino - 32 Sport con i fantini - 33 Si usa per asciugare i capelli - 34 Fa eco al tic - 36 Lasciano intravedere - 37 Compensano per professionalità - 38 Giardino con animali.

VERTICALI: 1 Fugata di galera - 2 Bevanda che favorisce il sonno - 3 Si valuta in carati - 5 Hanno la buccia dorata - 6 Il centro della clambella - 7 Un discepolo di Gesù - 8 Sigla di Lecce - 9 Sottile presa in giro - 13 Fiume della Francia - 14 Nota dell'Autore - 16 Sostegno per il tetto - 18 La condanna a vita - 20 Si allunga tirandolo - 21 Tabelloni affissi in stazione - 23 Società commerciale - 24 Nascosto alla vista - 25 Disapprovazioni - 26 Ritenuti colpevoli - 28 Il mare di Corfu - 30 Delatore - 33 Il copricapo del bersagliere - 35 Ancora all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 do; 2 io; 3 audace; 8 ci; 9 CPC; 10 Mel; 11 sta; 13 clip; 14 vene; 15 collocamento; 18 uccelliera; 19 scardina; 20 no; 21 sagittista; 22 innestato; 23 P; 24 oro; 25 le; 26 once; 28 ne; 29 SO; 30 ardore; 32 Ponchelli; 34 scerzio; 35 ten.

VERTICALI: 1 discussione; 2 I; 3 appaltata; 4 uc; 5 amena; 6 cent; 7 Eleonora; 8 calamo; 9 ciclista; 12 toccante; 13 collezione; 14 vereconde; 16 legge; 17 meritario; 23 perle; 27 colt; 28 sor; 30 ahi; 31 ein; 32 PC; 33 CZ.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

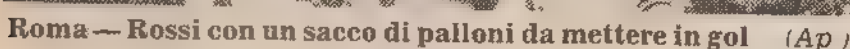
ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

ER: UBI

Istanbul: l'Italia cerca esperienza e personalità



TRIESTE — Il nuovo direttivo del Panathlon Club Trieste, eletto durante la recente assemblea che aveva riconfermato alla presidenza Sergio Sorrentino, ha provveduto alla distribuzione degli incarichi. Alla vicepresidente sono stati chiamati Spartaco Peristuti e Gianfranco Rota; segretario è Fabio Colacci; tesoriere Francesco Rizzzi. Past President rimane Graziano Sanzin. Consiglieri sono Livio Fabiani, Laura Cavallar Gallo, Marcella Skabar Moreni e Aldo De Bortoli.

La squadra alabardata ha
olto ieri il consueto doppio
enamento. La preparazione
oseguirà nel pomeriggio al

Gabrinì è tra i più felici a presentarsi all'appuntamento. A Istanbul, venerdì 19, non festeggerà le nozze d'oro con la maglia azzurra vista che l'indosserà per la 50.a volta. E proprio a Istanbul 21 anni fa (il 27 marzo 1963) debuttò colui che considera il suo maestro: Giacinto Facchetti, «il capocuola dei terzini fulminei alla Gabrinì». Ma Gabrinì ha già eredi? «No, sono ancora tanto anziano; conto di giocare ancora per parecchi anni, poi, quando smetterò, non starò al calcio. Non farò l'allenatore. La difficoltà di legare il carattere di 18-20 giocatori, ne intendo fare il dirigente alla Rivera o

Ecco comunque gli schieramenti con i numeri d'gara:

- 1) Brabham Bmw, Nelson Piquet (Bra).
- 2) Brabham Bmw, Teo Fabi (Ita).
- 3) Tyrrell Ford (Cosworth), Martin Brundle (G.).
- 4) Tyrrell Ford (Cosworth), da decidere.
- 5) Williams Honda, Keke Rosberg (Fin).
- 6) Williams Honda, Jacques Laffite (Fra).
- 7) Marlboro McLaren (Tag), Alain Prost (Fra).
- 8) Marlboro McLaren (Tag), Niki Lauda (Aus).
- 9) Ram (Hart), Philippe Alliot (Fra).
- 10) Ram, Jonathan Palmer (G. B.).
- 11) Jps-Lotus Renault, Eddie De Angelis (Ita).
- 12) Jps-Lotus Renault, Nigel Mansell (G. B.).
- 13) Arts (Bmw), Manfred Winkelhock (Rft).
- 14) Renault Elf, Patrick Tambay (Fra).
- 15) Renault Elf, Derek Warwick (G. B.).
- 16) Arrows (Cosworth/Bmw), Marc Surer (Svi).
- 17) Arrows (Cosworth/Bmw), Thierry Boutsen (Be).
- 18) Toleman Hart, Ayton Senna (Bra).
- 19) Toleman Hart, Johnny Cecotto (Ven).
- 20) Spirit (Hart), Mauro Baldi (Ita).
- 21) Alfa Romeo, Riccardo Patrese (Ita).
- 22) Alfa Romeo, Eddie Cheever (Usa).
- 23) Osella (Alfa Romeo), Piercarlo Ghinzani (Ita).
- 24) Ligier Renault, André Beltoise (Fra).
- 25) Ligier Renault, François Hesnault (Fra).
- 26) Ferrari, Michele Alboreto (Ita).
- 28) Ferrari, René Arnoux (Fra).

La Seconda categoria girone A (sei incontri) e la seconda categoria gruppo B (otto partite) si recupererà invece domenica 11 marzo. Nell'occasione i due campionati in questione non avranno disputati.

Atalanta-Lecce: Massimo Ciulla
Campobasso-Cavese: Gennaro
Empoli-Cagliari: Paolo Casarini
Monza-Arezzo: Vittorio Benedetti
Padova-Cremonese: Claudio Pellegrini
Palermo-Como: Pietra D'Elia
Perugia-Cesena: Roberto Bianchi
Pescara-Catanzaro: Giancarlo
Pistoiese-Triestina: Giorgio Bazzani
Varese-Sambenedettese: Pierluigi

esta.
ti.
ri.
ardi.
randola.
di.
i Lamorgese.

Fra i giocatori ho ricevuto l'ammorzonon diffida Bruno (Cremona), Gabbiani (Cremonese), Gagliardi, Gregorio (Varese), Guadri (Palermo), Lucarelli (Pistiese), Matti (Pisoiere), Misuri (Varese), (Arezzo), Papais (Empoli), Plati (Triestina), Roselli (Papa), Cravero (Cesena); laplorazione

Tutti problemi che dovrebbero essere ormai superati. Ieri infatti Francis appena sceso dall'aereo proveniente da Londra si è recato direttamente con l'auto di Richard.

Nell'abbandonare il campo rivolgeva al direttore di gara frasi oltraggiosissime accompagnate da minacce.

MARCATORI: al 24' Livan, al
OPICINA SUPERCAPPE: Ben-
baldi, Manzin; Rabusin, Murtas,
Sabadin).

ZAULE: Canziani; Livan, Filip
Stagi, Milanese, Noris, Atan-

Rabusin, al 94' Prandi.
olturmo, Milani; Carninci, Sam-
se, Giovannini, Rizzo (dall'88'
Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco,

AMICHEVOLI

ancia	2
ghilterra	0

di

ssimo mese di aprile
e parteciperà al cor-
merciano e se lo supe-
società lo confermerà

MARCATORI: al 24' Livan, al 36' Rabusin, al 94' Prandi.
OPINICA SUPERCARFFE: Benci; Voltorno, Milani; Carninci, Sambaldi, Manzin; Rabusin, Murtas, Pase, Giovannini, Rizzo (dall'88' Sabadini).
ZAULE: Canziani; Livan, Filippi; Zoch, Muiesau, Prandi; Bianco, Stasi, Milanese, Nonis, Atena.
ARBITRO: Di Tore di Trieste.

Francia
Inghilterra
MARCATORE: d
Platini

ATTUALITÀ

RISULTATO A SORPRESA DELLE ELEZIONI PER LA NOMINATION DEL CANDIDATO DEMOCRATICO

Gary Hart vittorioso nel New Hampshire
travolto il favorito Walter Mondale

posto l'«uomo nuovo» che cerca una terza via tra destra e sinistra tradizionali

Distanza
test

Il senatore Gary Hart ha preso le elezioni del New Hampshire, sconfiggendo il favorito Walter Mondale e sconvolgendo i pronostici per la corsa alla nomination democratica in vista delle elezioni presidenziali di novembre.

Mondale, ritenuto ormai da parti del probabile avversario di Ronald Reagan per il prossimo mandato presidenziale, ha ammesso la sconfitta, affermando, però, che gli elettori dello stato americano «non hanno voluto concludere la discussione».

Hart, da parte sua, ha detto che «molta gente, compreso il favorito, riteneva che la campagna si sarebbe conclusa questa notte». Invece — ha aggiunto — questa notte la campagna incomincia.

Stando ai risultati, Hart ha ottenuto 29.843 voti, pari al 41 per cento del totale. All'ex vice di Jimmy Carter sono andati 20.240 suffragi (28 per cento), mentre l'ex astronauta John Glenn ha avuto soltanto 8.702 voti, pari al 12 per cento dei consensi.

Il leader negro Jesse Jackson e l'ex candidato democratico George McGovern sono appalessi con il 6 per cento.

Di Gary Hart si era peraltro già cominciato a parlare il 20 febbraio scorso, allorché in occasione dei «caucuses» (piccole assemblee del partito democratico) nello stato dello Iowa, egli si era sorprendente-

Il New Hampshire ha colpito ancora. Il piccolo stato del New England che ospita per tradizione le prime elezioni primarie — punto di partenza per il tortuoso processo di scelta del capo della Casa Bianca — ha già clamorosamente troncato, in passato, più d'una promettente carriera politica o assicurato il declino di «cavalli neri», candidati in precedenza sconosciuti.

Un elettorato ristretto, di notevole livello culturale, notevole autonomia, esercita un peso senz'altro sproporzionato alla reale rappresen-

tativa. Anche se atipico, tale campione ha, peraltro, sempre funzionato come misura degli umori nazionali.

Questa volta, il punto è Walter Mondale: i sondaggi eseguiti all'uscita dei seggi hanno rilevato la diffidenza di molti democratici verso l'ex vice di Carter, considerato troppo legato alle centrali sindacali. Eppure, era stato proprio il massiccio e precoce appoggio dell'Afl-Cio, unitamente a quello dell'associazione degli insegnanti, delle organizzazioni femministe e di altri gruppi di pressione, a farlo considerare vincente già

in partenza, in virtù, soprattutto, di una poderosa macchina organizzativa.

Non a caso i volubili elettori del New Hampshire gli hanno preferito un uomo che punta al «nuovo» e rifiuta la classica politica democratica, ispirata al remoto «New Deal» rooseveltiano e fatta di concessioni agli interessi corporativi.

Gary Hart, 47 anni, senatore del Colorado, cerca una terza via tra la destra e la sinistra tradizionali, per superare la polarizzazione creata dalla svolta Reaganiana.

Uomo di sintesi e di contraddizioni — nato nel Kansas rurale e conservatore, passato dagli studi teologici nella «cintura della Bibbia» a quelli giuridici a Yale, volontario nella campagna di Kennedy nel 1960 e poi direttore di quella di McGovern nel '72, avvocato e senatore nel Colorado, al centro del «boom» energetico delle Montagne Rocciose — è il capofila degli «Aiori liberals».

Questi «nuovi progressisti» non credono agli strumenti del passato (dove il soprannome ispirato alla marca di «videogames»); sono più attenti alla crescita economica che alla redistribuzione del reddito; chiedono una solida cooperazione tra sindacati e grande industria che privilegi le tecnologie avanzate; approvano il riarmo, ma combattono gli sprechi che ravvisano nell'attuale politica militare.

La campagna di Hart — veicolo di tali aspirazioni — è stata finora penalizzata dagli scarsi finanziamenti: ma il suo forte è il volontarismo «all'americana», che si esplica nella capillare propaganda «porta a porta». Ci si doman-

da ora se potrà affrontare l'apparato di Mondale in stati più grandi del New Hampshire.

Quanto al candidato, egli si richiama all'esempio di John Kennedy e sogna di mobilitare le nuove generazioni in nome della visione di un'America aperta, forte e misurata. Ma a Hart, cui è comunemente riconosciuto il gusto del dibattito intellettuale, nonché il fascino dell'uomo di idee, insofferente di ogni demagogia, sembra mancare il carisma che caratterizzava il suo modello.

Mario Nordio



MANCHESTER — Gary Hart, il trionfatore delle «primarie» nel New Hampshire, raggiante accanto alla moglie Lee

POLIGRAFICI IN SCIOPERO

Caso Cheltenham:
la Gran Bretagna
priva di giornali

Braccio di ferro sindacati-Thatcher

LONDRA — I quotidiani nazionali inglesi ieri non sono stati pubblicati a causa dello sciopero dei tecnici poligrafici di Fleet Street, i quali hanno aderito alla «Giornata d'azione» svoltasi martedì in segno di solidarietà con i dipendenti del Centro radio di Cheltenham, protagonisti di una spionistica vertenza che sta mettendo a dura prova le relazioni tra i sindacati e il governo di Margaret Thatcher.

Quasi tutti gli editori dei dieci quotidiani coinvolti (oltre 14,5 milioni di copie vendute giornalmente) hanno definito l'iniziativa «insensata e

totalmente ingiustificata» ed hanno annunciato passi legali per ottenere il «massimo risarcimento» dei danni subiti: si rivolgeranno ai tribunali per chiedere l'applicazione delle nuove leggi sindacali che proibiscono gli scioperi di solidarietà.

Sulla riuscita «giornata d'azione» nazionale i giudici contrastano nettamente: i sindacati affermano che è stata «un grande successo» mentre altri, come ad esempio l'Istituto dei dirigenti la giudicano un «totale disastro».

L'organizzazione degli industriali britannici ha definito «limitata e frammentaria» la partecipazione delle masse alla «giornata d'azione» sostenendo che la produzione è stata almeno del 95 per cento.

La vertenza all'origine dell'agitazione nazionale, cioè il bando imposto, per ragioni di sicurezza, ai dipendenti del centro radio «spionistico» di Cheltenham di appartenere ai sindacati si è ormai trasformata in un braccio di ferro tra governo e sindacati. Oggi scade l'ultimatum del governo ai dipendenti di Cheltenham: accettare un compenso di 1.000 sterline (2,4 milioni di lire) e rinunciare alla tessera del sindacato oppure essere trasferiti in altri servizi e, in caso di rifiuto, venir licenziati in tronco. Secondo fonti governative, oltre l'80 per cento dei dipendenti ha accettato l'offerta ma Alistair Graham, capo del più forte sindacato dei dipendenti pubblici, ha sostenuto in un comizio a Manchester che almeno 2.000 dipendenti l'hanno respinta.

L'atteggiamento delle parti, sindacati e governo, appare sempre più rigido e i leader delle Trade Unions nazionali, dopo una parentesi di relativa calma e cooperazione, si preparano ormai ad affrontare un lungo periodo di burrascose e tese relazioni con il governo di Margaret Thatcher.

La «giornata d'azione» ha colpito servizi stradali e ferroviari, porti, miniere.

Lo sciopero dei tecnici di Fleet Street tuttavia non era previsto, anzi la centrale sindacale dei poligrafici e quella dei giornalisti avevano esortato i loro aderenti a lavorare normalmente per assicurare la piena copertura giornalistica della «giornata d'azione». Invece la sezione dei tecnici (che si occupano della sistemazione delle rotative e di altre attrezzature per la stampa) dei quotidiani nazionali londinesi ha deciso di scioperare.

IMPEDIRONO AI NAZISTI DI FABBRICARE LA BOMBA ATOMICA

Ormai canuti gli eroi di Telemark
rievocano a Oslo la beffa a Hitler

Quarant'anni fa fecero saltare un impianto per la produzione dell'acqua pesante

OSLO — Si stenta a credere che questo gruppo di arazzi vecchietti, riunito nella sede dell'ambasciata americana, sia riuscito a impedire a Hitler di fabbricare la bomba atomica. Eppure si deve proprio a loro se, quarant'anni fa, l'impianto per la produzione di acqua pesante costruito dai nazisti nell'aspra regione norvegese di Telemark fu fatto saltare in aria cambiando probabilmente il corso dell'ultimo conflitto mondiale.

«Solo dei norvegesi potevano riuscirci perché sono nati con gli sci», dice orgogliosamente Knut Haukelid, uno dei partecipanti a quell'impresa che nel 1943 scrisse un libro «Sci contro l'atomo» dal quale è stato tratto il film «Gli eroi di Telemark» interpretato da Kirk Douglas.

Una serata commovente, fra antichi ricordi, emozionanti incontri di ex combattenti della Resistenza norvegese che non si vedevano da anni, allietata da un concerto del coro di San Giovanni, da una cena rigorosamente alla norvegese, e da tanti telegrammi di congratulazioni da Washington.

Elegantissimi, cravatta scura, sempre molto in forma, i «nonni di Telemark», che hanno tutti in media dai 65 ai 70 anni, si sono lasciati un po' pregare prima di dar la stura alle rievocazioni della loro storica impresa, ma poi hanno ceduto alla curiosità e all'interesse dell'ambasciatore americano Mark Evans Husted, che ha organizzato la riunione, e dei suoi ospiti.

Knut Haukelid, 66 anni, ha ricordato quando rimase, insieme a Jens Anton Poulsen, Claus Hedberg e Arne Kjelstrup — tutti presenti alla riunione di Oslo — isolato e bloccato per mesi sulle montagne dell'Hardanger Plateau, in attesa d'un appuntamento per far saltare l'impianto tedesco che produceva

l'elemento base per la reazione atomica. Scavarono nella neve, alla ricerca di licheni, che costituivano il loro quasi unico cibo. Una missione dell'esercito inglese, che avrebbe potuto aiutarli, era fallita, intercettata dai nazisti. Erano in quattro, soli fra le montagne, Poulsen ha ricordato che il giorno della vigilia di Natale riuscì a uccidere una renna e ha raccontato, divertito, della sorpresa dei compagni che lo videro arrivare sugli

sci, tutto sporco di sangue, ma con il prezioso pranzo natalizio sulle spalle.

Dopo l'esplosione dell'impianto, gli eroi di Telemark riuscirono a riparare nella neutrale Svezia, fuggendo sempre sugli sci, per le montagne, e facendolo «giusto sotto il naso della Gestapo», come hanno ricordato al ricevimento americani con gli stessi occhi che brillavano come 40 anni fa.

Knut Haukelid, soprannominato «bonzo» rimase solo sulle montagne per molto altro tempo. Fu lui che, dopo aver reclutato altri due giovani partigiani, minò una chiatra carica di acqua pesante diretta in Germania. «Siamo riusciti in queste eccezionali imprese — hanno confermato tutti con modestia — solo perché siamo nati in queste montagne. I nazisti le avevano occupate, ma le nostre famiglie ne sono padrone da sempre».

Da questa riunione di veterani è venuto anche un ammonimento: «Dobbiamo stare molto attenti — ha detto preoccupato Poulsen. Alla prossima guerra non si potrà certo sfuggire con una missione fra le nevi e i ghiacci, come la nostra». Sono finiti i tempi di 40 anni fa quando un pugno di uomini riuscì, con uno sforzo eroico, a evitare una catastrofe nucleare.

A fare la tragica scoperta è stata la moglie, rientrando dal lavoro.

André Barnard aveva 32 anni ed era anch'egli medico, come il padre, Christian, passato alla storia per aver effettuato nel 1967 il primo trapianto di cuore su un essere umano.

Tragedia in casa Barnard

CITTÀ DEL CAPO — Tragedia in casa Barnard. Il figlio del celebre cardiologo sudaficano, André, è stato trovato morto oggi nella vasca da bagno della sua abitazione. L'agenzia sudafricana riferisce che sul pavimento giaceva una siringa, ma si astiene dal formulare ipotesi sulle cause del decesso.

Finisce in acqua un volo a New York

NEW YORK — Solo escorazioni o tagli superficiali hanno riportato dodici delle 183 persone che erano a bordo di un «DC 10» della Sas la cui manovra d'atterraggio si è conclusa ieri sera oltre la pista, con il muso dell'apparecchio semiaffondato nelle acque basse adiacenti all'aeroporto Kennedy di New York.

Molto spavento per tutti i passeggeri, due dei quali, sofferenti di cuore, sono stati portati in clinica per un controllo.

Dopo la sconfitta



Boston — L'ora amara della sconfitta: l'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, candidato democratico alla Casa Bianca, accanto alla moglie Joan, mentre, all'aeroporto di Boston, compie il rituale atto di riconoscimento della vittoria di Gary Hart nelle «primarie» del New Hampshire

i telegrammi

Esecuzione capitale negli Stati Uniti

BATON ROUGE — Un uomo di colore, Johnny Taylor, è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica del carcere di Angola, una città della Louisiana.

Si tratta del secondo detenuto messo a morte in quello Stato nel giro di meno di tre mesi, e del tredicesimo nei cui confronti è stata applicata la pena capitale dopo che la Corte Suprema ne ha decretato il ripristino nel 1976. Taylor uccise nel 1980 un giovane di 28 anni.

Un dodicenne spara e ferisce il fratello

VERCELLI — Un ragazzo di 16 anni, Gian Pietro Rigolone, è stato gravemente ferito dal fratello dodicenne, Franco che gli ha sparato involontariamente al volto con una carabina.

Il fatto è avvenuto in una fattoria del Veronese dopo che Gian Pietro aveva consegnato al fratello l'arma dicendogli di andare a sparare ad alcuni grossi topi. Franco, credendo la carabina scarica, ha premuto il grilletto mentre era ancora in casa.

Scosse sismiche nel Peloponneso

ATENE — Due scosse di terremoto, a intervallo di un minuto l'una dall'altra, hanno investito l'altra sera il golfo di Patrasso, nel Peloponneso.

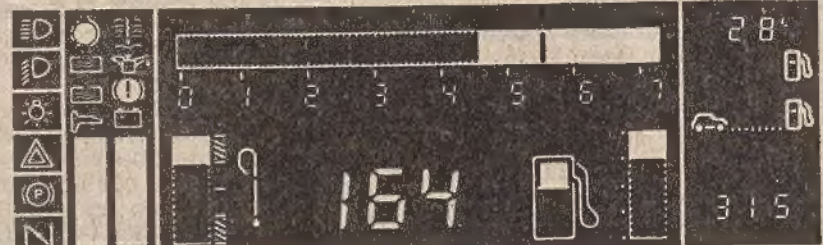
La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade e due vecchi edifici sono rimasti lesionati, mentre non si lamentano vittime. L'epicentro del sisma, di intensità inferiore ai 4,4 gradi della scala Richter, è stato individuato a 165 chilometri a Nord-Ovest di Atene.

Finisce in acqua un volo a New York

NEW YORK — Solo escorazioni o tagli superficiali hanno riportato dodici delle 183 persone che erano a bordo di un «DC 10» della Sas la cui manovra d'atterraggio si è conclusa ieri sera oltre la pista, con il muso dell'apparecchio semiaffondato nelle acque basse adiacenti all'aeroporto Kennedy di New York.

Molto spavento per tutti i passeggeri, due dei quali, sofferenti di cuore, sono stati portati in clinica per un controllo.

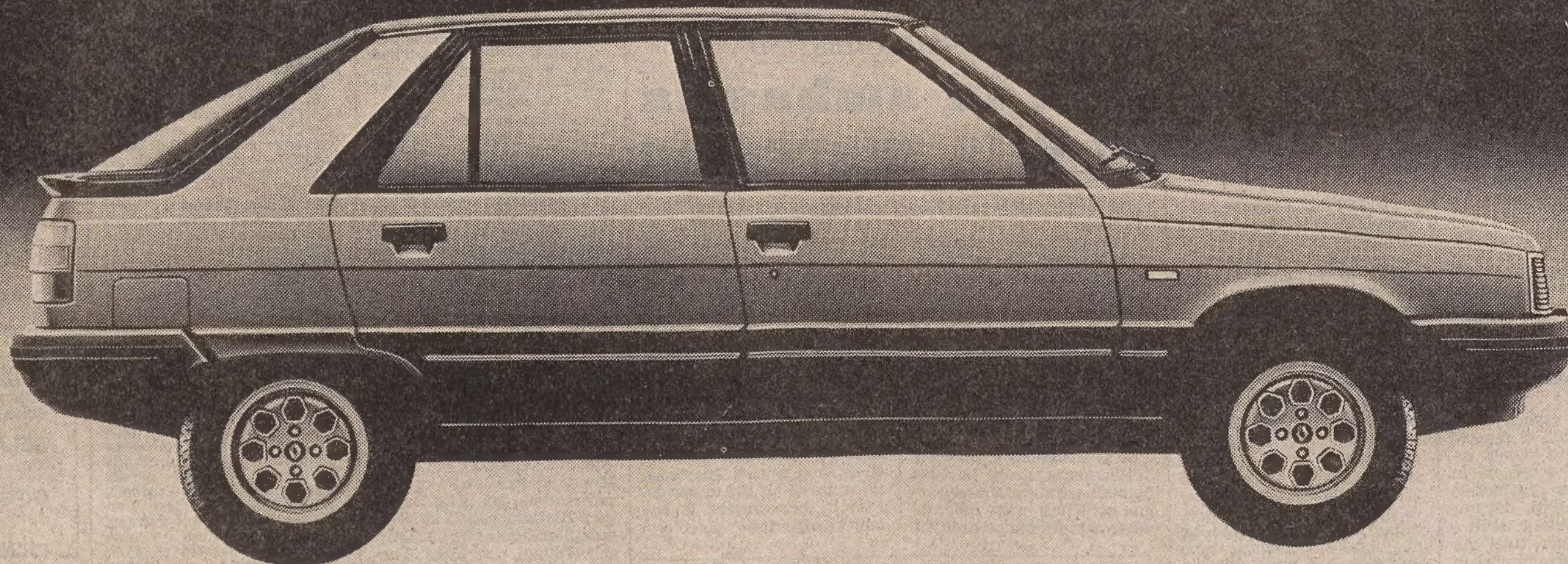
tronico 1400. E' l'auto capace di provare a. Il suo sistema elettronico fornisce una serie di informazioni di grande utilità per la guida al volante, infatti, oltre ad avere sott'occhio che visualizza tutte le indicazioni tra cui, numero di giri, ecc.), viene avvisato



da una voce sintetizzata di eventuali dimenticanze, di situazioni di preallarme o di pericolo. Inoltre, può usufruire di una serie di informazioni elaborate dal calcolatore di bordo: temperatura esterna, ora, carburante residuo, autonomia, consumo medio, distanza percorsa, velocità media, consumo istantaneo. L'elettronica non si limita al-

l'informazione. Un impianto Hi-Fi stereo a 6 altoparlanti (4x20 watt), concepito in fase di progettazione del veicolo e quindi non utilizzabile altrove, completa l'equipaggiamento di serie. Un equipaggiamento che, beninteso, non trascura nulla, dai retrovisori esterni a comando elettrico al dispositivo di apertura delle porte a distanza.

RENAULT 11 ELECTRONIC



Pensa. E parla.

Renault sceglie

ESTERI

PROVE NEGLI OSPEDALI IRANIANI

Anche armi chimiche usate dagli iracheni

Conferma di Teheran: colpita Bushir e non Kharg

BAGDAD — Quella fra Iran e Iraq rischia di passare alla storia come «la guerra delle bugie». Se n'è avuta l'ennesima conferma ieri con una notizia (fatta diffondere e autorizzata dal governo) pubblicata su un quotidiano di Teheran: la sera di lunedì scorso, gli aerei iracheni non hanno bombardato il terminale petrolifero di Kharg, ma hanno lanciato due missili contro il porto iraniano di Bushir (che si trova a 60 chilometri da Kharg). Sempre secondo il giornale, un missile è stato fatto esplodere in aria mentre l'altro ha colpito una nave da carico iraniana danneggiandola.

Forse è proprio questa la verità venuta a galla dopo la bugia del ministro dell'Informazione di Bagdad, Natif al Jassam, che, in una conferenza stampa, aveva confermato l'attacco al bombardamento di Kharg, e l'altra bugia del governo di Teheran, che aveva solennemente smentito di aver subito attacchi aerei iracheni nei porti iraniani.

Del resto, fonti occidentali avevano confermato che a Kharg non era successo nulla e nessuna compagnia assicuratrice (a cominciare dai Lloyd di Londra, una delle poche che è disposta a coprire i rischi che corrono le navi in quelle zone) aveva segnalato alcunché di anormale.

Altra conferma è venuta ufficiosamente dall'America, che controlla gran parte dell'attività nel golfo con gli aerei spia «Awacs», che hanno la loro base nella vicina Arabia Saudita.

Una guerra di bugie, ma anche una guerra di minacce: a farle è sempre Khomeini, che ieri ha incaricato il suo ministro degli Esteri di denunciare «l'illecita presenza di navi da guerra americane in prossimità delle coste iraniane». Su questa presenza, dice una nota ufficiale, ricadrà la responsabilità di qualsiasi incidente che dovesse verificarsi nel Golfo: questa «violazione» del diritto internazionale verrà denunciata dall'Iran all'Onu e a tutte le organizzazioni sovranazionali, co-

me «un pericolo per la sicurezza della navigazione nel Golfo».

Khomeini ora accusa l'America di essere l'ispiratrice dell'aggressione dell'Iraq contro il suo paese.

Non è invece una bugia l'impiego di sostanze chimiche da parte delle truppe di Bagdad: per dimostrare la fondatezza dell'accusa, le autorità di Teheran hanno portato un gruppo di giornalisti stranieri negli ospedali dove giacciono, orribilmente bruciati, 85 dei 700 soldati che sono rimasti vittime del gas di iprite.

Tutto vero: quei poveri corpi sono coperti da vesciche giallastre, respirano a fatica, segno che sono state colpite anche le vie respiratorie. Date le attrezzature sanitarie esistenti, solo pochi riuscirono a cavarsela.

Una conferma all'impiego di armi chimiche da parte dell'Iraq viene anche dal ministero degli Esteri giapponese.

Sul fronte della guerra da segnalare una vasta controffensiva delle truppe di Bagdad, che cercano di cacciare gli iraniani dalle posizioni conquistate nei giorni scorsi a Nord di Bassora: i combattimenti proseguono su tutta la sponda orientale del Tigri.

Aerei iracheni hanno attaccato la città di Hehloran e Bakhtaran, a 130 chilometri dal confine: 29 morti e oltre 300 feriti.

Sono anche queste cifre che rientrano nella «guerra delle bugie»: fonti ufficiali di Bagdad parlano di 30 mila soldati iraniani uccisi, Teheran ribatte affermando di aver fatto un massacro di soldati iracheni.

PER LE RISORSE

Zona economica estesa da Mosca a 200 miglia dalla costa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri l'estensione a 200 miglia marine della propria zona d'interesse economico e si è riservata il «diritto esclusivo» di sfruttamento di tutte le ricchezze che si trovano nel mare e sui suoi fondali entro questo nuovo limite.

Un decreto del presidium del soviet supremo pubblicato dall'agenzia «Tass» ha chiarito che non si tratta di un ampliamento delle acque territoriali dell'Urss — che restano quelle che erano — e che, al di là di esse e fino a 200 miglia marine dalla costa, gli altri paesi continueranno a poter transitare con le loro navi e i loro aerei e ad avere il diritto di posare cavi o tubature.

Secondo il documento entrato in vigore, l'Urss eserciterà invece «diritti sovrani» per quanto riguarda la ricerca, lo sfruttamento e la conservazione delle risorse naturali animali e minerali.

Secondo il documento entrato in vigore, l'Urss eserciterà invece «diritti sovrani» per quanto riguarda la ricerca, lo sfruttamento e la conservazione delle risorse naturali animali e minerali.

IL PRESIDENTE LIBANESE TENDE LA MANO PER SALVARE IL SALVABILE

Gemayel a Damasco: grandi onori Auto-bomba a Beirut: due vittime

Mosca ha posto il veto all'invio di una forza Onu di pace nel Medio Oriente



Damasco — Il Presidente libanese Gemayel accolto da Assad all'aeroporto (Tel. Ap)

BEIRUT — Il Presidente siriano Hafez Assad ha offerto ieri sera un banchetto in onore del suo collega libanese Amin Gemayel, giunto in visita ufficiale a Damasco per negoziare la propria rinuncia agli accordi con Israele. Il primo colloquio fra i due presidenti, nel Palazzo degli ospiti di Damasco, è durato novanta minuti. Vi hanno assistito tutti i membri della delegazione che accompagna Gemayel. Al termine non sono state fatte dichiarazioni.

Gemayel aveva lasciato il Libano ieri mattina alle 10.30, con un aereo noleggiato dalla compagnia «Swiss Air», decollato da una pista di emergenza ricavata su un tratto di autostrada a Nord di Beirut. L'aeroporto della capitale libanese, chiuso al traffico dall'inizio di febbraio, si trova nella zona controllata dai guerriglieri ostili al governo. All'arrivo a Damasco, Gemayel è stato accolto da Assad e dal primo ministro Rauf Qasbi, mentre una banda suonava l'inno libanese e venivano sparate 21 salve di cannone. In questo modo, secondo gli osservatori, Assad ha voluto rendere chiaro che egli riconosce ancora Gemayel come legittimo Presidente del Libano, sebbene gli oppositori appoggiati dalla Siria abbiano chiesto più volte le sue dimissioni.

Alle Nazioni Unite, nel frattempo, la proposta di risoluzione francese sull'invio di una forza di pace a Beirut è stata bocciata ieri sera al Consiglio di sicurezza del sovietico. Il risultato della votazione è stato di 13 voti a favore, due contrari e nessuna astensione. I due voti contrari sono stati quello dell'Urss (con potere di veto) e quello dell'Ucraina, presidente federale sovietica.

A Beirut, una fortissima esplosione seguita da un incendio è avvenuta alle 16.15 locali (le 15.15 in Italia) nel quartiere di Talet el-Khayat, nel settore musulmano di Beirut, presso la sede della televisione libanese. L'esplosione ha causato la morte di due persone e il ferimento di decine di altre davanti ad un palazzo di 12 piani del quartiere di Al-Khayat, vicino alla stazione della televisione di stato. Nel palazzo abitano soltanto famiglie. La bomba, molto potente, era nascosta in una utilitaria. Un incendio ha distrutto altre otto macchine parcheggiate nelle vicinanze. I vetri sono saltati in un'ampia zona.

DAL 12 MARZO A MOSCA NUOVA TAPPA VERSO LA NORMALIZZAZIONE

Cina e Urss tentano di nuovo di sedersi allo stesso tavolo

Pechino teme però le truppe sovietiche ai propri confini - Sempre «freddo» il dialogo russo-americano

MOSCA — La prossima sessione delle consultazioni bilaterali per la normalizzazione dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina si svolgerà a Mosca dal 12 marzo. Lo ha reso noto, in una corrispondenza da Pechino, l'agenzia sovietica «Tass», aggiungendo che le delegazioni — come è stato sottolineato più volte il desiderio di giungere ad un miglioramento dei rapporti. Proprio alcuni giorni fa, parlando a Minsk, il ministro degli Esteri Andrei Gromiko ha sostenuto che si sono verificate «alcune mutamenti positivi» in questo settore.

L'agenzia sovietica «Tass», intanto ha detto ieri che il tono pacifista degli ultimi discorsi del Presidente americano Reagan «non è altro che retorica» e che, in realtà, negli interventi del capo della Casa Bianca «non è possibile trova-

re né un'ombra di idee nuove o di proposte costruttive, né alcun indizio di una vera disponibilità americana al dialogo».

Prendendo lo spunto dal discorso che Reagan ha fatto accogliendo a Washington il Presidente austriaco Rudolf Kirchschlaeger, la «Tass» ha detto che, al di là delle parole, «i governi si giudicano dalle loro azioni», e che quello americano «non fa che perseguire la sua stessa politica aggressiva e egemonica».

L'agenzia sovietica ha affermato che l'Urss «non è un paese con il quale si possa usare il linguaggio degli ultimatum e delle minacce».

La Cina, che ha sempre fatto parte dei principi di eguaglianza e di sicurezza. Gromiko aveva inoltre accusato gli Stati Uniti di voler impiegare la forza.

re né un'ombra di idee nuove o di proposte costruttive, né alcun indizio di una vera disponibilità americana al dialogo».

Prendendo lo spunto dal discorso che Reagan ha fatto accogliendo a Washington il Presidente austriaco Rudolf Kirchschlaeger, la «Tass» ha detto che, al di là delle parole, «i governi si giudicano dalle loro azioni», e che quello americano «non fa che perseguire la sua stessa politica aggressiva e egemonica».

L'agenzia sovietica ha affermato che l'Urss «non è un paese con il quale si possa usare il linguaggio degli ultimatum e delle minacce».

La Cina, che ha sempre fatto parte dei principi di eguaglianza e di sicurezza. Gromiko aveva inoltre accusato gli Stati Uniti di voler impiegare la forza.

re né un'ombra di idee nuove o di proposte costruttive, né alcun indizio di una vera disponibilità americana al dialogo».

Prendendo lo spunto dal discorso che Reagan ha fatto accogliendo a Washington il Presidente austriaco Rudolf Kirchschlaeger, la «Tass» ha detto che, al di là delle parole, «i governi si giudicano dalle loro azioni», e che quello americano «non fa che perseguire la sua stessa politica aggressiva e egemonica».

L'agenzia sovietica ha affermato che l'Urss «non è un paese con il quale si possa usare il linguaggio degli ultimatum e delle minacce».

La Cina, che ha sempre fatto parte dei principi di eguaglianza e di sicurezza. Gromiko aveva inoltre accusato gli Stati Uniti di voler impiegare la forza.

LA PERSECUZIONE DEI DISSIDENTI E LA FUGA DEI PARENTI DI STOPH IPOTECANO I RAPPORTI INTERTEDESCHI

La sorte dei «compagni» nella Rdt divide il fronte pacifista a Bonn

BONN — Tre mesi dopo l'installazione dei primi missili «Pershing-2» in Europa, il movimento pacifista tedesco occidentale, un tempo così potente e temuto, è lacerato da una grave crisi e soprattutto è aspramente diviso sulla questione della crescente influenza comunista al suo interno e della persecuzione dei pacifisti nella Germania orientale.

Mentre lo scorso autunno i pacifisti erano in grado di riversare un milione di persone nelle strade delle città tedesche per adunate di massa, dimostrazioni e marce di protesta, ora, invece, essi riescono a malapena ad organizzare le più modeste proteste di alcune migliaia di persone. Si è giustamente detto che, se i pacifisti sono divisi anche a proposito della campagna per far uscire la Germania federale dalla Nato.

«verdi». Roland Vogt — se c'è gente in galera non possiamo prendere posizione. In effetti la credibilità del movimento ha subito un duro colpo e l'euforia per le dimostrazioni di massa contro i missili è svanita. E anche i «verdi», che sono un'importante componente del movimento pacifista, sono tutt'altro che uniti tra loro.

L'ex generale Gert Bastian, che era l'esperto dei «verdi» per i problemi militari, ha lasciato questo partito e ora medita di aderire alla socialdemocrazia. Egli teme che parte dei «verdi» stiano diventando unilateralmente antiamericani e filosovietici.

Sia Bastian, sia la famosa «pasharina» dei «verdi», Petra Kelly, si sono dissociati formalmente dall'appello antinucleare di Krefeld, perché chiedeva soltanto che non venissero installati i missili americani, senza spendere una parola su quelli sovietici

puntati contro la Repubblica federale. Ora si dice che alcuni «verdi» siano favorevoli ad una scissione del movimento pacifista, in modo da liberarlo dall'influenza dei «duri» del partito comunista.

I pacifisti sono divisi anche a proposito della campagna per far uscire la Germania federale dalla Nato.

«verdi». Roland Vogt — se c'è gente in galera non possiamo prendere posizione. In effetti la credibilità del movimento ha subito un duro colpo e l'euforia per le dimostrazioni di massa contro i missili è svanita. E anche i «verdi», che sono un'importante componente del movimento pacifista, sono tutt'altro che uniti tra loro.

Dimissioni di Trudeau

OTTAWA — Il primo ministro Pierre Trudeau ha deciso di lasciare l'incarico. Le dimissioni, a quanto ha reso noto il suo portavoce diverranno effettive non appena il Partito liberale avrà scelto il sostituto.

Trudeau avrebbe maturato la decisione, che peraltro era nell'aria da qualche tempo, nella serata dell'altro ieri.

La Germania Est mobilita il mediatore più famoso per la vicenda di Praga

BERLINO — Trattative fra la Germania federale, la Repubblica democratica tedesca e il governo cecoslovacco sono in corso secondo quanto si apprende da fonti informate a Berlino — per la composizione della vicenda dei cittadini tedesco-orientali che hanno chiesto asilo alla rappresentanza diplomatica della Rfg a Praga. L'agenzia ufficiale della Rdt ha smentito martedì che vi siano relazioni tra la famiglia che ha chiesto asilo e il presidente del Consiglio, Willi Stoph, pur ammettendo, alla fine del lungo curriculum del marito di Ingrid Berg (la donna rifiutata con figli, consorte e suocera nell'ambasciata), che la Ingrid, sposata in seconde nozze «nasce Stoph».

I corrispondenti stranieri a Berlino Est sono stati sollecitati a diramare la notizia della «smentita», ma l'imbarazzo delle autorità della Rdt per questa vicenda, che incrina ancora nuovamente il tentativo di dialogo fra le due Germanie, è grande e altrettanto grande è la tensione nella rappresentanza diplomatica della Rfg a Berlino Est.

Al ritmo di cento al giorno vengono adesso concessi i visti d'uscita e di rinuncia della cittadinanza dalla Rdt per «motivi umanitari». L'attesa del passaporto, prima dell'agosto del 1983, durava anni per un cittadino della repubblica democratica tedesca. Oggi si parla di mesi, e questo è il risultato di una politica flessibile condotta da Pankov e da Bonn attraverso canali segreti e confidenziali, che trovano nell'avvocato Wolfgang Vogel di Berlino Est, consigliere personale di Honecker, gli intermediari, tra l'altro, dello scambio, nel 1982, fra Gary Powers, il pilota dell'«U-2» e la spia sovietica Rudolf Abel, l'emissario più autorevole.

Elezioni

suppletive: ritorno di Benn?

LONDRA — Si terranno oggi le elezioni suppletive a Chesterfield, cittadina dello Yorkshire, per la elezione di un deputato alla Camera dei Comuni.

Il candidato favorito è ancora un altro laburista, Tony Benn, noto esponente della sinistra del partito, battuto nelle elezioni del giugno 1983, quando i laburisti subirono una disastrosa sconfitta. I sondaggi demoscopici prevedono una sua sicura vittoria sull'altro quotato concorrente, un liberale, I torris rischia invece una sonora disfatta.

Tony Benn dovrebbe vincere con un margine di vantaggio maggiore rispetto a quello ottenuto dal suo partito nel 1983. E se ciò avverrà, sarà un altro campanello d'allarme per il premier e leader conservatore Margaret Thatcher, le cui fortune sembrano in netto declino.

Un articolo

«razzista»: Marchais contro Mosca

PARIGI — Il segretario del partito comunista francese, Georges Marchais ha inviato al Partito comunista dell'Urss una lettera in cui «protesta con indignazione» per il fatto che in una pubblicazione sovietica si dice che la popolazione della Francia è composta da «un 82 per cento di francesi e poi di albanesi, fiamminghi, bretoni, baschi, catalani, corsi, ebrei, armeni, zingari e altri».

Si sfiora il razzismo, afferma in pratica Marchais: sono criteri «la cui frontiera col razzismo è imprecisa», precisa la lettera.

Qualsiasi tentativo mirante a definire come non «pura» francese questo o quel membro della comunità francese «è un'offesa alla coscienza nazionale». Nessuno, qui, può accettarlo, e il nostro partito meno di chiunque altro.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'AMBASCIATORE TURCO

Chiesto il massimo della pena per i killer armeni a Belgrado

BELGRADO — Al processo di Belgrado a carico degli estremisti armeni Harutun Krikor Levonian e Raffi Alexander el Bekian che, il 9 marzo dello scorso anno, uccisero l'ambasciatore turco in Jugoslavia, Galip Balkar, il pubblico accusatore ha chiesto, per entrambi gli imputati, la massima pena detentiva prevista dal codice penale jugoslavo (15 e in casi eccezionali 20 anni) e, successivamente, l'espulsione dal Paese.

«Il fatto del 9 marzo 1983 — ha detto l'accusatore — rappresenta un esempio tipico di terrorismo internazionale. Essi sono in ugual misura responsabili della morte dell'ambasciatore e del ferimento del suo autista, Nedzati Kaye, e la loro è stata un'indis-

scriminata vendetta».

«Gli attentatori — ha continuato il rappresentante della

Giornalista scarcerata

BELGRADO — Ha ottenuto la libertà condizionata Ranka Cicak, la giornalista jugoslava condannata per «propaganda nemica», dopo aver rivelato un episodio di malversazione politica, noto come lo «scandalo dei porti».

La Cicak ha lasciato l'Infermeria del carcere di Padinska Skela, ove era stata ricollocata lo scorso dicembre ed è stata trasferita in un ospedale di Belgrado, ove potrà essere curato il tumore all'occhio di cui è ammalata. Negli ultimi tempi le sue condizioni si erano aggravate.

Dopo aver precisato che il dibattimento non ha per fine l'accertamento dei rapporti fra lo stato turco e gli armeni, né esprimere un giudizio sulla giustizia della lotta del popolo armeno per i propri diritti nazionali, l'accusatore ha concluso affermando che «l'atto d'accusa non si pronuncia né contro né a favore sia dei turchi sia degli armeni, bensì contro il terrorismo, la violenza e, in particolare, contro l'uccisione di persone innocenti».

Il giorno 29 febbraio è venuta a mancare

Lidia Caselli

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia RITA con ROBERTO, l'adorato nipotino MATTEO, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 marzo dalla cappella del cimitero di S. Anna alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene da devolversi preferibilmente all'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro.

Roma - Trieste, 1 marzo 1984

Ricordano con affetto

zia Lidia

— ARIELLA e ROBERTO BALLARIN — FABIO e MAURO CASELLI — NADIA e PAOLO VALENTIN — CINTIA e CLAUDIA CASELLI

Trieste, 1 marzo 1984

Si associano al lutto:

— zia RINA con i consueci MAFALDA e VANNI BARICCHIO

Le famiglie: — STELLA e BRUNO BARICCHIO — GABRIELLA e ROBERTO COLNAGO — GRAZIELLA e MARIO GERMANI — MARINA e GINO GRUDINA

— LINA ed ELIO MEREU — UCCIA e FRANCO MEREU — DANIELA e PAOLO MEREU — FERNANDA TONON — MIRELLA e ROMANO VIDALI

Trieste, 1 marzo 1984

In Dio riposa l'anima mia

Lui la mia speranza Lui la mia salvezza (dal libro dei Salmi)

La nostra cara mamma e affettuosissima nonna

Antonia Barnaba

ved. Cimadori (Nina)

non c'è più, ma la dolcezza del suo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori.

MARISA e MATTEO

Tutti i parenti, gli amici e quanti l'hanno conosciuta e stimata che volessero ricordarne degnamente la memoria, lo facciano con una preghiera o con un gesto generoso.

I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 marzo 1984

Il 26 febbraio si è spento il mio

caro papà

Armando Covacci

raggiungendo mamma ELENA.

A tumulazione avvenuta lo partecipano il figlio NIVIO, il fratello SILVIO, i nipoti SILVANA e RENATO con i familiari ed i parenti tutti nonché la nuora ANNAMARIA.

Trieste, 1 marzo 1984

Il mio caro

Elvira Billiani

ved. Pittana

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e LUCIANO unitamente alla nuora, la nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. LICIA TENZE e dott. GIUSEPPE SERRA.

I funerali seguiranno venerdì 2 corrente alle ore 12 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Si ringraziano coloro che vorranno essere presenti.

Trieste, 1 marzo 1984

Il mio caro

Pietro Tavcar

non è più.

Ne dà il triste annuncio la moglie, la nuora e le nipotine.

I funerali seguiranno venerdì 2 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 marzo 1984

Il giorno 29 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giusippina Corda

ved. Bordon

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e nipotine.

I funerali seguiranno venerdì 2 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1984

Partecipano commossi al dolore di LUCIANA e famiglia per la perdita della cara mamma

Ada Costantini Petti

MARIALUISA e GIULIANO SAULI e famiglia.

Trieste, 1 marzo 1984

Nei quarto anniversario della scomparsa di

Bruna Fiktak

Gasvodich

la mamma e i familiari La ricordano sempre.

Muggia, 1 marzo 1984

Da 25 anni

Francesco Venturini

maestro

vive nel cuore della nostra famiglia, dei generi e

Trieste, 1 marzo 1984

